

CASO ALL'ELEMENTARE DI GRADO

Foto di classe proibita
dalle regole della privacy
Tutti girati per protesta



Scolari e maestre girati di spalle nella foto di classe per protestare contro il "no" della preside

Ricordi negati senza motivo
«Quella preside? Esagera»

di MARCO BALLICO

La prima volta, metà marzo di quest'anno nel Mugello in Toscana: una preside vieta via circolare «foto e riprese a minori in ambito scolastico, compresa la foto di classe». Insomma: quelle immagini che teniamo infilte negli album ingialliti secondo qualcuno non si possono più scattare.

■ BOEMO A PAGINA 15

■ A PAGINA 15

«Pronto al dialogo con l'opposizione»

Apertura di Fedriga. M5s vota no al programma. Critiche su migranti e gay ■ ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA

DI MAIO ALLA CONFCOMMERCIO

Iva e tasse, primo esame
Conte va alla prova del G7



Il vicepremier Luigi Di Maio cerca di conquistare la fiducia dei commercianti. All'assise di categoria, il grillino al governo promette che l'Iva non aumenterà e che il Fisco sarà equo e non prepotente. Intanto il premier Giuseppe Conte (foto) è atteso al primo appuntamento internazionale: il G7 in Canada.

■ DI BRANCO E GIOVANNINI ALLE PAGINE 4 E 5

ETICA MINIMA

UN GOVERNO
SCRIVANIA
E PREDELLINO

di PIER ALDO ROVATTI

Molti dicono: «Vediamoli al lavoro, aspettiamo i fatti». Forse è il caso di aggiungere: «Sarebbe tempo che la campagna elettorale finisse». Intanto, ecco le prime parole ufficiali del premier, non proprio entusiasmanti: una semplice «lista» che sembra esitare sulle priorità.

■ A PAGINA 19

IL COMMENTO

L'AUTORITÀ
DEI DUE
PRESIDENTI

di SERGIO BARTOLE

Il governo grillo-leghista ha ottenuto la fiducia delle due Camere ed è, quindi, in condizione di cominciare a lavorare. Siamo giunti al traguardo attraverso un lungo percorso, che ha indubbiamente segnato i suoi protagonisti, e in primo luogo il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio.

■ A PAGINA 19

IN CENTRO STALLI INSUFFICIENTI E FIOCCANO LE MULTE

Scooter e motorini, il parcheggio impossibile



■ A Trieste circolano 48 mila mezzi su due ruote: cifra abnorme se rapportata al numero di residenti. Parcheggiare in centro uno scooter può diventare impresa davvero complessa, tanto più che incombe elevato il rischio di multe. Il Comune promette 500 nuovi stalli.

■ BRUSAFERRO ALLE PAGINE 20 E 21

All'ingrasso per gelosia

Obbligava la moglie a mangiare: «Così gli altri non ti guardano»

■ SARTI A PAGINA 25

BUROCRAZIA UE

Mucca bulgara
sconfina in Serbia
E adesso Sofia
vuole abbatterla



La mucca Penka (foto) condannata a morte perché, dopo essere scappata in Serbia, ha fatto ritorno da «clandestina» in Bulgaria. Mobilitazione per salvarla.

■ GIANTIN A PAGINA 9

SLOVENIA DOPO IL VOTO

Pahor incarica Janša
ma il vincitore
potrebbe non farcela

Il presidente Borut Pahor chiede al leader conservatore Janez Janša, vincitore delle elezioni politiche di domenica, di formare il governo. Strada in salita.

■ VALE ALLE PAGINE 8 E 9

Mirtilli
porcini e galletti
a partire da € 12,00
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

ORARIO 9.30 - 13.30 17.00 - 19.00

SHOP
Trieste FUNGHI
Via XXX Ottobre, 13 - Cell. 333 3101129

SUMMER ROCK FESTIVAL

San Giusto anni '70
con i New Trolls



Nico Di Palo
assieme ai New
Trolls attesi al
Castello di San
Giusto la sera
del 3 agosto

di FRANCESCO CARDELLA

Nomi storici, pagine fondamentali del Progressive in auge in Italia e nel mondo dagli anni '70 quest'estate al castello di San Giusto.

■ A PAGINA 40

BELLEZZA TRIESTINA

Miss Mondo 2018
Cler tenta la scalata



La ventenne
triestina Cler
Bosco, unica
bellezza del Fvg
al concorso Miss
Mondo Italia

di CLAUDIO SORANZO

È rimasta solo lei, Cler Bosco, a rappresentare il Fvg alla finale nazionale di Miss Mondo Italia, che eleggerà la candidata italiana a Miss World 2018.

■ A PAGINA 29

ESTATE » SPLASHH «
22/06 - 08/07/2018
TERME TUHELJ
Artača

da € 69,38

p.p. / giorno, camera premium,
mezza pensione con bevande
incluse, ingresso al Pianeta
d'acqua, min. 2 notti

www.termes-tuhelj.hr | +385 49 203 000 | booking@termes-tuhelj.hr

Regione Fvg

Il governatore Fedriga “apre” all’opposizione

Il presidente: «La legislatura del dialogo». Via libera dell’aula al programma Attacchi da Pd e M5s su migranti, rete per i diritti gay, addio alle Uti e sanità

ENTI LOCALI

Roberti cancella la scadenza del primo luglio sui supercomuni



L'assessore Pierpaolo Roberti

TRIESTE

Pierpaolo Roberti tira dritto sulle Uti. Su sua proposta, la giunta approva così lo schema di disegno di legge che contiene norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni. Concretamente si tratta della cancellazione dall'ordinamento regionale della prevista scadenza del 1 luglio per l'obbligatorietà dell'esercizio associato di funzioni comunali da parte delle Uti. Passaggio «urgente» per l'attuazione del programma di governo, lo definisce l'assessore alle Autonomie locali presentando il provvedimento ai colleghi. Anticamera di un deciso cambio di rotta che maturerà dopo il confronto con il territorio. In delibera, ancora su proposta di Roberti, il via libera a un avviso pubblico per il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, in attuazione a quanto disposto dal codice del Terzo settore. La giunta ha quindi destinato 8 milioni per inserire i giovani tra i 18 e i 29 anni nel mercato del lavoro tramite il Piano di attuazione di Garanzia Giovani, parte integrante del progetto regionale Pipol. Si partirà ai primi di luglio, fa sapere Alessia Rosolen. Tramite i Centri per l'impiego o gli atenei, la Regione offrirà la possibilità a circa 5mila giovani di seguire percorsi formativi calibrati alle esigenze di chi offre lavoro e di maturare l'esperienza di tirocinio in un'azienda del territorio nazionale o regionale. «Abbiamo ribaltato l'impostazione del piano, perché adesso si parte dalle esigenze del mercato», sottolinea l'assessore al Lavoro.

di Diego D'Amelio
TRIESTE

Tiro alla fune su enti locali, sanità e rapporti finanziari con lo Stato. Code polemiche dopo gli scontri su immigrazione e diritti degli omosessuali. Come prevedibile, il dibattito sul programma della giunta resta inchiodato sugli stessi argomenti e sulle accuse di genericità già arrivate dalle opposizioni, che il governatore Massimiliano Fedriga spiega tuttavia essere «prova di serietà perché prima di decidere bisogna ascoltare: ben vengano i suggerimenti dell'opposizione, a cominciare dall'asestamento di bilancio estivo».

Dopo ore di confronto, l'aula approva le linee del presidente, con il Movimento 5 stelle a esprimersi contro le enunciazioni della settimana scorsa, pur senza nascondere l'imbarazzo della maggioranza variabile fra esecutivo regionale e nazionale. In silenzio resta la giunta, che lascia a Fedriga l'onere della replica conclusiva.

Dopo aver auspicato un pronto ritorno del presidente del Consiglio, Ettore Romoli, ricoverato in seguito a un intervento, Sergio Bolzonello torna a ribadire che «non abbiamo compreso quale sia la vostra visione». Poi l'invito del capogruppo Pd: «Ci sono problematiche e penso al sistema delle autonomie, ma la smetta il centrodestra di dire che abbiamo lasciato macerie». Roberto Cosolini insiste sulla superficialità del programma: «Avete vinto raccogliendo i dividendi della rabbia sociale, ma ora prevale la genericità». Francesco Russo parla a sua volta di «discorso con evitabili passaggi propagandistici: il primo passo

L'APPUNTAMENTO

TRIESTE

Anni di erosione e cedimenti strutturali, uniti alla crescente difficoltà di dialogo con un Partito democratico spostatosi gradualmente al centro, hanno lasciato soltanto macerie a sinistra. Una crisi di rapporti conclamata nei mesi di avvicinamento alle elezioni politiche, che hanno segnato la rottura definitiva e lasciato soltanto macerie tra le forze eredi di una tradizione operaia che oggi non pare avere più riferimenti né voglia di cercarli. Eppure c'è chi nel Pd si sta muovendo per ricucire lo strappo, partendo da una critica radicale dell'attuale gestione dem che possa riaprire il confronto alla propria sinistra. A remare in questa direzione

ISTRUZIONE

Rosolen: «Sosteniamo la lettura come chi ci ha preceduto»

Obiettivo Fahrenheit 451. Ovvero la lettura fin dai primi anni di vita. «Un progetto che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto e del quale abbiamo riconosciuto l'oggettiva validità, in virtù del fatto che non c'è regalo migliore per un bambino se non quello di poter leggere una storia. I ragazzi di oggi, infatti, a differenza di quelli delle generazioni



Alessia Rosolen

precedenti, non hanno avuto la fortuna di utilizzare la lentezza e l'immaginazione», spiega l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen in occasione della firma dell'accordo multisettoriale «Leggiamo 0-18», che ha l'obiettivo di supportare lo sviluppo cognitivo e relazionale di bambini e adolescenti. L'intesa è stata sottoscritta da Regione, Consorzio culturale del Monfalconese, Centro per la Salute del Bambino onlus, Damatrà onlus, sezione Fvg dell'Associazione italiana Biblioteche, Associazione Pediatri e Ufficio scolastico regionale.

poteva essere aiutare le famiglie ma la priorità è stata l'uscita dalla rete antidiscriminazione». Cristiano Shaurli si chiede invece «dove faremo i megacentri per migranti» e Mariagrazia Santoro domanda se «la giunta vuole riesumare il progetto devastante dell'alta velocità».

Il M5s parla con Mauro Capozzella di «programma senza numeri e opere specifiche», mentre Andrea Ussai ammette che «ci sono cose che ci unisco-

no: rivedere la sanità, togliere le misure coercitive per i Comuni e velocizzare il riconoscimento dell'asilo. Ma è una forzatura parlare di indottrinamento rispetto ai programmi contro la discriminazione». Bocciato anche l'accesso al welfare che penalizza gli immigrati. I grillini alla fine votano contro e così fa anche il Patto per l'autonomia, i cui consiglieri chiedono una commissione sui rapporti finanziari con lo Stato, «per capire se

SOLIDARIETÀ

Moretti: «Il sindaco di Monfalcone non insegni ai preti il loro lavoro»

«Credo che il sindaco di Monfalcone abbia già il suo bel da fare a risolvere le problematiche complesse della sua città, che a discutere del ruolo dei sacerdoti della nostra regione. I sacerdoti, per loro missione, devono pensare a tutte le persone, credenti e non, senza distinzione di razza colore o sesso, non solo gli italiani come sbandierato dalla Cisint». Il



Diego Moretti (Pd)

consigliere regionale del Pd, Diego Moretti, interviene sulle dichiarazioni del sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint, sulla necessità che i sacerdoti del Fvg si occupino in primis degli italiani e non dei migranti. «Il sindaco dimentica il lavoro quotidiano che i preti, le associazioni cattoliche come la Caritas o come tante altre ve ne sono sul territorio, fanno quotidianamente nei confronti dei tanti, italiani e non, che vivono le difficoltà per la propria esistenza per ragioni di tipo economico, psicologico, sociale o familiare. Amministratori e faccia il suo lavoro, a ognuno il suo mestiere».

in futuro saremo ancora in grado di esercitare la specialità».

Scontato l'appoggio della maggioranza, con il capogruppo di Forza Italia, Mauro Zanin, a chiedere tuttavia «barra dritta sul programma: i contratti di governo ex post non ci piacciono», dice in riferimento all'alleanza fra Lega e M5s. Per Piero Camber, «ben vengano alta velocità e revisione dell'Aia della Ferriera, mentre sulla sicurezza facciamo uscire le forze armate dalle ca-

serme». Secondo Alessandro Basso (Fdi), «ottima l'uscita dalla rete antidiscriminazione che fa progetti allarmanti». Il leghista Mauro Bordin evidenzia infine «la totale condivisione del programma». Poi la provocazione: «Le attività che hanno ricevuto risorse per l'accoglienza non ne ricevano altre».

Le conclusioni sono tutte di Fedriga, che si difende dalle accuse di genericità e insiste su abbassamento della pressione fi-

Provenzano a Trieste per ricostruire la sinistra

è ad esempio l'economista Giuseppe Provenzano, vicedirettore dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) e membro della direzione nazionale del Pd, che sarà oggi a Trieste in occasione dell'incontro «Sinistra anno zero», organizzato alle 18 alla Stazione Rogers e parte di una serie di appuntamenti che si stanno svolgendo a livello nazionale. L'esponente dem è salito all'onore delle cronache a gennaio, dopo aver rifiutato la candidatura in polemica per il suo inseri-

mento in lista dopo la figlia dell'ex ministro Salvatore Cardinale: una scelta denunciata da Provenzano come un ossequio alla sopravvivenza delle ormai logore classi dirigenti da cui il partito avrebbe dovuto liberarsi.

Provenzano ne parla come di «un atto di coerenza: io mi preoccupavo del Sud e non credevo che nel 2018 avrei dovuto battermi ancora contro l'ereditarietà delle cariche pubbliche. L'autoreferenzialità portata al parossismo: anche per questo gli eletto-

ri ci hanno punito. È stata la sconfitta peggiore da quando esiste la sinistra». Da qui all'attacco al renzismo il passo è breve: «Ha segnato il divorzio definitivo tra sinistra e popolo. E chi ha portato un partito a una sconfitta epocale, non può pensare di continuare a comandare». Per Provenzano, tuttavia, «il problema non è solo Renzi, ma una classe dirigente inadeguata, che ha diviso e si è dimostrata arrogante nell'esercizio del potere. Se per la maggior parte dei cittadini peggiorano le pro-



prie condizioni di vita, devi provare a essere all'altezza della sofferenza sociale e dell'insofferenza politica. Dire che tutto è risolto o che si sarebbe risolto con la riforma costituzionale: se poi si



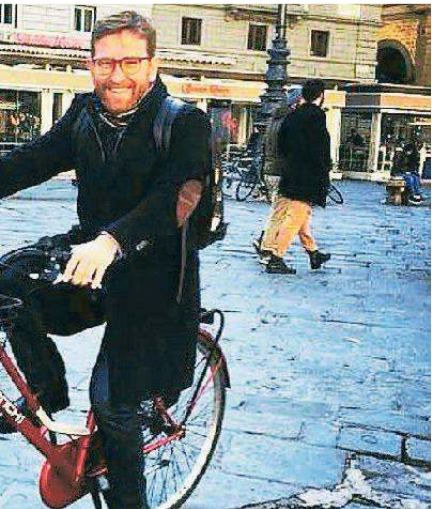


scale e rilancio dell'economia. Poi la prima promessa: «L'accordo appena stretto sulla navalmeccanica può costruire in breve centinaia di posti di lavoro grazie all'intesa con Fincantieri». Il presidente promette di «valorizzare le cose buone della giunta precedente» ma esprime «preoccupazione per la sanità che abbiamo trovato devastata e con molte posizioni apicali mancanti». Il governatore si scalda: «Non sono stato specifico? Per-

ché ho detto che volevo confrontarmi col Consiglio e le categorie, mentre in passato il confronto era «o entri nell'Uti o sei obbligato a farlo». Serve il dialogo per decidere: anche con l'opposizione». Fedriga si impegna intanto a togliere l'obbligatorietà e le penalizzazioni legate alle Uti, mentre dice di aver «parlato con chiarezza di rinegoziazione dei patti finanziari: mi auguro saremo tutti compatti o saremo perdenti». Non manca l'attacco al segre-

tario regionale Pd, Salvatore Spitaleri: «Parla di giunta fascista ed è inaccettabile». Applauso della Lega. Sugli omosessuali: «Non vogliamo discriminazioni ma nemmeno che ci impongano un modello culturale». Sui migranti: «Chi entra nel paese commette reato. Finché aspetta la domanda di asilo non posso farlo girare liberamente». L'aula vota. Ora forse la legislatura potrà finalmente passare ai fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



arrabbiano, hanno ragione. La sinistra si è dimostrata incapace di rispondere alla crisi. Abbiamo diffuso un ottimismo idiota sulla globalizzazione, affrontato le paure dei cittadini semplice-

mente negandole. Così, siamo scomparsi da intere aree geografiche e sociali. Anche in Friuli Venezia Giulia abbiamo fatto registrare i peggiori risultati di sempre».

L'economista chiede «un bagno di umiltà per ricostruire la sinistra: tornare ai bisogni delle persone, fare battaglie sugli affitti troppo alti, difendere il territorio e l'ambiente, restituire digni-

➔ **L'INTERVISTA**

Gibelli: «Alla cultura non serve l'ideologia»

L'assessore che arriva dal Pirellone non rinnega il passato: «Sono stata socialista con Lombardi. Conoscevo Craxi»

di Marco Ballico

TRIESTE

Risponde dal Pirellone perché, fino a fine mese, deve chiudere il rapporto di lavoro con la società Navigli Lombardi. Ma, precisa, «uso ferie e permessi non retribuiti». E aggiunge: «Sto studiando la legislazione regionale, non la stravolgerò». Tiziana Gibelli, l'assessore che non ti aspetti, fotografie con Riccardo Lombardi e Bettino Craxi in ufficio, spiega come i forzisti locali l'hanno convinta a entrare in giunta Fedriga, a Cultura e Sport.

Com'è andata?

Nessun mistero. Gli amici Franco Dal Mas e Sandra Savino mi hanno chiamato inopinatamente e non ho nemmeno risposto gentilmente. Ho 65 anni, non cerco visibilità, non ho prospettive politiche.

E poi?

Non hanno mollato, ma ho resistito. Da lunedì a giovedì.

Il venerdì l'hanno presentata.

C'era stata nel frattempo la telefonata cortesissima di Massimiliano Fedriga.

Hanno detto che lei era già in pensione.

Sciocchezze. Ho un impegno con Navigli Lombardi fino al 30 giugno e avevo fatto l'Ape volontaria per andare in pensione due anni prima, convinta di meritarmi un po' di riposo.

L'hanno anche definita assessore «ufo».

Eppure il mio curriculum è ben visibile nel sito di Navigli Lombardi. Trent'anni di lavoro nel privato, quindi, nel 2007, l'ingresso nel pubblico alla direzione Cultura della Regione Lombardia. A metà degli anni Ottanta faceva l'assessore provinciale al mattino. Continuando a lavorare il pomeriggio. A parte gli ultimi anni, quelli di Tangentopoli, periodo non dei più tranquilli.

Per chi ha votato il 4 marzo?

Per Forza Italia.

Iscritta?

No. Ma sono stata orgogliosamente dirigente del Psi.

Come si passa dalla terza alla prima Repubblica?

Mi piacerebbe ci fosse più fair play di quanto non ci sia stato nella seconda. Ho letto la Rivoluzione del 1989 di Dahrendorf

e mi ha convinto: per amministrare occorre buon senso, non ideologia.

E come passa lei da Riccardo Lombardi e Bettino Craxi al governo con il partito che negli anni Novanta ha cancellato la prima Repubblica?

Nasce lombardiana. Poi, tra Craxi e Signorile, non ho avuto esitazioni. Conoscevo Bettino, sono amica della figlia. Resto convinta fosse uno statista. La prima Repubblica si è cancellata da sola. La Lega, che ha pure fatto le sue ammissioni rispetto a quel periodo, si esibì allora folcloricamente, ma oggi elegge Stefania Craxi nel collegio di Monza e da anni non è certamente un partito giustizialista.

Nessun imbarazzo quindi?

Sono stata chiamata alla Cultura in Lombardia da un leghista, Massimo Zanello, che ben sapeva che non ho mai votato Lega.

La prima impressione sul governatore Massimiliano Fedriga?

Da tre anni non guardo i talk show, ma l'avevo intravisto facendo zapping. Prima che lo facesse lui, mi ha telefonato l'ex assessore all'Economia della giunta lombarda, Massimo Garavaglia, persona che stimo e che mi ha detto: stai tranquilla, Massimiliano è come me.

Cosa cambierà nella Cultura del Friuli Venezia Giulia?

Non le leggi, che non evidenziano particolari criticità. Interverrò sui regolamenti da cui discendono i bandi. Porterò due novità. Le conoscerete a cavallo delle vacanze. La destra sostiene che il settore in regione è monopolio della sinistra.

Che ne pensa?

Che la sinistra abbia dato maggiore attenzione alla cultura, nella logica leninista, è un fatto. Ma la cultura è neutra, non ci saranno ideologie.

E sullo Sport che competenze ha?

Quella di tutti gli italiani che guardano la nazionale e si arrabbiano. Ma non credo si debba essere competenti su qualcosa che fa bene a tutti. Il mio capo segreteria, peraltro, è della giunta regionale Coni.

Attività praticate?

Mezzofondo al liceo. Stavo dietro solo a una che sembrava la russa dopata degli anni Cinquanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTITURA A SORPRESA

Quando mi hanno offerto l'incarico non sono stata gentile



Tiziana Gibelli

IL LEADER NOTATO IN TV

Ho visto Max facendo zapping. Me l'ha raccomandato Garavaglia

È l'ora delle commissioni permanenti

È arrivato il tempo delle Commissioni permanenti. La Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ha fissato il programma dei prossimi lavori in Consiglio regionale. Primo appuntamento mercoledì prossimo, 13 giugno, quando, a partire dalle 10, le Commissioni permanenti saranno convocate per l'elezione dei rispettivi Uffici di presidenza. Una settimana di paura, invece, per il Consiglio regionale. L'aula di piazza Oberdan è convocata per giovedì 28 giugno per l'esame di due provvedimenti: il rendiconto del Consiglio regionale per l'anno 2017 e il disegno di legge contenente norme urgenti in materia di funzioni delle Uti preparata dall'assessore Pierpaolo Roberti. In calendario figurano anche le votazioni per l'elezione dei componenti della Commissione Fondo Trieste e le Votazioni per l'elezione di tre componenti dell'Ufficio di presidenza integrato.



Matteo Renzi. A sinistra l'economista Giuseppe Provenzano

L'ECONOMISTA IN ARRIVO

Abbiamo diffuso un ottimismo idiota sulla globalizzazione

doli al dovere di partecipare». E l'unità è l'obiettivo, perché «dividerci è stato un errore storico - ragiona Provenzano - e quella divisione è una ferita da sanare: lo dico non pensando ai dirigenti, ma guardando a una generazione che, almeno per la mia esperienza, discute con naturalezza, insieme. Ma non basta tornare allo "spirito originario" del Pd. C'è bisogno di un momento rifondativo, vero, in cui si discutono le ragioni profonde dello stare insieme, il senso di una politica fatta "per i molti e non per i pochi"».

(d.d.a.)

NUOVO GOVERNO » LE PRIME SCELTE

Iva e tasse, adesso Di Maio promette

Il ministro a Confcommercio: «Niente aumenti, avete la mia parola. E sul Fisco onere di prova allo Stato, non siete evasori»

di **Roberto Giovannini**

► ROMA

L'intenzione era chiaramente quella di placare ansie e preoccupazioni, e di cercare di sedurre il mondo dei commercianti. E così, ieri, all'Assemblea annuale di Confcommercio il vicepremier e ministro di Sviluppo e Lavoro Luigi Di Maio ha sapientemente giocato le sue carte, ottenendo 15 volte applausi a scena aperta nel corso del suo intervento. Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli aveva appena affermato che «sull'Iva non si tratta e non si baratta», che «la battaglia contro gli aumenti dell'Iva è una battaglia a favore di tutto il Paese». E così, il leader pentastellato ha ottenuto una vera e propria ovazione prendendo un impegno pesante: «Avete la mia parola qui a Confcommercio - ha detto Di Maio - che l'Iva non aumenterà e le clausole di salvaguardia saranno disinnescate».

L'onere della prova. Gli applausi sono piovuti fragorosamente quando poi Di Maio ha affermato che molte delle misure varate in questi anni per cercare di contrastare l'evasione fiscale saranno abolite o depotenziate. «Sono state fatte delle norme anti-evasione che però rendono tutto troppo complicato e trattano tutti come fossero evasori, finiscono con il perseguire i cittadini che le tasse le hanno sempre pagate. Non credo a spesometro, redditoometro o split-payment: sono strumenti che dovevano servire a punire i disonesti e premiare gli onesti, ma in realtà si impiegano ancora 100 giorni l'anno per tutti gli adempimenti, rendendo schiavi quelli che producono valore», ha detto il ministro. Al loro posto agirà un sistema che «inverte l'onere della prova, che deve essere a carico dello Stato», e funzionerà «incrociando le banche dati della Pubblica amministrazione. Perché siete tutti onesti, ed è onere dello Stato provare il contrario».

In realtà, a dire il vero, redditoometro e spesometro sono proprio questo: sistemi automatici con cui lo Stato utilizza le sue banche dati e chiede conto ai contribuenti di discrepanze tra quanto emerso e quanto



Selfie con il vicepremier. A destra la stretta di mano con il presidente Sangalli



Delrio e Salvini in platea all'assemblea di Confcommercio ieri a Roma

dichiarato. Detto che le politiche fiscali sono materia del ministro dell'Economia Giovanni Tria, che ieri era atteso a Confcommercio e non è venuto, resta da vedere gli effetti sul gettito di misure come queste.

Di Maio ha ricordato che suo padre era un piccolo imprenditore, ha detto che «non bisogna bombardare i cittadini di leggi, perché ce ne sono già troppe». Ha negato che il governo sia contrario alle infrastrutture («chi sta raccontando l'idea che questo sia il governo del no alle infrastrutture sbaglia»). E ha promesso di semplificare prima possibile le norme sugli appalti, «diventate così complicate che scoraggiano

» Il capo politico dei 5 Stelle cerca di placare ansie e preoccupazioni delle categorie produttive toccando i temi più sentiti dalle aziende

dal fare l'opera. Credo nell'esempio delle istituzioni: se si comportano in modo corretto ed etico anche i cittadini si comporteranno in modo corretto ed etico». In tema di conti pubblici il vicepremier ha spiegato di voler aprire un negoziato



Boccia, presidente di Confindustria

to con Bruxelles. «Teniamo alla tenuta dei conti, ma se vogliamo portare avanti dei progetti economici dobbiamo contrattare con Europa le condizioni che l'Italia non può più sostenere, dicendo anche dei no».

Il nodo salario minimo. Al con-

» Mano tesa anche sulle norme per gli appalti «Vanno semplificate E non siamo la coalizione del no alle infrastrutture» Lo stop ai rincari incassa l'ok di Boccia

trario, grande freddezza quando il vicepremier ha ribadito l'intenzione di varare il reddito di cittadinanza. Prima Sangalli aveva definito «utili» gli «strumenti che mitigano gli effetti della povertà assoluta, ma la via maestra resta il reddito che

viene dal lavoro. Lavoro dignitoso e salario giusto». E ben poco è gradito anche il salario minimo di legge, che i commercianti vedono come il fumo negli occhi. «Capisco che il salario minimo è una questione che preoccupa - ha detto Di Maio - ma serve per tutta la generazione di lavoratori che è fuori dalla contrattazione nazionale», parlando dei precari ed esplicitamente dei «riders» che consegnano i pasti a casa in bicicletta. Una definizione che rassicura un po' Confcommercio ma anche Confindustria, il cui presidente Vincenzo Boccia plaude all'annuncio dello stop agli aumenti delle aliquote Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► L'ASSEMBLEA



Sangalli, presidente Confcommercio

E le imprese aprono all'esecutivo

Applausi e ottimismo in platea. Sangalli freddo sul reddito di cittadinanza

di **Michele Di Branco**

► ROMA

Una ventina di applausi in mezz'ora di intervento, convinti e diffusi gesti di assenso in platea e la ressa delle signore in coda, impazienti per i selfie finali. Il potere, soprattutto quando è di fresca investitura, è una calamita e Luigi Di Maio sembra un polo di attrazione irresistibile in questa fase. Il vicepremier ha superato da trionfatore il primo confronto con le categorie: Confcommercio sembra voler accompagnare il nuovo governo nella luna di

miele. E poi si vedrà. Complice il silenzio dell'altro socio di maggioranza (il ministro dell'Interno Matteo Salvini in prima fila ha ascoltato senza parlare lasciando per qualche ora i riflettori al collega) il giovane uomo che guida i pentastellati ha saputo catturare l'auditorium della Conciliazione a Roma.

Una studiata captatio benevolentiae all'esordio del discorso («sono figlio di un piccolo imprenditore»), un'astuta parafraresi del mercante Legendre al ministro Colbert di Luigi XIV («la ricetta per far crescere le

imprese è lasciarle in pace»), e una sfilza di promesse fiscali che devono essere suonate come musica nelle orecchie dei commercianti. Via lo spesometro, stop agli studi di settore, basta col fisco oppressivo che bolla gli esercenti come manigoldi fino all'apoteosi: «Siete tutti onesti fino a prova contraria».

E giù applausi molto più scroscianti rispetto al momento in cui Di Maio, istituzionale, ha garantito che Palazzo Chigi, a far decollare l'Iva non ci pensa affatto. Applausi arrivano anche quando è tuonata la riven-

dicazione: ora, finalmente, c'è un governo fatto da forze politiche elette. Insomma, zucchero sparso a piene mani.

Con qualche spruzzata di amaro. Quando il ministro del Lavoro, ad esempio, ha ripetuto che è necessario introdurre un salario minimo per chi non ha una copertura sindacale le mani che hanno generosamente battuto per quasi tutto il tempo sono rimaste immobili e un po' perplesse. Il tema del reddito di cittadinanza non scalda affatto i commercianti. Come aveva fatto capire chiaramente Carlo Sangalli: «Riconosciamo

l'utilità degli strumenti che mitigano la povertà assoluta, ma per noi la via maestra resta il reddito che viene dal lavoro» le fredde parole del presidente.

Il quale, pur aprendo un vistoso credito al nuovo esecutivo, non ha mancato di mettere in risalto che la strada delle promesse economiche è costellata da coperture finanziarie al momento misteriose: «Il contratto di governo dovrà ora misurarsi con la tenuta dei conti pubblici: flessibilità di bilancio, contenimento della spesa improduttiva, recupero di evasione ed elusione sono la priorità» ha avvertito Sangalli. Che ha messo sul tavolo il contratto che hanno in mente le imprese del territorio. Quattro punti: lavoro, tasse, infrastrutture e innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vladimir Putin presidente della Russia sarà oggi in Canada per il G7 ospitato nel maniero di Charlevoix



Conte all'esame del G7 L'Italia con Putin e Trump

Il premier al vertice dei grandi in Canada: è il debutto sulla scena internazionale. La linea: «Fedeli alla Nato, ma dialogo con Mosca». E Salvini plaude ai dazi Usa

► ROMA

Per Giuseppe Conte è il giorno del debutto sulla scena internazionale. Ieri sera il presidente del Consiglio è decollato – con volo di Stato, perché il tentativo di evitarlo si è scontrato con ragioni logistiche e di tempistica – in direzione di Charlevoix, in Canada, dove oggi è in programma il G7 che ha nell'agenda ufficiale crescita, occupazione, sicurezza e cambiamenti climatici ma che vedrà come temi forti due questioni fuorisacco: i dazi e l'accordo nucleare con l'Iran.

Conte dovrà dunque farsi conoscere e per la prima volta scoprire le carte in via ufficiale a proposito della politica estera del governo gialloverde. Ieri il premier è stato anticipato da Luigi Di Maio, che ha ribadito la linea espressa più volte nelle ultime settimane: «Restiamo nella Nato e alleati degli Stati Uniti garantendo continuità, ma portiamo avanti anche il dialogo con gli altri Paesi, come la Russia, così come è sempre stato: l'Italia ha sempre avuto nell'ambito dell'alleanza occidentale una funzione di dialogo con l'Est, il Mediterraneo e il Nord Africa».

Di Maio si dice anche «non preoccupato per le sanzioni a Mosca». E Salvini rilancia: «Il mio governo preoccupa la Nato per le sanzioni alla Russia? E perché? Anzi a me piacerebbe che gli organismi internazionali di cui facciamo parte e a cui contribuiamo economicamente, essendo organismi di difesa, difendessero la sicurezza italiana ed europea. L'unica aggressione in corso che stiamo subendo è quella dal fronte del Mediterraneo, non mi sembra ci siano aggressioni russe in corso nei confronti dell'Italia e della Ue. Le sanzioni non risolvono nulla, meglio il dialogo».

Di certo la posizione di Roma non dispiace a Putin che ieri, nelle oltre quattro ore di diretta con i cittadini russi su altrettanti reti tv, ha detto che «qualcosa si sta muovendo perché alcuni nostri partner in Europa iniziano a dire che serve cooperare con noi». Tra questi partner, appunto, l'Italia di M5S e Lega, che in Canada ribadirà di voler riaprire il tema delle sanzioni a Mosca.



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte oggi in Canada per il G7

» I due vice anticipano la linea che il presidente del Consiglio porterà al tavolo su politiche commerciali e sanzioni alla Russia. L'Europa si divide

«Le sanzioni e le accuse continue verso di noi sono metodi per contenere la Russia perché l'Occidente ci vede come una minaccia – ha detto Putin –. Ma questi metodi non sono nell'interesse di nessuno, solo con dialogo e cooperazione l'economia mondiale può crescere».

Rimane da capire come il governo italiano darà concretezza alla linea di apertura sulle sanzioni. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha infatti avvertito che i Paesi del Patto Atlantico sono pronti a dialogare con la Russia, ma le misure imposte per la crisi ucraina resteranno fino a quando il Cremlino non cambierà atteggiamento. Toccherà a Conte dunque

chiarire in che modo la fedeltà alla Nato potrà coniugarsi con la linea annunciata in Aula.

Anche sui dazi e la possibile guerra commerciale con gli Usa, la sintesi nell'Ue non sarà facile: la Germania chiede di proseguire la ricerca di un accordo con gli Usa, mentre la Francia e i vertici europei pensano ad una risposta decisa.

Anche su questo, i grandi del pianeta che aspettano di conoscere la posizione del nuovo governo italiano possono fare riferimento a uno dei vicepremier. Ieri infatti, mentre Conte, volava in Canada, Salvini anticipava la linea: «I dazi? Le politiche commerciali vanno rivedute. L'Italia è una potenza che esporta e quindi va protetto il Made in Italy, penso che le politiche di Trump siano soprattutto per arginare la prepotenza tedesca e l'Italia non deve subire né l'una né l'altra manovra». Dal leader leghista anche una nuova uscita sul servizio militare, dopo quella di alcuni mesi fa: «Sono favorevole alla reintroduzione, oltre al potenziamento del servizio civile».

(gds)

GRIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta di Grillo
«Fondi Ue per Ilva»
Calenda: da brividi



Un'idea per riconvertire l'Ilva perché «nessuno ha mai pensato di chiuderla». Inizia così il post di Beppe Grillo (foto) pubblicato sul suo blog. «Che il cielo sopra l'Ilva diventi sempre più blu», è il titolo: «Ci sono circa 2,2 miliardi di euro immessi in un fondo quando l'Europa si chiamava Ceca dalle imprese di carbone e acciaio proprio per i pensionamenti dei lavori usuranti e per le bonifiche», è la premessa di Grillo. Che continua: «Dato che l'Ilva è la più grande centrale dell'acciaio d'Europa, potremmo cercare di accedere direttamente a questo fondo gestito dal Consiglio europeo e messo, credo, all'ingrosso in qualche fondo tripla A tedesco. Ho sempre sognato che questo bellissimo golfo di Taranto tornasse a essere una cosa meravigliosa con tecnologie di energie rinnovabili. Potremmo fare come hanno fatto nel bacino della Ruhr dove non hanno demolito, hanno bonificato, messo delle luci e fatto un parco archeologico di industria del paleolitico lasciando le torri per fare centri di alpinismo e i gasometri per centri su più grossi d'Europa». Polemico l'ex ministro dem Carlo Calenda: «Grillo da una terrazza sul mare stile Grande Gatsby delira su riconversione in parco giochi della prima acciaieria europea, che dà lavoro a 14 mila operai, e mi sono venuti i brividi. Lui e M5S non possono governare».

➔ ANTICORRUZIONE

Disgelo con Cantone: «Resto fino al 2020»

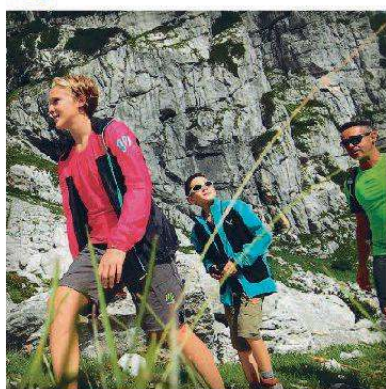
Il giorno prima, alla Camera, il premier Conte aveva mostrato segnali di insoddisfazione da parte del governo per il lavoro dell'Anac, parlando della necessità di sforzi ulteriori. Il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone non l'aveva presa benissimo. Ieri è stato il giorno del riavvicinamento. Prima con un incontro tra Cantone e il ministro Trasporti Danilo Toninelli, poi con una telefonata tra il presidente dell'Anac e Conte. «Non mi sento sotto esame – ha detto il magistrato

–. Resto al mio posto, il mio incarico scade nel 2020». Quello con il premier, secondo una nota diffusa da Palazzo Chigi, è stato «un colloquio cordiale, nel corso del quale si è convenuto sulla necessità di rafforzare la lotta alla corruzione individuando specifici percorsi di legalità nella pubblica amministrazione operando, tuttavia, una semplificazione del quadro normativo, in modo da consentire il riavvio degli investimenti nei contratti pubblici».

Una vacanza da raccontare.



Daniele Feruglio
Sella Nevea, Italy >



Daniele Feruglio Per me il trekking è vivere la natura "in purezza", assaporando i suoi silenzi pieni di magia. #fvglive

Scopri la tua montagna ideale, scegli il trekking in Friuli Venezia Giulia.

Il trekking è la dimensione ideale della tua vacanza in montagna? Il Friuli Venezia Giulia è la destinazione che soddisferà ogni tua aspettativa. Una vasta scelta di itinerari per ogni tipo di esperienza, sia per l'alpinista provetto sia per tutta la famiglia. Dalle vette delle Dolomiti Friulane, delle Alpi Carniche e Giulie, alle Valli del Natisone fino al Carso triestino, scenari e orizzonti di grandissima suggestione ti sveleranno tesori inaspettati di una natura incontaminata, tra cime maestose, ampie vallate e boschi verdissimi. La tua vacanza unica è quella che vuoi raccontare. E in Friuli Venezia Giulia trovi tutti i motivi per farlo.

Informazioni dettagliate su
www.turismofvg.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

NUOVO GOVERNO » L'IMMIGRAZIONE

Rimpatri, ecco il piano di Salvini

Allo studio la stretta sui richiedenti asilo e il potenziamento delle strutture per l'espulsione

di **Francesco Grignetti**

ROMA

Si cominciano a intuire le prossime mosse di Matteo Salvini in tema di immigrazione. Dimenticando le promesse irrealizzabili, un primo concreto passo sarà la velocizzazione nell'esame delle richieste di asilo. Il 19 giugno, il neoministro ha convocato i presidenti delle commissioni prefettizie che esaminano la domanda di chi chiede protezione all'Italia. È la prima volta che un ministro dell'Interno li incontra. Di sicuro darà direttive. L'occasione non è scelta a caso: il 19 si conclude il corso di formazione per 250 giovani nuovi funzionari, voluti fortemente da Marco Minniti, che andranno a rinforzare le commissioni. Se si considera che attualmente sono meno di 200 i funzionari addetti a questo tipo di lavoro (e neanche a tempo pieno), al Viminale ipotizzano che l'arretrato potrebbe essere dissolto nel giro di un anno e che da quel momento le domande sopravvenienti saranno smaltite velocemente.

Si profilano poi alcuni ritocchi legislativi ad alto impatto pratico. Salvini va dicendo che «i profughi veri sono il 6%, i clandestini il 94%». Lo dice perché



Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, in mezzo a un gruppo di carabinieri in una foto tratta dal suo profilo Twitter

un dossier del ministero dell'Interno certifica come il 6% dei richiedenti abbia avuto «asilo politico», il 4% «asilo sussidiario» e il 30% «asilo umanitario». Ecco, l'idea di molti nella Lega è rivedere o addirittura cancellare questa terza tipologia di asilo (specialità italiana, tedesca e britannica; tanto è vero che l'accordo di Schengen non lo contempla). Nel programma giallo-verde,

peraltro, è previsto che se un richiedente asilo delinque, si passa automaticamente all'espulsione. Ne parlerà oggi a Como, dove va a portare solidarietà ad alcuni autisti malmenati. «Novità che stiamo studiando dal punto di vista normativo - le definisce - perché non mi sembra giusto che chi arriva nel mio Paese chiedendo asilo e protezione, poi vada ad aggredire, e poi pos-

sa proseguire nel suo iter di richiesta di asilo».

Salvini insiste che non vuole vedere «clandestini a spasso». È il secondo corno del problema. Definito chi ha diritto a restare e chi no, il ministro progetta di far funzionare sul serio i respingimenti. Nel 2017 sono stati rimpatriati circa 18mila clandestini. Per fare di meglio, occorrono più accordi di riammissione con

i Paesi di origine, più soldi per i voli di rimpatrio, più Centri per il rimpatrio (che sostituiscono i vecchi Centri identificazione ed espulsione). Salvini potrebbe però pescare nei fondi dell'accoglienza. Il ministro leghista inoltre vuole allungare i tempi del trattenimento. Ai tempi di Maroni si arrivò fino a 18 mesi.

A sinistra, osservano le sue mosse con preoccupazione. Dice ad esempio Pierluigi Bersani: «Temo che, esaurita la pratica Dublino, si passi all'obiettivo vero e cioè: Cari europei alla Orban, noi facciamo la Turchia dell'Europa, dateci i soldi che allestiamo delle belle strutture dove li teniamo un anno e mezz'ora. Un discorso peraltro che a Bruxelles e nelle cancellerie di tutta Europa piacerebbe assai. Nel 2015, per dire, la Commissione insisté molto perché gli hotspot e i centri di prima accoglienza, fossero chiusi e non aperti, salvo nei casi di chi palesemente aveva diritto all'asilo come siriani o eritrei. All'epoca il centrosinistra si oppose, ricordando che la nostra Costituzione vieta un trattenimento se non per ordine di un magistrato. Se ci si limita ai Cpr, però, non ci sono problemi costituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Centri di accoglienza fuori dall'Ue

La proposta che fa discutere i Paesi europei: Tunisia o Albania tra le ipotesi

BRUXELLES

Con la proposta di riforma di Dublino della presidenza bulgara, finita su un binario morto, avanza il fronte dei Paesi della linea dura, che porta alla ribalta il progetto di creare centri per richiedenti asilo, fuori dai confini dell'Unione. Un'ipotesi in passato ventilata dall'Ungheria di Viktor Orban, ma respinta a favore di quella più soft, di un meccanismo di redistribuzione europeo dei migranti.

Le elezioni degli ultimi mesi, con la vittoria delle destre in molti Stati membri, dall'Austria alla Slovenia, ha ribaltato lo scenario, e la priorità è ora quella di rafforzare le frontiere esterne,

per ristabilire «ordine e sicurezza e tornare ad un pieno funzionamento dell'area Schengen», come indicato dal cancelliere austriaco Sebastian Kurz, che da luglio sarà presidente di turno dell'Ue. Alcuni Paesi, come il Belgio, vorrebbero questi centri in Tunisia, e anche in Germania, il ministro dell'Interno Thomas de Maizière, sembra impegnato sull'ipotesi. Altri, come Austria e Danimarca, guardano a Paesi anche più vicini, nella stessa Europa. C'è chi ipotizza l'Albania. Il concetto è quello di creare campi dove i migranti dovranno attendere la decisione sulla richiesta d'asilo presentata in Ue.

Ad uscire allo scoperto, annunciando che un'iniziativa pi-

lota, «in coordinamento con un gruppo di Paesi (quindi non nel quadro Ue a 28) è già a buon punto», sono stati il premier danese, il liberale Lars Lokke Rasmussen, e il cancelliere conservatore Kurz, già in passato fautore dell'idea. «Sulla base dei miei colloqui con altri leader Ue, ed il dialogo che conduciamo a livello ufficiale, mi aspetto che saremo in grado di muovere il primo passo per un centro fuori dall'Unione, ma in Europa, già quest'anno», ha dichiarato Rasmussen. Il danese non ha diffuso dettagli sul Paese candidato, definendolo tuttavia un paese che «non sarà particolarmente attraente» per migranti e trafficanti di esseri umani.

L'auspicio è che l'avvio di un progetto pilota per un centro extra-Ue per i migranti, con uno stop ad un flusso incontrollato di arrivi, ricomponga le spaccature tra i 28 e spiani la strada alla riforma del sistema comune di asilo. L'Olanda, citata tra i Paesi che rientrano nel gruppo con Austria e Danimarca, ha ufficialmente smentito, facendo sapere di puntare ancora su una revisione del regolamento di Dublino, che metta insieme responsabilità e solidarietà. E anche Svezia, Francia e Germania, sembrano non volersi dare per vinte: stanno lavorando ad una nuova proposta, da portare al tavolo del summit dei leader Ue di fine giugno.



Il cancelliere austriaco Kurz

IL CASO IN EGITTO

Regeni: altri 15 giorni di carcere per Amal

I genitori di Giulio e l'avvocato: «Molto preoccupati, chiediamo a tutti di farsi sentire»

ROMA

Da metà maggio «oltre mille persone» hanno digiunato a staffetta in tutta Italia per protesta contro quello che in Egitto sta accadendo. Ma ieri i genitori di Giulio Regeni e la loro legale Alessandra Ballerini hanno ricevuto «con grande apprensione» la notizia che Amal Fathy ha subito «una ulteriore convalida di 15 giorni del suo arresto», avvenuto il 10 maggio. Si tratta della moglie di Mohammed Lofty, direttore esecutivo dell'Ecrf (Commissione egiziana per i diritti e la libertà). Amal Fathy «non è

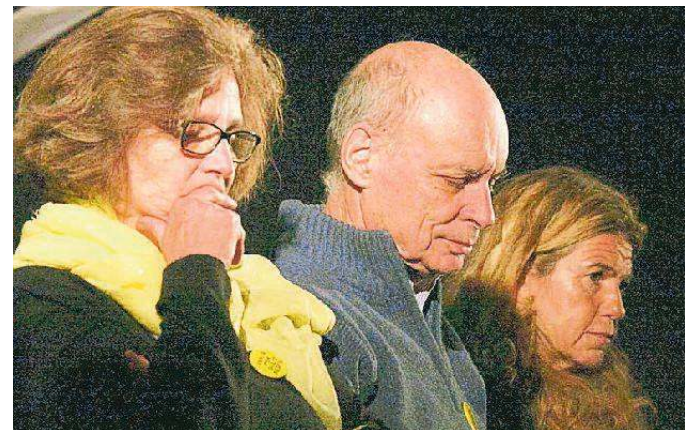
un'attivista - ha ricordato di recente il padre di Giulio, Claudio Regeni - ma solo una persona che si occupa in generale di diritti umani». Claudio e Paola Regeni con Ballerini si dicono «molto preoccupati anche per le condizioni di salute» di Amal, «oltre che per le condizioni detentive che ben immaginiamo». «Sta pagando un prezzo altissimo e inaccettabile solo per essere la moglie» di Lofty, cui «va tutta la nostra gratitudine perché dal primo giorno è al nostro fianco insieme agli altri consulenti e avvocati dell'Ecrf per chiedere verità per Giulio», sequestrato, tortu-

rato e ucciso al Cairo.

I Regeni e Ballerini rilanciano l'appello: «Se non è bastata la protesta silenziosa ma risoluta di oltre mille persone che dalla notte del suo arresto a oggi hanno digiunato per chiedere la liberazione di Amal, ci moltiplicheremo. Chiediamo a tutti - avvocati, giuristi, giornalisti, attivisti, forze politiche di ogni Stato che si dica democratico - di far sentire la propria voce di protesta contro questa ennesima ritorsione egiziana nei confronti dei difensori dei diritti umani che chiedono insieme a noi verità e Giustizia. Per Amal, per Giulio e

per tutte le Giulie e i Giulio per i quali siamo l'unica speranza».

A riferire della proroga dell'arresto è stata la stessa Ecrf tramite Facebook. L'accusa è di «diffusione di false informazioni e voci, e di istigazione a rovesciare le istituzioni dello Stato» con un video postato su Fb, ricordano fonti giudiziarie al Cairo citando l'appartenenza di Fathy al «Movimento del 6 aprile». La formazione, nata come opposizione anti-Mubarak, è entrata in rotta di collisione anche con l'attuale presidente Al Sisi. Il quotidiano governativo Al Ahram ha sostenuto che il movimento, con la



Da sinistra Paola e Claudio Regeni, e Alessandra Ballerini (archivio)

diffusione di video come quello incriminato, mira a provocare l'opinione pubblica e aizzarla contro lo Stato provocando il caos. L'Ecrf lavora per documentare casi di torture in prigione e sparizioni forzate.

Quanto al caso Regeni, giorni

Omicidio di Sacko Preso l'assassino Agi per vendetta



Ha visto i migranti prelevare lamiere dall'area dismessa di cui si sentiva padrone e ha deciso di difenderla aprendo il fuoco con il fucile e vendicare i furti che sosteneva di avere subito. Questa la ricostruzione degli inquirenti che ieri mattina hanno deciso di procedere al fermo di Antonio Pontoriero, il 43enne indagato per l'omicidio di Soumayla Sacko, 29 anni, bracciante agricolo e sindacalista del Mali, ucciso sabato sera nel Vibonese. Per lui l'accusa è di omicidio volontario. All'alba i carabinieri hanno prelevato dalla sua abitazione l'uomo, già sotto indagine dalle prime ore dopo l'assassinio, per cui ritenevano sussistente il pericolo di fuga. Sacko è stato ucciso a colpi di fucile mentre si trovava con due connazionali in un'ex acciaieria abbandonata in contrada Calimera di San Calogero, vicino Rosarno. I testimoni presenti avevano subito detto di aver riconosciuto il killer. Il provvedimento è stato disposto dagli inquirenti senza attendere i risultati della prova dello stub a cui Pontoriero è stato sottoposto. La decisione di fermarlo, ha spiegato il comandante dei carabinieri di Vibo Valentia, Gian Filippo Magro, «è stata presa in base alle dichiarazioni dei testimoni che erano con la vittima» al momento della sparatoria e ad «accertamenti sul luogo dell'omicidio». I militari hanno collegato quanto accaduto a un precedente episodio del 5 maggio scorso, quando alla stazione dei carabinieri di San Calogero era arrivata una segnalazione sui prelievi di materiale dalla ex fornace in disuso in cui poi si è consumata la tragedia. Allora i militari, arrivati sul posto, avevano identificato alcune persone, tra cui lo stesso Pontoriero.

fa l'Egitto ha consegnato all'Italia le registrazioni delle telecamere di sorveglianza della metropolitana che potrebbero avere inquadrato chi rapì Giulio il 25 gennaio 2016. All'esame le immagini recuperate dalle memorie «autocancellate».

all'origine del chicco...

È ARRIVATO
IL NUOVO
PANE
INTEGRALE
BIOLOGICO

100%
FARINA INTEGRALE
*macinata a pietra
naturale
Mulino Marino*

LIEVITO
MADRE
INTEGRALE

RICCO DI FIBRE
E SALI MINERALI



SALE GRIGIO
INTEGRALE

SFORNATO
FRESCO
tutti i giorni

LAVORAZIONE
ARTIGIANALE

*cotto nel
FORNO A LEGNA
di Eataly*

SCOPRILO NELLE PANETTERIE DI EATALY

E A T A L Y e **enel**
L'ENERGIA CI PRENDE GUSTO

**LA SPESA
A CASA TUA!**

Tutto ciò di cui hai bisogno direttamente a casa tua dal lunedì al sabato.

IL SERVIZIO È EFFETTUATO DALLA
COOPERATIVA CO.A.LA.

Per tutte le informazioni sul servizio
chiama l'info point 040 2465701



Eataly Trieste

Magazzino Vini, Riva Tommaso Gulli, 1

Aperto da domenica a giovedì dalle 9 alle 22,30

Venerdì e sabato dalle 9,00 alle 24

eatalytrieste@eataly.it +39 040 2465701

Per prenotazioni all'Osteria del Vento: +39 040 2465707

**PARCHEGGIA
GRATIS!**

Tutti i giorni per i clienti di Eataly Trieste
un'ora di parcheggio gratuito!

Il **presidente** della Repubblica: ok a un esecutivo guidato dal **vincitore**, gli scenari **alternativi** non sono la scelta migliore

di Giovanni Vale
LUBIANA

Janez Janša, il vincitore delle elezioni legislative slovene di domenica scorsa, ha ricevuto ieri l'incarico di formare il prossimo governo dal presidente della Repubblica Borut Pahor. Ma mentre Janša parte alla ricerca di alleati, una possibile coalizione alternativa già si organizza.

Janša, che con il suo Partito democratico sloveno (Sds) ha incassato quasi il 25% delle preferenze, non dispone infatti della maggioranza assoluta al Parlamento di Lubiana per poter governare da solo, avendo il controllo di appena 25 seggi su 90. Ecco che all'uscita dal primo colloquio di ieri, il Capo dello Stato non ha nascosto la delicatezza del momento. «Lasciatemelo dire chiaramente: non sto spingendo per un governo guidato da Janša, ma difendo il fatto che l'esecutivo venga guidato dal vincitore», ha affermato Pahor, aggiungendo che «ovviamente è possibile che sia anche qualcun altro a formare il governo; ma l'esperienza ci ha insegnato che gli scenari alternativi non sono l'opzione migliore». Il riferimento (esplicito) è alla breve durata degli esecutivi guidati da Alenka Bratušek e dallo stesso Janša, dopo la vittoria di Zoran Janković alle elezioni del 2011; e all'incapacità di quest'ultimo nel formare una coalizione.

La palla spetta dunque di diritto al leader dell'Sds, già in moto alla disperata ricerca di alleanze. «Costruiremo una coalizione per la Slovenia e non contro Marjan Šarec, Dejan Židan o Miro Cerar», ha promesso ieri citando i suoi principali avversari, rispettivamente alla guida della Lista Marjan Šarec (Lms), del Partito socialdemocratico (Sd) e del Partito del centro moderno (Smc). Il leader del Sds non gode peraltro solo dell'appoggio di Pahor, deciso a dargli una chance. Gli stessi elettori sloveni, secondo un sondaggio pubblicato ieri da Nova Tv, sembrano gradirne il nome: quasi un intervistato su due (47,6%) vorrebbe vedere l'ex primo ministro (in carica dal 2004 al 2008 e dal 2012 al 2013)

➔ AUSTRIA

Fumo nei locali, Vienna contro il governo

Vienna ha dichiarato guerra al governo sul fronte del fumo nei locali pubblici. Da questo mese le sigarette dovevano essere bandite da bar e ristoranti, come già accade da anni in Italia e in quasi tutti i Paesi d'Europa. Così aveva stabilito una legge approvata nel 2015. Ma il governo di centrodestra, entrato in carica poco prima di Natale, aveva deciso abrogarla, cancellando il divieto. Il dietro-front era stato voluto dall'Fpö, il partito della destra nazional-populista, che

l'aveva imposto nel programma di governo al partner della coalizione, l'Övp, il Partito popolare. Non avevano però fatto i conti con Vienna, città a statuto speciale che come tale può sollevare eccezioni di legittimità costituzionale sulle leggi federali. Lo farà nella seduta di martedì, sulla base del principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Due, in particolare, le contestazioni. L'ordinamento austriaco tutela i lavoratori vietando il fumo in fabbriche, uffici e in tutte le

aziende. Consentirlo nei locali pubblici significherebbe mettere a rischio la salute di camerieri e personale di servizio, che sarebbero sottoposti al fumo passivo, contro la loro volontà, nell'intera giornata lavorativa. La seconda contestazione riguarda i minori, ai quali la legge vieta la vendita di sigarette. Ma anch'essi in bar e ristoranti sarebbero sottoposti al fumo di altri avventori. Lo sarebbero anche negli esercizi con vani separati per non fumatori, perché, come risulta da un'indagine, anche questi sono contaminati dal fumo proveniente dalle stanze adiacenti (lo si è accertato nel 62% dei controlli). (m.d.b.)



SLOVENIA » DOPO IL VOTO

Pahor incarica Janša ma la strada è in salita

Il leader conservatore si annuncia disponibile al passo indietro: «Non sono io l'unica opzione per il governo». Si organizza la possibile coalizione alternativa

tornare alla guida del governo. I concorrenti di Janša seguono a debita distanza: Šarec incassa il sostegno del 28,4% degli sloveni, il leader socialdemocratico Židan si ferma a 10,9%.

Per Janša tuttavia la strada rimane in salita: la soglia dei 46 seggi necessaria in parlamento è molto lontana anche se si considera assodato l'ok dei due partiti più vicini, la Nuova Slovenia (Nsi) e l'estrema destra di Zma-

go Jelinčič (Sns), che assieme totalizzano soli 11 seggi. Oltre queste due formazioni, le alleanze sono più improbabili. Pahor del resto ha osservato che Janša si è detto disponibile a rimettere il mandato qualora dai colloqui emerga la possibilità di formare una maggioranza non guidata da lui. «Non sono io l'unica opzione per il governo», ha confermato Janša.

Di qui appunto le grandi ma-

novre per una possibile coalizione alternativa. Šarec - giunto nelle urne dietro Janša con oltre il 12% - ha incontrato ieri il premier uscente Miro Cerar (arrivato quarto), dopo aver visto l'ex capo di governo Alenka Bratušek: due figure alla testa di partiti considerati da Šarec vicini al proprio programma. Assieme, questi tre partiti contano 28 deputati. Dopo un incontro «molto costruttivo», Šarec ha ribadito

che «non c'è alcun desiderio di unirsi a una coalizione guidata dal Sds». Più diplomatico, Cerar ha dichiarato in una nota di augurarsi negoziati che «portino ad accordi che facciano il bene della Slovenia e siano basati sul rispetto dello stato di diritto, dei diritti umani e di una crescente prosperità». Šarec ha escluso l'alleanza con l'Sds anche se il premier non fosse Janša.

Ma neanche per il sindaco di

Kamnik il rebus post-elettorale è semplice. Per governare, fa notare l'agenzia slovena Sta, dovrà coinvolgere cinque o addirittura sei partiti, facendo appello a tutto il centrosinistra in senso molto ampio. Con l'appoggio di Cerar e Bratušek, ma anche dei socialdemocratici (10 seggi), del partito Pensionati (Desus, 5 seggi) e dei due deputati rappresentanti le minoranze, Šarec arriverebbe a quota 45. Per superare la

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più

persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00

euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale. mancate inserzioni od

omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

OCCASIONE a Euro 39.000,00 in Via Benussi - ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo panoramico, cantina. Classe G EPgl 172,88 B.G. 040 3220032

POSTO AUTO in garage, zona San Giacomo vendesi B.G. 040 3220032

SALITA PROMONTORIO vendesi appartamento in stabile con ascensore: ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, zona di posteggio condominiale. Classe F (EPgl,nren 124,79) B.G. 040 3220032

IMMOBILI ACQUISTO 2

CERCASI in acquisto zona Bonomea signorile con grande terrazza, giardino, posto auto, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno. B.G. 040 3220032

CERCASI in acquisto zona San Vito

o Sant' Andrea appartamento soleggiato composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno in stabile con ascensore. B.G. 040 3220032

CERCASI in acquisto zona Via Capodistria appartamento con balcone composto da soggiorno, 2 camere, cucina, bagno in stabile con ascensore. B.G. 040 3220032

IMMOBILI AFFITTO 3

CERCASI in locazione in stabile con ascensore zona San Vito, Pontiana, Baiamonti ambulatorio medico composto da sala d'attesa, 1 o 2 stanze e bagno. B.G. 040 3220032



Da sinistra Marjan Šarec e Miro Cerar; in alto Janša e Pahor (da rtvslo.si)

LE MANOVRE DI SAREC
Già tenuto un primo incontro con Cerar e Bratušek



IL PREMIER USCENTE
Si a negoziati per accordi nel rispetto dello stato di diritto

soglia della maggioranza assoluta, bisognerebbe a quel punto spingersi o a sinistra, coinvolgendo Levica (9 deputati), o a destra, alleandosi con la Nuova Slovenia (7 deputati). In entrambi i casi, si otterrebbe una coalizione a moltissime voci: tanto grande quanto instabile, ipotizzano alcuni commentatori. Lo stesso Pahor, ex leader dei socialdemocratici, ha ammesso che un esecutivo di centro-sinistra richie-

derebbe «più coordinamento, più pazienza e più compromessi». Mentre le consultazioni prendono il via, due scenari possibili paiono profilarsi per il panorama politico sloveno: da un lato il ritorno alle urne in caso di mancato accordo; dall'altro la formazione di un governo che della retorica «alla Orbán» citata da Janša in campagna elettorale avrà ben poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ **LA STORIA**

Penka, mucca “clandestina” condannata a morte dall’Ue

Dalla Bulgaria ha sconfinato in Serbia: malgrado il certificato veterinario rilasciato da Belgrado, secondo Sofia non può essere reimportata. Mobilitazione per salvarla

di **Stefano Giantin**
BELGRADO

Colpevole di essere entrata illegalmente nel territorio nazionale. «A morte», è la durissima condanna pronunciata senza prendere neppure in considerazione il fatto che peraltro l'imputata è gravida.

Non è la triste storia in arrivo da un qualche Paese illibale. E protagonista non ne è una persona. Ma la vicenda sta facendo comunque molto discutere: in Bulgaria, in Serbia e ben oltre. La storia è quella di Penka, una mucca di proprietà del fattore Ivan Haralampiev, del villaggio di Kopilovtsi, a un tiro di schioppo dalla frontiera serba. Penka, a metà maggio, ha avuto l'imprudenza di non curarsi dell'esistenza delle frontiere, quelle stabilite dagli uomini. E allora, da un pascolo in Bulgaria ha sconfinato nella vicina Serbia, Paese ancora non membro dell'Ue. In «patria» è tornata solo dopo un paio di settimane. È stata ritrovata nei pressi di Bosilegrad da un collega serbo di Haralampiev, che ha aiutato a riconsegnare l'animale al legittimo padrone, con annesso certificato di buona salute stilato da un veterinario serbo per autorizzare la mucca a varcare il confine.

Ma a quel punto è iniziato il dramma. L'Agenzia per i controlli fitosanitari di Sofia ne ha valutato il caso e ordinato l'abbattimento. La motivazione? Le severe regole europee sull'importazione di bovini, «aggirate» da Penka, che prevedono anche l'eliminazione di capi di bestiame arrivati irregolarmente sul suolo Ue, per ragioni di sicurezza alimentare. Penka ha «lasciato i confini dell'Ue» e non può essere reimportata, ha spiegato Haralampiev alla Tv pubblica bulgara, rivelando che «un veterinario è arrivato e ha ordinato l'immediato abbattimento dell'animale», anche se sanissimo, secondo quanto confermato dal suo proprietario e



Penka, la mucca che secondo le regole Ue deve essere abbattuta (da twitter)

Migranti, governi balcanici riuniti a Sarajevo «La crisi del 2015 non deve ripetersi»

La crisi del 2015 «non deve ripetersi» e i Paesi dei Balcani, con Austria e Grecia, devono lavorare uniti e «non singolarmente» per contromisure efficaci. È il messaggio lanciato dal ministro bosniaco Dragan Mektić, a un vertice a Sarajevo con esponenti dei ministeri degli Interni dei Paesi dell'area. È emersa la necessità di creare nei Balcani un database di dati biometrici, compatibile con le banche dati Ue, per verificare che migranti in transito non abbiano già tentato di entrare nell'Ue e ne siano stati respinti. Il segretario di Stato sloveno agli Interni Bostjan Štefanič ha ribadito che i flussi via Balcani aumentano e serve un approccio unitario per il controllo della situazione. Sempre ieri la Commissione Ue ha annunciato lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per la Bosnia, per gestire la crisi. Il numero di migranti in arrivo è «salito e dobbiamo agire rapidamente», ha detto il Commissario Ue Stylianides. (st.g.)

non solo. Perché? Perché il certificato del veterinario serbo non è riconosciuto dalle autorità di Sofia e il ritorno della mucca, una auto-importazione, è stato irregolare.

Haralampiev non si è però arreso. Ha lanciato appelli, ha convinto i servizi di controllo bulgaro a sottoporre la mucca a esami sanitari per salvarla la vita. E ha trovato inaspettati alleati. Il ministro serbo

dell'Agricoltura, Branislav Nedimović, ha aperto le porte (di nuovo) a Penka, specificando che la Serbia potrebbe dare asilo alla vacca. Ma la storia di Penka ha avuto riflessi anche a maggiore istanza. Ed è entrata persino nel dibattito sulla Brexit, con i tabloid britannici che si sono fregati le mani per aver trovato un caso perfetto per criticare Bruxelles. Il caso Penka è l'esempio più lam-

pante di «tutto ciò che è sbagliato nella Unione europea», ha scritto per esempio il «Daily Mail», mentre altri hanno parlato di «pazzia Ue». «The Sun» ha puntato tutto sul titolo a effetto: «Condanna a morte». Articoli che hanno avuto il merito di far conoscere il destino della mucca bulgara a tantissimi inglesi, che hanno protestato via Twitter lanciando l'hashtag #SavePenka. E hanno persino convinto un europarlamentare conservatore, John Flack, a scrivere una lettera aperta al presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani, per chiedere all'Ue di «mostrare compassione» verso l'animale. All'Europarlamento arriverà presto anche una petizione online, firmata da quasi ventimila persone, per chiedere «di non eliminare Penka».

Ma difficilmente le cose andranno in questo senso. Ieri i media bulgari hanno segnalato che l'Agenzia bulgara per la sicurezza alimentare sarebbe propensa a rigettare l'appello pro-Penka, mucca «clandestina». Da eliminare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ **ENERGIA**

Ok al piano per la centrale nucleare

Semaforo verde al rilancio della costruzione dell'impianto di Belene, sul Danubio



La centrale di Belene, cantiere poi interrotto (archivio)

SOFIA

Semaforo verde per rilanciare la costruzione della seconda centrale nucleare bulgara di Belene, sul Danubio. Il parlamento di Sofia ha dato ufficialmente mandato all'esecutivo, e in particolare al ministro dell'Energia Temenuzhka Petkova, componente del terzo governo Borisov, per riprendere il progetto e realizzarlo in collaborazione con un investitore strategico basandosi sulle leggi di mercato e senza una garanzia governativa. La risoluzione chiede all'esecutivo di organiz-

zare, coordinare e supervisionare i negoziati con potenziali investitori e definire una procedura per la selezione di un investitore strategico entro il 31 ottobre prossimo.

Il controverso progetto bulgaro-sovietico della centrale nucleare di Belene ha una lunga storia. I lavori per la sua costruzione iniziarono negli anni Ottanta, in epoca comunista, ma dopo la caduta del regime il progetto fu congelato. Fu rispolverato nei primi anni del Duemila e nel 2006 Sofia siglò un contratto con la compagnia russa Atomstroieksport per la

costruzione di due reattori da mille megawatt ciascuno. Nel 2012 però il primo governo di Boyko Borisov annullò il contratto. In seguito, nel 2016 una sentenza della Corte d'arbitrato internazionale di Ginevra impose alla Compagnia elettrica nazionale bulgara (Nek) il pagamento di un risarcimento alla Atomstroieksport pari a circa 620 milioni di euro per i due reattori già fabbricati.

Nei giorni scorsi la Rossatom russa ha dimostrato interesse per realizzare il progetto. Un altro candidato sarebbe la China national nuclear corpo-

ration (Cnnc).

Proprio la centrale di Belene è stata uno dei temi al centro del colloquio che il premier Borisov ha avuto pochi giorni fa a Mosca con il presidente russo Vladimir Putin. In quella occasione Borisov ha infatti annunciato che «un secondo braccio di Turkish Stream», il gasdotto che è andato a sostituire South Stream – ma con sbocco primario in Turchia e non sul suolo europeo – «raggiungerà la Bulgaria», passando sotto il Mar Nero come avrebbe dovuto fare proprio South Stream. E su un altro versante appunto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov ha confermato l'intenzione da parte delle due capitali di lavorare insieme anche sul progetto della centrale di Belene.

L'Aci si fa avanti per il nuovo marina di Porto Baross

L'azienda valuta la partecipazione alla gara di Fiume Rovigno, in estate l'inaugurazione della struttura restaurata

di **Andrea Marsanich**

► FIUME

Le voci che si rincorrevano trovano ora conferma dai diretti interessati. In una intervista al quotidiano fiumano Novi List, Kristijan Pavić, direttore generale dell'abbazia Aci (di proprietà dello Stato croato), ha detto che l'azienda è interessata a Porto Baross a Fiume, dove è destinato a sorgere un porticciolo turistico. Il manager dell'azienda che già gestisce 22 marina nelle acque dalmate, quarnerine e istriane ha rilevato come si tratti di un sito ideale, «al quale potenzialmente siamo molto interessati». La decisione finale, ha aggiunto Pavić, «dipenderà dalle analisi» che l'Aci sta effettuando su «mercato diportistico e sostenibilità economica. Studiati i dati, decideremo se farci avanti nella gara internazionale. Certo è che porto Baross è un sito molto appetibile, giacché si trova vicino all'aeroporto fiumano di Castelmuschio, alle isole di Veglia e Cherso e alla Riviera di Abbazia. Noi all'Aci - ha detto Pavić - riteniamo che Fiume e i suoi dintorni abbiano un notevole potenziale turistico, del resto sempre più riconosciuto e apprezzato all'estero».

Secondo Pavić, la struttura di porto Baross po-

trà ospitare anche mega imbarcazioni, così da arricchire l'offerta cittadina nel settore. A una domanda sull'attuale presenza di yacht di lusso ormeggiati nella zona compresa tra Riva Bodoli e Molo Adamich, Pavić ha risposto che questo in futuro non dovrebbe costituire un elemento di concorrenza con porto Baross e il suo nuovo marina: «Se tra un paio d'anni avremo un porticciolo in porto Baross, si fare attenzione a non metterle a rischio le entrate dando vita a una concorrenza inutile e controproducente. Lo spazio tra Riva Bodoli e Molo Adamich andrà ridefinito», con un accordo comune.

Oltre al progetto fiumano, Pavić ha parlato anche del marina dell'Aci a Rovigno, in Istria, sottoposto a lavori di ristrutturazione che permetteranno l'ormeggio di barche di grandi dimensioni da

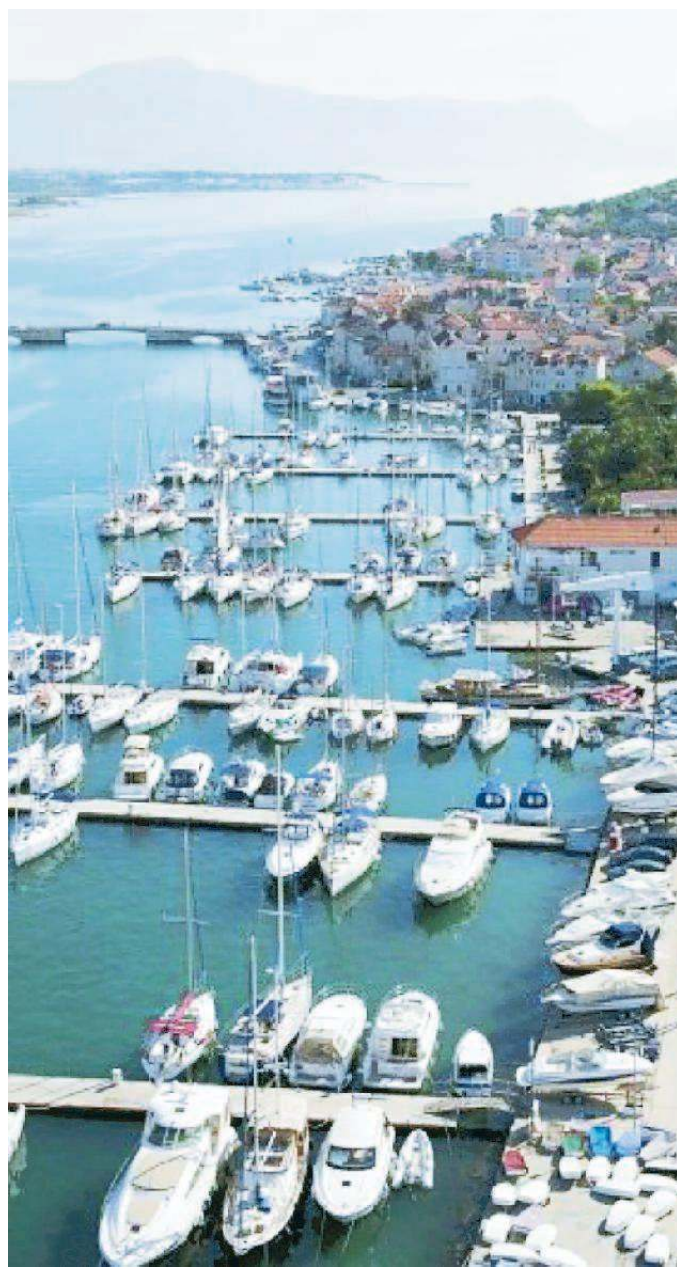
accogliere in un impianto del tutto differente rispetto al vecchio aspetto. «In questo marina l'offerta e i servizi saranno esclusivi - ha rivelato il numero uno dell'Aci - e non potrà essere diversamente visto il boom turistico della città di sant'Eufemia». Confermando che l'inaugurazione è prevista per l'estate, «il nostro piano è di portare dei mega yacht anche nel porticciolo di Ragusa», ha concluso.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



**POTENZIALE
DASFRUTTARE**

Pavić: zona appetibile per la vicinanza alle isole e all'aeroporto



Un marina dell'Aci in Croazia

L'ACCORDO

Bayern Monaco "alleato" del turismo istriano

► PARENZO

Il Bayern di Monaco diventa veicolo promozionale dell'offerta turistica istriana. L'accordo di partenariato, della durata di tre anni, è stato firmato da Andreas Jung, della direzione della società tedesca, e da Denis Ivosević, direttore dell'Ente turistico regionale. L'intesa si traduce nell'avvicinare all'Istria i 300.000 fan della squadra bavarese associati in 4.300 club di supporter in tutto il mondo, ma anche le grandi società proprietarie del Bayern. Il turismo istriano verrà inoltre promosso attraverso i canali mediatici della società tedesca. La regione sarà poi presentata nell'area Vip dell'Alleanza Arena durante le partite, sarà allestito un campus di allenamento in Istria per la squadra femminile e vera organizzata una partita tra vecchie glorie del Bayern e una selezione di veterani dell'Istria. Ivosević ha annotato che il tradizionale workshop annuale della squadra tedesca si terrà in Istria, con la partecipazione dei suoi partner aziendali: «Potremo arrivare a stretto contatto con grandi brand mondiali che in caso contrario rimarrebbero fuori dalla nostra portata, o lo sarebbero ma con esborsi rilevanti». (p.r.)

Morbillo in Dalmazia quattro casi accertati sale la preoccupazione

► RAGUSA (DUBROVNIK)

Sta salendo la preoccupazione a Ragusa e nel resto della Dalmazia per il diffondersi del morbillo, giunto ufficialmente al quarto caso. L'ultima persona a venire colpita è stato un medico, Pero Markunović, dipendente dell'Ospedale di Ragusa, che nei giorni scorsi era stato a contatto con la prima persona che aveva contratto il morbillo durante un periodo di permanenza in Kosovo. Ad esprimersi su quanto sta accadendo nel meridione della Dalmazia è stato il ministro croato della Sanità, Milan Kujundžić: «Per ora non è il caso di farsi prendere dal panico, ma la preoccupazione resta ed è alta. Bisogna ammettere che quattro casi non sono più un numero irrilevante. Dobbiamo stare molto attenti».

Tramite il suo profilo Facebook, lo stesso Markunović si è rivolto agli oppositori delle vaccinazioni, fenomeno che negli ultimi anni ha preso sempre più piede nella regione adriatica, dove attualmente la copertura vaccinale è a livelli bassi. «Sono un medico, ho contratto il morbillo sul posto di lavoro e ora sono in isolamento». Markunović ha lanciato un appello ai genitori dei bambini, invitandoli a cambiare atteggiamento nei riguardi della prevenzione: «Purtroppo, dopo essere stato vicino al paziente di

Stagno, sono stato al contatto con neonati, mamme incinte, con la mia bambina e con gli altri pazienti del nosocomio raguseo. Adesso sono tutte persone a rischio, anche perché almeno il 60% dei genitori nel Raguseo non hanno voluto vaccinare i loro figli e dunque il sottoscritto non è stato tutelato dal tasso di immunizzazione generale, troppo basso».

Markunovic ha detto di sapere come molti genitori pensino che i loro bambini, non appena ricevuto il vaccino MoPaRu, possano venire colpiti da autismo. «Sono in tanti a crederci - ha ag-

giunto - ma nessuno al mondo ha potuto provare questo effetto collaterale». Tornando al morbillo, il medico ha voluto ricordare

che questa affezione può risultare mortale nel 30% dei casi per bambini malati, persone trapiantate o in trattamento immunosoppressivo.

Intanto nel Raguseo e nello Spalatino si è scatenata un'autentica corsa di massa verso il vaccino antimorbillo. La notizia dei quattro casi ha spaventato un po' tutti, specialmente quei genitori che finora erano scettici o anche profondamente contrari a vedere i propri figli ricevere il vaccino. Del resto nei Paesi vicini, come la Bosnia-Erzegovina e la Serbia, i casi di morbillo sono sempre più numerosi. (a.m.)



**LE PAROLE
DEL MEDICO**

È l'ultimo contagiato, lancia un appello ai genitori



Ancora e per sempre accanto alla sposa adorata Bruna.

Dopo breve malattia, si è spento a 92 anni

Livio Talamini

nel conforto della sua casa e con l'amore del figlio GIORGIO, che ringrazia chi ha agevolato le cure domiciliari, e dell'amica TINA SEMIZZI con le gemelle MARILU' e RENATA. Lo saluteremo lunedì 11 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2018

Ciao caro

Livio

ti ricorderò sempre con grande affetto LUCIANA.

Trieste, 8 giugno 2018



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Valeria Burolo
in Coslovich**

Ne danno il trieste annuncio il marito STELLIO, le figlie i generi, le nipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato 9 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2018

II ANNIVERSARIO

**Annamaria Settimo
Buttiro**

Sempre insieme

La tua famiglia

Trieste, 8 giugno 2018



Camminiamo in questa **piazza immensa, affollata** che è il **mondo**.
A **braccia aperte**

Firma per la

CHIESA VALDESE
Unione delle Chiese metodiste e valdesi

**otto
8 per
mille**
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Si ringraziano per la partecipazione i collaboratori dell'Istituto Valdese "C.D. La Noce" di Palermo e i membri di Associazioni e Cooperative di Palermo che operano con il sostegno dei fondi dell'Otto per mille delle Chiese metodiste e valdesi. L'autore della frase è Gianluca Fusco, direttore del Servizio Cristiano di Rieti (CL)

#1000bracciaaperte
www.ottopermillevaldese.org





TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

TOYOTA C-HR.

COUPÉ. SUV. IBRIDO.



HYBRID BONUS DI € 4.500
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

TOYOTA HYBRID. LA SCELTA INEVITABILE.

**SOLO DA CARINI, SOLO A GIUGNO,
NAVIGATORE PLUS IN OMAGGIO.**

TOYOTA
HYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Offerta valida fino al 30/06/2018 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo posseduto da almeno 6 mesi. Presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. Maggiori dettagli su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi NEDC correlati riferiti alla gamma C-HR Hybrid: consumo combinato 26,3 km/l, emissioni CO₂ 86 g/km (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

➔ MACERATA



Pamela, scagionati dal delitto 2 nigeriani

Svolta nell'omicidio di Pamela Mostropietro (foto), la ragazza romana di 18 anni fatta a pezzi e rinchiusa in due valigie a Pollenza, in provincia di Macerata lo scorso gennaio. Il Gip ha revocato la custodia cautelare in carcere per Lucky Awelima e Desmond Lucky per le accuse di omicidio, vilipendio, distruzione e occultamento di cadavere. Restano però detenuti

per spaccio. I risultati delle perizie e delle verifiche telefoniche fanno escludere l'ipotesi che i giovani fossero nella casa dove è stata uccisa la 18enne. Verso Innocent Oseghale, invece, la procura intende procedere sia per i reati di droga sia per quelli legati al delitto, non per stupro. A manifestare sconcerto il vice presidente del Senato Roberto Calderoli.

➔ MALTEMPO IN VAL DI SUSA



Frana dalla montagna: duecento sfollati

Duecento persone sfollate, sei messe in salvo dai vigili del fuoco. Il maltempo non dà tregua e in Val di Susa la situazione ieri è precipitata, per fortuna senza feriti. In particolare a Bussoleno i pompieri sono intervenuti per una frana che si è abbattuta sul paese proprio a causa delle abbondanti piogge delle ultime settimane culminate ieri nell'ennesimo nubifragio. Per la

quarta volta in poco più di un mese una colata di acqua, fango e detriti è venuta giù dalla montagna. Il fango e i detriti hanno coinvolto cinque abitazioni, ma i danni sono ancora da quantificare. È scattato quindi il piano di evacuazione per 200 persone che vivono nelle zone più interessate dal maltempo. E alcune persone sono state soccorse con l'elicottero. (Foto vigili del fuoco)

di Lara Loreti

ROMA

L'hanno trovato in un parco, in un quartiere popolare di Livorno. Il corpo già decomposto. Chissà da quanti giorni era lì, il cadavere di quel quarantenne. La causa del decesso è un verdetto: overdose. Si continua a morire di eroina. I decessi in Italia e in Europa sono in aumento. Gli stupefacenti, in generale, sono sempre più diffusi soprattutto fra i giovani. Pochi giorni fa, in un istituto tecnico di Firenze la polizia, dopo aver piazzato delle telecamere nella scuola, ha scoperto un giro di spaccio da parte di sedicenni italiani e albanesi, e cinque ragazzi sono stati indagati. La scorsa settimana sul lungomare di Salerno la polizia ha smantellato una piazza di spaccio, con 17 arresti, dove la maggior parte degli acquirenti era formata da minorenni. E lo stesso è accaduto a Monza a metà maggio: un giro di spaccio scoperto grazie alla denuncia dei genitori di una 15enne diventata dipendente da eroina.

Storie quotidiane, specchio di

Incubo stupefacenti Italia terza nell'Ue per uso di cannabis

Quarto posto per consumo di cocaina, ecstasy meno diffusa
In aumento i decessi per overdose, soprattutto per eroina

dati allarmanti, diffusi ieri dall'Agenzia europea delle droghe: l'Italia è il terzo Paese in Ue per uso di cannabis e il quarto per consumo di cocaina. Dal rapporto dell'agenzia emerge che nell'ultimo anno in Europa l'uso di "coca" è rimasto stabile nel complesso, ma con segni di aumento, pressoché invariato anche quello di cannabis, pur con grandi differenze nazionali,

mentre per l'ecstasy si è visto un leggero aumento.

La cannabis resta la sostanza illecita più diffusamente consumata in Europa. Nell'ultimo anno ne hanno fatto uso 24 milioni di adulti, e il 20,7% di giovani (15-34 anni) in Italia, percentuale superata solo da quella della Francia (21,5%). Se si considera il tasso di consumo nell'arco della vita, l'Italia è terza con il

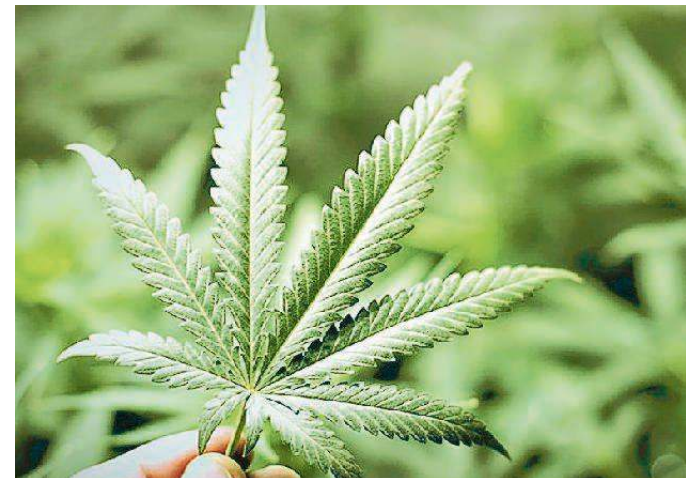
33,1%, dopo Francia (41,4%) e Danimarca (38,4%). La cocaina è invece stata consumata da 3,5 milioni di europei nel 2017. L'uso è alto nei giovani britannici (4%), danesi (3,9%) e olandesi (3,7%). In Italia solo l'1,9% dei giovani ne ha fatto uso nell'ultimo anno, ma se si guarda al tasso nell'arco della vita si sale al 6,8%, il quarto dato più elevato dopo Regno Unito (9,7%), Spa-

gna (9,1%) e Irlanda (7,1%).

Per quanto riguarda l'ecstasy, nell'ultimo anno è stata assunta da 2,6 milioni di persone. In Italia il fenomeno riguarda il 2,8% della popolazione, tasso molto basso se si considerano il 9,2% di Irlanda e Olanda, il 9% del Regno Unito, il 7,1% della Repubblica Ceca e il 4,2% della Francia. La produzione di ecstasy in Europa è concentrata principal-

mente nei Paesi Bassi e in Belgio, con 11 laboratori smantellati nell'Unione europea nel 2016 (10 nei Paesi Bassi e uno in Belgio), più del doppio del 2015. La sostanza prodotta in Europa viene anche esportata in altre parti del mondo, ad esempio in Australia. E il numero complessivo di sequestri di Mdma continua a crescere dal 2010.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una pianta di cannabis: consumo record in Italia

INIZI A PAGARE DA GENNAIO 2019 IN 24 RATE A INTERESSI ZERO*

arredamenti
desimon

Osoppo - Pradamano

su ogni acquisto*
una mountain bike "Girardengo"
cambio Shimano 21 rapporti a solo

1 euro



Tutti i colori
della tua casa



„Primavera Desimon,,

100%

Fino al
50%

- Qualità Made in Italy
- Progettazione personalizzata
- Design
- Consulenza
- Garanzia

- Risparmio su tutte le nostre collezioni
- Sconto extra sugli articoli in pronta consegna
- Bonus fiscale

* * su acquisto minimo di 800 euro regolamento presso i punti vendita e sul sito:

www.desimonarredamenti.com



*Offerta promozionale valida fino al 31-06-2018 Esempio finanziamento: importo totale del credito € 4.500. Importo totale dovuto € 4.720,71. Modalità di rimborso con addebito diretto in conto (SDD). 24 rate da Euro 193,13 prima rata dopo 180 giorni TAN 0,00% TAEG 3,36% spese di istruttoria pari a € 135,00; spese incasso e gestione pratica € 3,00 a rata; oneri fiscali applicati al contratto richiesti con 1° rata € 14,59; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza € 2,00; spese di invio comunicazione periodica di trasparenza annuale € 1,00 se cartacea (gratuita via mail). Durata totale del finanziamento: 30 mesi. Salvo approvazione di Deutsche Bank Easy Spa. Documenti informativi presso i punti vendita Linea De Simon srl che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato in esclusiva con Deutsche Bank Easy Spa. ** Vedi regolamento nei punti vendita/ www.desimonarredamenti.com

PROFUGHI » IL PERSONAGGIO

Don Ciotti «Migrare non è reato»

La vita del fondatore di “Libera”
contro le mafie e dalla parte dei deboli

di FRANCESCO LA LICATA

Don Luigi Ciotti, sacerdote e fondatore del Gruppo Abele e dell'Associazione “Libera” per la lotta alle mafie



IL GIRO DEL MONDO IN 80 ISOLE

80 mete per scegliere l'isola dei vostri sogni

Il giro del mondo in 80 isole
Guida alle mete da sogno vicine e lontane

Lucrezia Argentiero

Da Pantelleria alle Mauritius, dall'Islanda alle Maldive, da Mykonos alle Barbados, da Capoverde a Ventotene, 80 luoghi resi magici dai mari più belli del pianeta. Una guida curata e ben illustrata per programmare crociere, viaggi di nozze, soggiorni di coppia, vacanze per ritemperarvi, da soli o in compagnia.

31 Un'estate da paparazzi
ROMA, ITALIA, GIUGNO

50 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

51 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

52 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

53 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

54 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

55 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

56 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

57 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

58 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

59 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

60 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

61 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

62 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

63 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

64 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

65 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

66 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

67 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

68 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

69 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

70 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

71 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

72 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

73 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

74 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

75 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

76 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

77 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

78 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

79 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

80 Un'isola da sogno
MALDIVE, INDIA

* (+ il prezzo del quotidiano)

Seduto al tavolo di uno studiolo “francescano” delle Acli, a Trastevere, Luigi Ciotti accetta un incontro che ritiene «tempo rubato» agli impegni di una giornata che non finisce mai. A dispetto dei suoi “quasi” 73 anni, si muove, scatta, parla con lo stesso vigore di un ragazzo che non si è mai fermato nella ricerca degli altri, dei più fragili, dei poveri, dei perseguitati, dei fuggiaschi, delle vittime di tutte le mafie. Aveva 17 anni quando cominciò e non era ancora sacerdote. Era appena arrivato a Torino, con la sua povera famiglia, da Pieve di Cadore. È passato più di mezzo secolo e il risultato di tanto lavoro oggi è sotto gli occhi di tutti: le “miracolose” realtà del Gruppo Abele e di Libera. Solo un ostinato sognatore poteva mettere insieme 1600 associazioni, di culture, religioni, e persino etnie diverse e trasformarle in un motore che gira all'unisono. Ma lui, Luigi, non ama parlare di sé. Si schermisce con una delle sue battute e, alla domanda su cosa prova ad essere il protagonista di un documentario che andrà in onda stasera sulla Rai, risponde: «Io non sono io, io sono noi. Essere gruppo è la chiave per vincere anche le battaglie più difficili».

Chiesa e politica. Non è un personaggio facile, Ciotti. Neppure con la Chiesa ha avuto rapporti sempre sereni. Quando gli hanno fatto notare la distanza con le opulente stanze di San Pietro, ha glissato senza polemiche: «Non vado perché non ho la giacca buona». E anche con la politica non c'è stata sempre sintonia: «Bisogna prendere atto delle cose buone che vengono realizzate, ma non adattarsi. Il grido di dolore che viene dalla strada non ci può concedere distrazioni. Non si può parlare di disagio sociale senza ascoltare e stabilire una comunicazione vera con quelle persone che il disagio lo vivono quotidianamente sulla loro pelle. Altrimenti lo spazio viene occupato da altri e da altro». Parole non sempre condivise che gli hanno procurato l'ironia di chi ha accostato Ciotti ad un moderno Savonarola. Ma lui continua ad agitare le grandi mani e rincara: «È inaccettabile l'immensa sofferenza che viene dalla strada. La povertà è un reato contro la dignità delle persone. È un crimine di civiltà. La giustizia è il fine ultimo che la politica ha il dovere di conseguire. Missione della politica deve essere il servizio verso la comunità e prima di tutto prendersi cura delle persone più fragili, di chi sta ai margini». Sta parlando di etica della politica? «C'è un divorzio fra etica e politica ed è venuto meno il dovere di responsabilità. Anche tra di noi cittadini, attenzione. Perché anche dal basso deve venire il buon esempio. Senza l'onere della responsabilità i rapporti umani si degradano e la democrazia si indebolisce. E una democrazia fiacca può diventare strumento per forme di populismo». Si parla tanto di cambiamento, ma tra le promesse c'è anche una soluzione non pacifica del problema dell'immigrazione. Gli occhi di Ciotti si accendono: «L'immigrazione non è reato perché la speranza non può essere reato. Non si può perseguire la ricerca di una vita migliore».

Il rapporto con Agnelli. I primi vent'anni di Ciotti sulla strada si sono svolti a Torino. «All'inizio è stata dura, non trovavamo una casa e abbiamo abitato in una baracca. Poi le cose, pian piano, sono cambiate. La città mi ha accettato e alla fine mi ha adottato». Pure con

l'avv. Agnelli ha instaurato un buon rapporto, fino a dargli del tu. «Io do del tu a tutti e voglio che tutti mi diano del tu. Siamo entrati in contatto quando ho cominciato a stare vicino alla fragilità del figlio Edoardo che trovava ristoro dal rapporto con me. Quando avvenne la tragica fine del ragazzo, l'Avvocato si rinchiuse in sé stesso. Non uscì di casa per un mese. Lo rividi in seguito e mi ringraziò. Poi mi fu detto che il Gruppo Abele avrebbe ricevuto una donazione. Pensavo mi sarebbe stato donato un bus. E invece, con gran stupore di tutti, arrivò una fabbrica dismessa, un grande spazio che abbiamo messo a posto. La famiglia ha voluto che una targa ricordasse la volontà dell'Avvocato. Oggi la struttura ospita una grande biblioteca e una pizzeria biologica che è fra le più frequentate di Torino».

Libera. Nel 1992 nasce Libera e l'azione antimafia. «Non amo il termine antimafia, preferisco parlare di educazione alla legalità e ricerca della giustizia. Una coincidenza quasi profetica mi ha portato all'incontro col mondo dei familiari delle vittime di tutte le mafie. Ero a Palermo il 23 maggio, partecipavo ad un corso di formazione per insegnanti, quando avvenne la strage di Capaci e, incredibilmente, ero lì anche il 18 e 19 luglio, quando esplose la bomba in via D'Amelio. Tornai e Torino col cuore gonfio di dolore e gli occhi pieni del pianto di tanti familiari senza voce e privi di giustizia. Incontrai Giancarlo Caselli che si apprestava a partire volontario per Palermo. Mi chiese una mano e da allora non mi sono mai allontanato dal bisogno di quella gente del Sud d'Italia. Bisogno di libertà e giustizia, perché la mafia toglie democrazia e condiziona le vite di un popolo. Oggi, a distanza di 26 anni, diciamo che qualcosa andrebbe cambiata perché i mafiosi hanno già capito e si sono dati nuove strategie. Avverto una certa stanchezza nella battaglia, il pericolo dell'assuefazione ad una certa attività di routine. Bisogna riconoscere il buono che è stato fatto, ma chiamare il male col proprio nome, bonificare le parole e sfuggire alla suggestione di sistemarsi sotto una bandiera malleabile e sostenibile».

Questo Papa sembra aver capito la necessità di contrastare le mafie. La scomunica, dopo anni di silenzi della Chiesa, ne è una prova. Luigi Ciotti non ha peli sulla lingua: «La Chiesa non può e non deve rimanere ai margini della lotta per la giustizia. Papa Francesco segue questa strada. L'ho incontrato due volte ed ha sempre risposto ai nostri appelli. È una persona incredibile: gli ho portato in dono un pacchetto di caffè che prendo nella mia torrefazione preferita a Torino. Gli è piaciuto tanto che ha mandato un biglietto di ringraziamento al gestore del bar. Nel 2104 ha accettato di incontrare i familiari delle vittime senza giustizia. Al momento della benedizione gli ho messo sulle spalle la stola che fu di don Peppe Diana, il martire della Chiesa ucciso in Campania. Ha abbracciato tutti con amore, ma poi ha voluto rivolgersi anche ai grandi assenti, i mafiosi. Li ha pregati in ginocchio, come Paolo VI pregò i brigatisti di liberare Aldo Moro, invitandoli a convertirsi. Ma ha aggiunto che senza conversione non vi sarebbe stato posto per loro nella Chiesa». Ecco uno che fa la bonifica delle parole.

**RENAULT**

Passion for life

Renault CAPTUR

I LOVE MONDAYS

RENAULT

Solo fino a lunedì 11 giugno
UN EXTRABONUS

di **500€***
per le vetture in pronta consegna



da **149€/mese****
TAN 5,49% - TAEG 7,70%

3 anni di MANUTENZIONE • KASKO • FURTO/INCENDIO

Emissioni di CO₂: da 98 a 127 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,7 a 5,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Offerta riferita a Renault CAPTUR valida fino al 11/06/2018 per vetture disponibili in concessionaria e fino ad esaurimento scorte.

**Esempio di finanziamento riferito a Renault CAPTUR LIFE TCe 90 a € 12.950 valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Green): anticipo € 4.250, importo totale del credito € 11.213,36 (include finanziamento veicolo € 8.700 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 464,36 e Pack Service a € 2.049 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 3 anni di kasko, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 28,03 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.585,10, Valore Futuro Garantito € 7.447,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 12.798,45 in 36 rate da € 148,64 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,70%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. E una nostra offerta valida fino al 30/06/2018.

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PAGE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

ISTRUZIONE » IL CASO

Tutti di schiena. E la foto dribbلا la privacy

Le maestre delle prime elementari di Grado hanno escogitato un singolare sistema per aggirare le regole imposte dalla preside

di Antonio Boemo

▷ GRADO

A differenza di quanto capita ai "collegli" di quelle scuole in cui le foto nemmeno si fanno, a Grado i bambini di prima elementare potranno conservare l'immagine che ricorderà loro per sempre l'anno del debutto tra i banchi. Faranno però difficoltà a riconoscersi. Si perché si sono fatti immortalare tutti di schiena. I bambini si sono divertiti. I genitori che hanno assistito alla scena anche. Tutti hanno scattato delle foto ricordo anche con i telefonini, foto destinate a fare il giro dei social. Il motivo? Per l'i-

stituto - e più precisamente per la preside Adriana Schioppa, la dirigente scolastica già agli onori della cronaca per aver obbligato per mesi i genitori a venire a prendere di persona i figli alla fine delle lezioni delle medie di Grado e Ronchi dei Legionari - è più importante la privacy di un bel ricordo. Il risultato è la foto vista dal lato B. A quanto è dato

sapere tutte le famiglie avevano rilasciato la liberatoria d'inizio anno ma la preside ne pretendeva altre, di volta in volta. Ma trovare sempre tutti i genitori non è facile. Ecco allora che le maestre, pur di poterla fare e vedersela pubblicare, la foto ricordo, hanno trovato l'escamotage.

L'occasione è stata quando i bambini delle due prime dell'e-

lementare hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico alcuni giorni fa in piazza Biagio Marin, con il "Gioco dell'oca delle Quattro stagioni". L'attività è stata organizzata dalle maestre Patrizia Bomben, Laura Di Ponio, Nadia Zalunardo, Laura Bardini e Anna Scaiella in collaborazione con il personale della Biblioteca e di alcuni genitori. Il tradiziona-

le gioco si è concretizzato in un percorso che ha occupato totalmente piazza Marin con la serie di caselle opportunamente ingrandite a misura di bambino. I bimbi, divisi in quattro squadre (Primavera, Estate, Autunno e Inverno), hanno così lanciato il dado per procedere nel tabellone e, a seconda delle caselle occupate, partecipare a prove pra-

tiche fra tiri in porta, freccette e birilli, oppure rispondere a domande di storia, geografia e inglese. I componenti della squadra prima classificata hanno ricevuto in dono dei libri, gli altri comunque un piccolo ricordo della giornata. Poi tutti a pranzo assieme, in pizzeria: scolari, genitori, insegnanti e collaboratori della Biblioteca. Prima, però, la foto ufficiale di fine anno, da rendere pubblica, inviata quindi dalla scuola al *Piccolo*. Fra trent'anni potranno dire: "Probabilmente quella è la schiena del mio ex compagno di banco".

@anboemo
FOTOGRAFIA RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI**di Marco Ballico**

▷ TRIESTE

La prima volta, metà marzo di quest'anno, a Borgo San Lorenzo nel Mugello in Toscana: la preside della direzione didattica locale vieta via circolare «foto e riprese a minori in ambito scolastico, compresa la foto di classe».

Quelle immagini che teniamo infilate nelle pagelle vintage, negli album ingialliti, nel trumeau, e che adesso, secondo qualcuno, non si possono più scattare. Perché così imporrebbe la privacy (ma non è così, come vedremo, in base alla regolamentazione vigente).

Dopo la Toscana, anche il Friuli Venezia Giulia, dunque. Nell'era dei selfie ovunque, di Facebook e WhatsApp, la dirigente scolastica del comprensivo di Cervignano Tullia Trimarchi si pone il problema, ne discute in Consiglio d'istituto e condivide la decisione di «regolamentare» la foto: niente clic di gruppo all'interno dell'edificio scolastico, perché non si tratta di attività che rientra nel Pof, il Piano triennale dell'offerta formativa.

E poi arriva Grado, l'immagine che non t'aspetti, la provocazione per fare emergere un problema che Ugo Previti, segretario regionale della Uil Scuola, riassume così: «Quando è troppo, è troppo».

Mentre Igor Giacomini, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, taglia corto: «Le foto di fine anno scolastico sono uno dei più bei ricordi della vita, non capisco perché volerli cancellare. E poi non costano, non sono reato, non violano le norme, mi pare che su questo tema si stia facendo una polemica sterile».

A sentire gli uffici del Garante per la protezione dei dati personali, infatti, non c'è al-



La foto scattata a Grado dai ragazzini delle due prime elementari

«Il rito non va cancellato. È tra i ricordi più belli»

Il mondo della scuola, tra "prof" e sigle, si schiera largamente per la tradizione. Pure il vademecum dell'Authority predica attenzione ma salva lo scatto di fine anno

LE POSIZIONI**Il garante, il capo dell'Ufficio regionale, la dirigente d'istituto e il sindacalista**

L'Autorità garante della privacy retta da Antonello Soro, interpellata sul caso di Grado, rimanda al vademecum nazionale "La scuola a prova di privacy"



Il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Igor Giacomini è chiarissimo: «Le foto di fine anno sono uno dei più bei ricordi della vita. Non violano le norme. Non capisco perché volerli cancellare»



Anna Condolf, dirigente al Polo liceale e reggente al D'Annunzio - Fabiani di Gorizia: «Non mi pare che, dopo tanti chiarimenti del garante, sia necessario enfatizzare ancora un presunto rischio foto»



Per lo storico sindacalista Ugo Previti «arriviamo sempre all'estremo, mai che si riesca a trovare un equilibrio. Non so a cosa porterà la provocazione di Grado, ma chi l'ha voluta ha fatto bene»

cun bisogno dell'altolà.

Il Gdpr, il nuovo Regolamento sulla privacy applicato dal 25 maggio, non introduce alcun cambiamento rispetto alla precedente normativa.

Dall'Autorità presieduta da Antonello Soro rimandano così al vademecum "La scuola a prova di privacy" del novembre 2016 in cui si precisa che «non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori durante le recite, le gite e i saggi scolastici».

E dunque, verosimilmente, anche le foto di fine anno.

«In questi casi - prosegue il vademecum - le immagini sono raccolte per fini personali e destinate a un ambito familiare o amicale e non alla diffusione».

Attenzione va però prestata, insiste il Garante, all'eventuale pubblicazione delle stesse immagini su internet, in particolare sui social. «In caso di comunicazione sistematica o diffusione diventa infatti necessa-

rio, di regola, ottenere il consenso informato delle persone presenti nelle fotografie e nei video».

Cesira Militello, la dirigente scolastica del liceo Petrarca di Trieste, insiste proprio sulla regolarità delle operazioni di raccolta delle autorizzazioni dei genitori dei minori e cita le immagini pubblicate nel sito della scuola, a partire dalle Petrarchiadi.

«Sarebbe un peccato non documentare questa e altre

straordinarie manifestazioni - osserva la professoressa -. L'autorizzazione, che faccio in modo di verificare sempre in situazioni del genere, ci consente di procedere. Così come, per quel che riguarda l'annuario, che è in circolazione esclusivamente nel perimetro della scuola, non ci sono mai state criticità».

E così Anna Condolf, dirigente al Polo liceale e reggente al D'Annunzio - Fabiani di Gorizia: «Sono una preside di

CRIPRODUZIONE RISERVATA

I PERMESSI DEI GENITORI

Particolare accento viene posto sulla necessità che vi sia il consenso alla diffusione, specie via social, da parte delle famiglie

I PRECEDENTI DI QUEST'ANNO

Il primo divieto è scattato a marzo in Toscana, poi la tendenza ha toccato il Friuli Venezia Giulia partendo da Cervignano

Economia

Gli **operatori** sono interessati a ottenere subito il **controllo** del pacchetto azionario senza attendere i tre anni previsti dal bando di **gara**

di Marco Ballico

► TRIESTE

Non un comunicato. Non una dichiarazione. Il caso aeroporto non è all'ordine del giorno della seduta di giunta di ieri e dunque se ne parla senza che sia però possibile prendere una decisione. La Regione, si condivide nell'esecutivo, vuole investitori che garantiscano vettori e passeggeri, ma le modalità per arrivarci vanno ancora individuate dopo che la gara per la cessione del 45% delle quote è andata deserta. Massimiliano Fedriga, il presidente, e Graziano Pizzimenti, l'assessore ai Trasporti, prendono tempo. Vogliono approfondire la questione. Lo faranno anche alla luce del confronto annunciato dai vertici di Trieste Airport, il presidente Antonio Marano e il dg Marco Consalvo. Rispettosi dell'azionista e pronti a relazionare su quanto è successo. Vale a dire sulle manifestazioni di interesse che pure sono arrivate da potenziali partner industriali italiani e stranieri, senza che però nessuno ritenesse opportuno avanzare un'offerta. Il motivo lo hanno spiegato due giorni fa Marano e Consalvo: gli interessati non si accontentano di entrare in società in una posizione di minoranza. Come da indirizzi della giunta Serracchiani, infatti, il bando prevedeva la possibilità di un ulteriore 10% solo nel caso in cui, per i tre anni successivi all'acquisto, il socio privato avesse concretizzato un incremento del traffico del 7% annuo, oltre a migliorare i parametri del piano industriale.

«La nostra giunta – ricorda l'ex assessore ai Trasporti Mariagrazia Santoro – ha deciso di investire su una infrastruttura strategica, un bene della Regione che abbiamo ritenuto di rilanciare, tutelare e valorizzare. La scelta di individuare un partner in-



L'aerostazione partenze e arrivi del Trieste Airport: si complica la partita della privatizzazione



Il presidente Antonio Marano

«Il Trieste Airport da solo non troverà investitori»

Il flop della privatizzazione all'esame della giunta regionale che potrebbe valutare la vendita della maggioranza. In campo il fondo F2i: serve un network più ampio

dustriale e non finanziario andava in questa direzione, così come l'indicazione di non cedere subito più del 45%. Volevamo un partner che valorizzasse l'aeroporto, non che lo rilevasse per

chiuderlo. Alla luce della gara andata deserta, la nuova giunta, con i tecnici, dovrà fare un'analisi approfondita delle osservazioni giunte dal mercato». Un interesse che arriva proprio da chi si

intendeva coinvolgere, vale a dire gruppi da non meno di 10 milioni di Wlu, Work Load Unit, la somma di presenze e merci gestite in un anno. Lo conferma il portavoce di F2i, fondo privato

con Torino e Napoli, una quota di Bologna e azionista di riferimento di Milano Malpensa, Linate, e Alghero (quasi il 40% del traffico aeroportuale italiano), che ribadisce appunto «l'interes-

se al processo di privatizzazione dell'Aeroporto di Trieste di cui ha apprezzato i miglioramenti infrastrutturali e della qualità del servizio negli ultimi anni. La limitata dimensione in termini di passeggeri servibili rende necessaria, a parere di F2i, la sua integrazione in un network aeroportuale più ampio che ne sostenga lo sviluppo industriale. La privatizzazione dovrebbe consentire al partner industriale gli spazi di manovra necessari per il conseguimento di tale integrazione e degli obiettivi condivisi con il partner pubblico per lo sviluppo del traffico in ambito regionale». Ci sarà un nuovo bando per consentire a F2i di fare un'offerta? E così pure ad Atlantia, gruppo che fa capo ai Benetton e che controlla Aeroporti Roma, e a Bergamo? E magari anche a Venezia, che sta alla finestra ma le nuove carte le guarderà di sicuro? La giunta lo deciderà prima possibile. Accettando verosimilmente di aumentare la percentuale di quote in vendita, modificando dunque i paletti precedenti. I vertici dello scalo, di proprietà dell'amministrazione per il 100%, hanno ovviamente dovuto eseguire, ma l'altro giorno, in occasione della conferenza telefonica in cui si è fatto il punto della situazione, Marano e Consalvo hanno fatto capire che il mercato chiede altro. Vale a dire che le acquisizioni avvengano per quote di maggioranza e non di minoranza, con l'esempio più recente dell'aeroporto di Klagenfurt, ceduto per il 78% dalla Carinzia a un gruppo privato austriaco.

ENAC

Fiumicino resta il primo scalo italiano per passeggeri

► ROMA

Prosegue il trend di crescita del trasporto aereo italiano, in linea con l'Europa. Negli aeroporti, afferma l'Enac in occasione della relazione annuale, sono transitati 174.628.241 passeggeri, con un aumento del 6,2% rispetto al 2016. In aumento anche il numero dei movimenti aerei commerciali (decollo o atterraggio di un aeromobile su un aeroporto) del 2,4% rispetto al 2016, per un totale

di 1.364.564 movimenti. Più rilevante, invece, l'aumento del trasporto cargo (merce + posta) con un totale di 1.090.923 tonnellate, il 9,2% in più del 2016. Per numero di passeggeri quello di Roma Fiumicino si conferma il primo aeroporto della lista con 40.841.141, ma in calo dell'1,8% rispetto al 2016. Al secondo posto c'è Milano Malpensa con 22.037.241, in crescita del 14,1% rispetto al 2016.

Terzo scalo quello di Ber-

gamo con 12.230.942 passeggeri, in aumento del 10,6% rispetto al 2016. Inoltre, dalla ripartizione della quota di mercato di traffico aereo complessivo, la somma di quello nazionale e internazionale, tra vettori tradizionali e low cost, si evince una crescita costante del segmento low cost che mettono a segno un +9,27% sul 2016.

I vettori tradizionali secondo la relazione dell'Enac un aumento del 3,28 per cento sul 2016.



L'aeroporto di Fiumicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri consegna la Viking

La nave per una clientela vip progettata da un team di interior design di Londra

► TRIESTE

È stata consegnata nello stabilimento Fincantieri di Ancona, Viking Orion, la quinta nave da crociera che Fincantieri ha costruito per la società armatrice Viking. Viking Orion, come le unità gemelle, si posiziona nel segmento di mercato di unità di piccole dimensioni. Ha infatti una stazza lorda di circa 47.800 tonnellate, è dotata di 465 cabine e può ospitare a bordo 930 passeggeri. La nave è stata progettata da architetti e ingegneri navali di grande esperienza, tra cui un team

di interior design della Smc Design di Londra, e dello studio Rottet di Los Angeles, che hanno voluto trasferire su «Viking Orion» un design moderno di ispirazione scandinava, caratterizzato da un'eleganza sofisticata e al tempo stesso funzionale. Oltre alle cabine, dotate ognuna di balcone privato, la nave presenta anche spaziose suite con ampie viste, due piscine, di cui una a sfioro posizionata a poppa della nave, nonché un'area wellness progettata secondo la filosofia del benessere tipico dei paesi nordici, con sauna e grotta di

neve. Le unità Viking sono costruite secondo le più recenti normative in tema di navigazione e fornite dei più moderni sistemi di sicurezza, compreso il «Safe return to port». Sono inoltre dotate di motori ad alta efficienza, idrodinamica e carena ottimizzate per una massima efficienza con conseguente riduzione dei consumi e sistemi che riducono al minimo l'inquinamento dei gas di scarico e che soddisfano le più severe normative ambientali.

La prima della serie, Viking Star, è stata realizzata nel can-

tiere di Marghera e consegnata nel 2015. Le unità successive, Viking Sea, Viking Sky e Viking Sun, consegnate nel 2016 e 2017, sono state costruite ad Ancona, così come la sesta unità, Viking Jupiter, varata proprio poche settimane fa. Altre 10 unità prenderanno il mare dagli stabilimenti italiani tra il 2019 e il 2027, a testimonianza del legame di fiducia che unisce il Gruppo Fincantieri alla società armatrice. Fincantieri ha costruito dal 1990 ad oggi 84 navi da crociera (di cui 61 dal 2002), mentre altre 43 unità sono in costruzione.



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
VINGA	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 1.00
MSC JENNY	DA ANCONA A MOLO VII	ore 4.00
VALLE DI CASTIGLIA	DA MILAZZO A SHELL	ore 7.00
HANIFE KA	DA ANCONA A SCALO LEGNAMI B	ore 7.30
POLIEGOS	DA CEYHAN A RADA	ore 10.30
EASTCOAST	DA SPALATO A CIMS	ore 11.00
PHOENIX BEACON	DA KALILIMENES A RADA	ore 15.00
SAFFET ULUSOY	DA AMBARLI A ORM. 31	ore 15.00
ALEXIA	DA AUGUSTA A RADA	ore 21.00
IN PARTENZA		
MAERSK EVORA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 13.00
MELTEMI	DA RADA PER PIRAEUS	ore 16.00
HANIFE KA	DA SCALO LEGNAMI B A MALTA	ore 21.00
MSC JENNY	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 22.00
QEZBAN	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore 23.59

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE

L'euro, l'effetto spread, la competitività delle imprese a Nordest: parla il capo economista di Confindustria Andrea Montanino. «L'Italia -esordisce Montanino- in questi ultimi anni è cresciuta meno delle economie dell'area Euro che hanno registrato un aumento del Pil del 2,4%, superiore a quello del nostro Paese (+1,5%). Tuttavia un progresso c'è stato. Il problema è il dualismo classico fra Nord e Sud ma anche fra imprese che esportano ed altre che restano ferme al palo».

Come accelerare la crescita?

Bisogna far crescere numericamente le imprese del Made in Italy votate all'export in tutto il mondo. Oggi ci sono buone prospettive sui mercati dell'Est Europa, Sud Est Asiatico e anche Sud America. In secondo luogo le nostre aziende devono essere più solide. Per capire il valore medio dell'export di una nostra impresa è pari a 2 milioni, quello di una impresa tedesca cinque volte tanto. C'è spazio per migliorare.

E il Nordest?

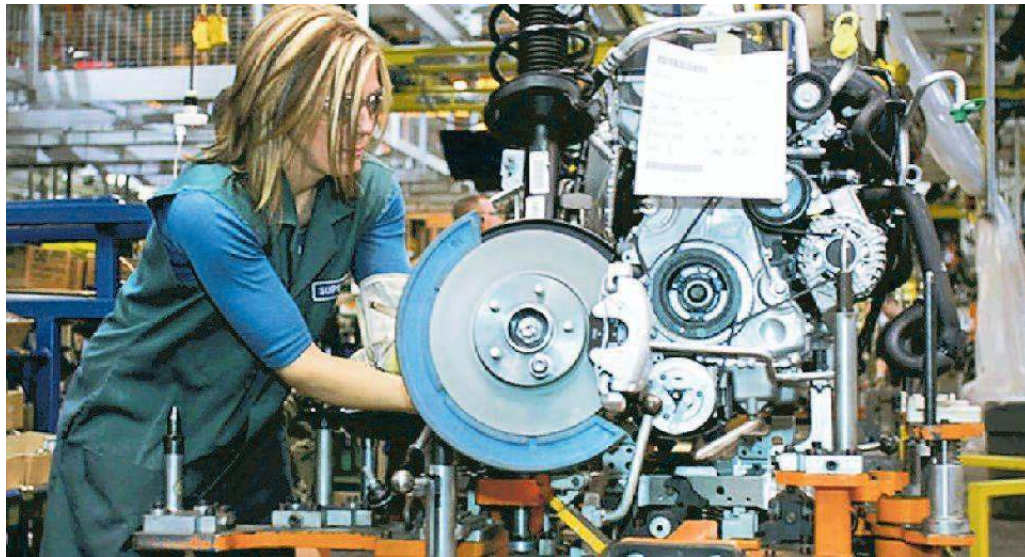
Questo processo è fondamentale soprattutto per il Nordest, area di confine già proiettata verso i mercati dell'Europa Centro Orientale.

L'effetto spread è un rischio serio?

Bisogna rassicurare i mercati sul fatto che i nostri fondamentali economici sono sani. È chiaro che politiche destinate ad aumentare il debito pubblico da parte del governo non sono accettabili. L'aumento dello spread non è una questione statistica o che si affaccia su un gra-

«L'Italia cresce meno: preoccupa l'effetto spread»

Il capo economista di Confindustria Andrea Montanino: «I fondamentali economici del Paese sono sani. Le imprese hanno bisogno di liquidità per investire»



Per Montanino bisogna far crescere numericamente le imprese del Made in Italy votate all'export



Andrea Montanino

L'EUROPA ENO

Il Paese fuori dall'euro pagherebbe un prezzo altissimo

fico. Le prime a essere svantaggiate da un aumento del differenziale fra i Btp e i bund tedeschi sono le imprese italiane che devono potersi finanziare sul mercato senza essere obbligate a chiedere prestiti alle banche. Le imprese hanno bisogno di liquidità per investire e crescere. È l'inefficienza del settore pub-

blico che aumenta il differenziale competitivo ad esempio verso la Germania. Lo spread pesa anche sulle famiglie. Ad esempio quelle che si sono indebitate per comprare casa.

C'è chi vorrebbe uscire dall'euro per tornare alle svalutazioni competitive dei tempi d'oro. Che ne pensa?

Sarebbe una decisione assurda. Immaginare un'Italia fuori dall'Eurozona comporterebbe l'isolamento completo sul piano dei commerci e geopolitico. L'Italia non avrebbe più un ruolo nel mondo. Sul piano economico l'Italia sarebbe marginalizzata. Non ci sarebbero più strumenti per gestire le crisi finan-

ziarie e saremmo esclusi dagli interventi della Banca centrale europea che acquistando i nostri titoli pubblici ha evitato il collasso dei conti. Non potremmo più contare sui fondi di coesione. Uscire dall'Europa per le generazioni che nell'Europa sono nate cresciute sarebbe incomprensibile.

Il porto di Trieste in missione a Praga

Oltre 150 operatori e investitori in una piazza storica per i traffici dello scalo: il record della Siot



Zeno D'Agostino

PRAGA

Il porto di Trieste promuove la sua anima mitteleuropea. Dopo i road-show a Monaco, Vienna e Budapest, lo scalo giuliano si è presentato a Praga ad una platea di 150 operatori del settore e investitori, con l'idea di rafforzare ulteriormente i rapporti commerciali e aumentare le connessioni ferroviarie con la Repubblica Ceca. Organizzato al centro Manes, in un palazzo storico degli anni '30 affacciato sul fiume Moldava, l'evento di presentazione del porto e delle sue prospettive di sviluppo, è stato promosso ed organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare

Adriatico Orientale, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Praga e la Camera di Commercio Italo-Ceca. L'ambasciatore Aldo Amati ha sottolineato il ruolo strategico del porto di Trieste per il Centro-Est Europa, ma soprattutto le relazioni che il presidente dell'Authority giuliana, Zeno D'Agostino sta portando avanti su scala internazionale, specialmente con la Cina. A seguire gli interventi di Alessandro Pasquale, vice presidente della Camera di Commercio Italo-Ceca, e di Mario Carini delle Assicurazioni Generali che ha rimarcato il legame storico che unisce la compagnia assicurativa al suo porto, fin dalla fondazione.

Sul ruolo di Trieste quale gateway per tutto il bacino mitteleuropeo, si è soffermato il presidente D'Agostino: «Siamo un porto in controtendenza rispetto agli altri scali italiani. La nostra vocazione è internazionale: il 90% dei nostri traffici è diretto all'estero, mentre il 10% serve il mercato interno». E continua: «Tutto quello che facciamo è collegato alla ferrovia. Lo sviluppo ferroviario del porto sta conoscendo una crescita senza precedenti, dai 5980 treni del 2015, siamo passati a 8681 nel 2017 e puntiamo a toccare quota 10.000 a chiusura 2018». Dal porto di Trieste, i terminal che offrono connessioni settimanali verso la

Repubblica Ceca, sono il molo VII e VI. Dal terminal container di Trieste Marine Terminal, partono 3 coppie di treni alla settimana per Paskov. Si tratta di un company train, gestito da MSC, a cui si aggiunge anche il collegamento con 4 partenze alla settimana verso il terminal slovacco di Dunajská Streda, situato a sud di Bratislava. Questi due servizi, come ha sottolineato Michaela Svrckova, responsabile di Msc Praga per la Repubblica Ceca e la Slovacchia, hanno un utilizzo in import/export che raggiunge quasi il 100%, segno che il collegamento funziona e ha ampi margini di crescita sulle frequenze.

Numeri importanti anche per Emt, che storicamente ha sempre avuto una forte vocazione ferroviaria. Dal molo VI, ha spiegato Murat BoØ, manager di Emt, il gruppo turco che controlla il terminal intermodale, partono invece 4 coppie di treni settimanali verso Ostrava, su cui vengono trasportati prevalentemente mobili, pneumatici, collettame e componentistica di automobili. Ottima la performance di Tal Siot, che partendo dal porto di Trieste, rifornisce il 50% del fabbisogno energetico della Repubblica Ceca. Sono 3.775.722 le tonnellate esportate in questo paese nel 2017 (+93% sul 2016). La serata ha offerto ampie prospettive di business anche agli altri operatori triestini presenti alla missione, tra cui l'Associazione degli spedizionieri, l'interporto di Trieste, il gruppo Samer e la Trimar.

LA SCOPERTA DI UN MEDICO DI MAGNANO IN RIVIERA

Nasce in Fvg lo zafferano puro per chef stellati

Certificato dall'Istituto italiano di tecnologia di Genova e preferito anche da Heinz Beck

UDINE

Di giorno è un medico chirurgo vascolare alla casa di cura Città di Udine. Nella sua carriera ha messo in fila 90mila esami: il lavoro non gli è mai mancato. Poi però c'è il tempo libero, un terreno a Magnano in Riviera, un collegamento Internet che ti porta a comprare 200 bulbi a L'Aquila, terra famosa per lo zafferano, finché scopri che da quei bulbi nascono 500 fiori. È cominciato tutto per caso, solo che Alfredo Carnesecchi è un medico curioso e ha voluto capire che ti-

po di zafferano fosse. Risultato? Uno zafferano purissimo, oggi, con il nome "1.0", sulla tavola di ristoranti stellati: Agli Amici di Emanuele Scarello a Udine e La Corte Gourmet a Follina, nella strada del Prosecco, locale di Donato Episcopo, allievo di Heinz Beck, il trisellato de La Pergola di Roma. L'oro rosso di Magnano è pure arrivato nella capitale e da lì, senza che sia ancora dato sapere se è già entrato nel menù, è partita in ogni caso una lettera di ringraziamento firmata dal famoso cuoco tedesco. Premessa: a Carnesecchi non inte-

ressa avviare una produzione in vasta scala, tanto meno guadagnarci sopra. Anche se i bulbi, dopo sette anni di lavoro, sono saliti a 70mila, la produzione non supera i 350/400 grammi all'anno, in un contesto in cui l'Italia tocca i 500 chilogrammi l'anno su 50 ettari coltivati soprattutto in Toscana, Umbria e Sardegna, ma anche in Friuli, mentre nel mondo si arriva a 180 tonnellate, il 90% in Iran.

E così, se qualcuno volesse assaggiarlo a casa e non al ristorante, l'unica soluzione è recarsi a Tarcento, nel negozio

da Giorgione. Lo spirito del medico è quello del ricercatore. Quello che gli interessava - e quando l'ha raccontato ieri in conferenza stampa al Gnocchi kitchen bar, dependance de Agli Amici, si è commosso - era dimostrare la purezza del prodotto. Dopo una lunga serie di prove, esami organolettici e test affidati ai laboratori del dipartimento di Scienze dell'alimentazione dell'Università di Udine, Carnesecchi ha scoperto di possedere un terreno ideale per mettere a dimora i crocus e selezionare gli stimmi, limitati alla sola parte



Lo zafferano purissimo di Magnano (foto Laura Tessaro)

rossa, l'unica ricca di sostanze antiossidanti. Ma non si è fermato. È andato oltre a questa e quella certificazione (è in arrivo pure la bio) e il suo prodotto è diventato base di studio per la messa a punto di un'innovazione tecnologica che cambie-

rà le sorti del mercato agroalimentare mondiale: il naso elettronico. Ovvero un test genetico, il Nano Tracer, allo studio dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova che mira a individuare le contraffazioni alimentari. *m.b.*

Puntare sulle donne e sui giovani per le start-up. Il fondatore e azionista di controllo della compagnia telefonica low cost Iliad, Xavier Niel, svela la ricetta che impiega nelle aziende di successo in cui investe.

di Benedetta Arese Lucini
► TORINO

Nella cornice del Sei Torino Forum, organizzato da John Elkann e dalla Fondazione Agnelli, incontriamo Xavier Niel. In una stanza di imprenditori della Silicon Valley potrebbe passare inosservato, perché è assai meno espansivo e autoreferenziale degli altri. Ma il suo impatto sul mercato dell'innovazione è evidente.

Pensa possa fiorire un ecosistema di innovazione in Europa come quello della Silicon Valley?

«Mi sembra che arrivarci sia abbastanza semplice, bisogna creare un ecosistema in cui si sviluppino università che insegnano a programmare, un network forte di imprenditori e il “seed capital”, il finanziamento iniziale che serve alle start-up per crescere».

Questa visione Xavier l'ha portata avanti fino in fondo, creando «Ecole42», la prima scuola al mondo che insegna a sviluppare a giovani tra i 18 e i 30 anni senza insegnarti né corsi né orari, solo dei computer con all'interno una serie di problemi da risolvere con una metodologia di apprendimento «peer to peer».

Ha, inoltre, fondato «Station F», il più grande incubatore per start-up al mondo,

Solo donne per le start-up

Parla Xavier Niel, fondatore della low cost delle tlc Iliad: «L'Europa imiti gli Usa»



Xavier Niel, fondatore di Iliad

dentro a una vecchia rimessa dei treni a Parigi, che mette a sistema imprenditori, grandi aziende e fondi di investimento.

E, infine, è anche il fondatore di Kima Ventures, investitore «seed» che finanzia da 50 a 100 start-up all'anno.

Lei è salito sul palco insieme a Peter Thiel, fondatore di Paypal, investitore della Silicon Valley e promotore di un programma che incentiva i ragazzi a lasciare l'università per andare a creare start-up. Che ne pensa di

Voli cancellati multata Ryanair

Multa da 1, 85 milioni a Ryanair per la cancellazione dei voli a settembre e ottobre 2017, per mancanza di piloti e cattiva turnazione. L'Antitrust ha chiuso l'istruttoria «accertando, quale pratica commerciale scorretta, l'aver operato numerose cancellazioni in larga misura riconducibili a ragioni organizzative e gestionali», spiega l'Authority. Si aggiunge «la riscontrata ingannevolezza nelle modalità tramite le quali il vettore informava i passeggeri dei voli cancellati».

queste iniziative?

«Prima di tutto, tutti scommettono che sia in Silicon Valley il più importante investitore in start-up, ma invece sono io. Investo in America, Cina ed Europa dal 1998 in più start-up di chiunque altro. Investo così tanto che mi sono trovato in situazioni in cui in un unico momento ero investitore di Uber, Lyft (il competitor americano) perché avevano comprato con azioni una start-up europea in cui avevo investito, e Didi (l'Uber della Cina). Inoltre con Eco-

le42 credo di aver dato un'opportunità a ragazzi che, come è stato per me, crescono nelle periferie di Parigi da famiglie molto povere, di riscattarsi imparando a sviluppare per poi diventare imprenditori o assunti velocissimamente da grandi aziende del settore tecnologico. Quando ho aperto “Ecole42” a San Francisco, mentre in Francia avevo 30.000 iscritti per poco più di 1000 posti, nessuno era interessato. In America pensano che se una cosa è gratuita non può essere buona, c'è qualcosa di sbagliato nel sistema».

Cosa cerca quando sceglie di investire in un imprenditore che all'inizio magari ha solo un'idea?

«Cerco una persona speciale che possa trasmettermi la sua ambizione e la sua passione. Non importa l'esperienza, io ho fondato la mia prima azienda a 17 anni. Cerco anche una squadra con estrazioni sociali diverse, con un buon mix di genere e provenienze culturali spesso contrastanti. Abbiamo scelto un ambiente che valorizzi queste diversità anche in Station F, dove il 25 per cento delle start-up ha fondatori che vengono a vivere a Parigi dall'estero - e dove grazie ai nostri programmi ottengono un visto in ventiquattro ore - e dove il 40 per cento dei fondatori

è donna. Mentre la media di fondatrici donne di start-up è il 5 per cento di solito».

E per la sue aziende invece che profili preferisce?

«In Station F, il 60 per cento del management è formato da donne, in Kima Ventures le donne sono il 50 per cento. Cerco di assumere sempre giovani, tu quanti anni hai?».

Ne ho 34 perché?

«Sei quasi troppo vecchia per le mie aziende - risponde sorridendo Niel -. Voglio i giovani perché non sono stati ancora incanalati in una strada o in un pensiero che è difficile cambiare».

Lo sa che in Italia i giovani hanno tra i 40 e 50 anni, prima vengono considerati assai poco...

«Lo so, è difficile assumere in Italia. Ma io faccio le cose a modo mio. Ho anche comprato i diritti della canzone “My Way” che esprime esattamente come faccio imprenditoria. Non solo in Italia, in Europa abbiamo ancora tanto da fare. Anche se rappresentiamo il 25 per cento del Prodotto interno lordo mondiale esattamente come gli Stati Uniti, abbiamo solo il 3 per cento della capitalizzazione del mercato Internet e tech, l'America ne ha il 60 per cento, quindi continuiamo a lavorare».

ba@ovalmoney.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BORSE

	Ftse Mib	21.767,60
	MILANO	-0,18%

	Ftse All Share	23.998,41
	MILANO	-0,17%

	Dow Jones	25.237,52
	NEW YORK	+0,36%

	Nasdaq	7.635,07
	NEW YORK	-0,70%

	Ftse 100	7.704,40
	LONDRA	-0,10%

	Cac 40	5.448,36
	PARIGI	-0,17%

	Dax	12.811,05
	FRANCOFORTE	-0,15%

	Nikkei	22.823,26
	TOKIO	+0,87%

EURO/DOLLARO		
1,1836	+0,60%	
EURO/YEN		
130,26	+0,53%	
EURO/STERLINA		
0,88123	+0,50%	
PETROLIO (brent)		
76,83	+1,95%	
ORO (euro/gr)		
35,6420	-0,52%	
ARGENTO (euro/kg)		
480,3880	+0,21%	
EURIBOR 360		
3 mesi	-0,321	
6 mesi	-0,269	

ANSA - Centimetri

ITITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	Inizio anno	2017-2018 min € max €	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,439	1,15	-23,97	0,399 0,849	174
A2A	1,436	-0,69	-5,65	1,228 1,687	4515
Acea	13,610	0,07	-11,97	11,300 17,006	2905
Accorcel Group	4,310	3,86	-2,00	2,844 7,266	18
Acsm Agam	2,460	0,41	7,14	1,514 2,493	188
Aedes	0,339	-2,59	-27,46	0,307 0,527	110
Aeffe	2,845	-2,23	28,38	1,100 3,398	309
Aeroporto di Bologna	15,780	-0,50	-1,38	9,861 19,396	572
Alba	-	-	-	3,000 3,083	-
Alerion	3,190	1,92	5,63	2,537 3,489	162
Ambienthesis	0,353	-1,12	-10,66	0,349 0,448	33
Amplifon	17,360	2,12	34,37	8,625 17,324	3921
Anima Holding	5,120	1,19	-9,87	4,546 6,766	1941
Ansoldo Sts	12,240	-0,16	1,92	10,798 12,805	2452
Aquaflit	11,750	0,43	-2,92	9,538 13,145	504
Ascopiave	3,005	0,84	-1,50	2,708 3,826	707
Astaldi	2,312	2,85	14,39	2,043 6,611	227
ASTM	18,700	0,86	-21,66	10,026 25,252	1852
Atlantia	24,280	-2,14	-7,22	21,051 28,427	20162
Aut Merid	28,000	-	-1,13	17,854 34,165	122
Autogrill	10,870	-0,55	-4,82	8,130 11,642	2773
Avio	15,240	-1,04	12,97	10,010 15,912	408
Azimut	13,950	0,14	-12,65	13,790 19,408	2001
B					
B Carige	0,008	1,27	-1,23	0,007 0,036	437
B Carige r	82,000	-	4,19	49,599 93,167	2
B Desio-Br	2,020	-1,46	-9,90	1,980 2,614	240
B Desio-Br r	2,030	-3,33	-4,42	1,863 2,372	29
B Finnat	0,400	-0,99	-0,10	0,345 0,478	147
B Santander	4,806	1,78	-12,15	4,634 6,143	-
B Sardegna r	6,080	-	-9,93	5,923 8,710	40
B&C Speakers	12,320	-4,50	12,61	7,478 13,583	138
B.F.	2,560	0,79	3,56	2,360 2,785	265
Banca Farmafactoring	5,195	1,56	-19,02	4,074 6,615	873
Banca Generali	22,220	2,40	-18,58	20,250 30,717	2576
Banca Ifis	24,520	-2,08	-37,59	21,982 49,057	1330
Banca Mediolanum	5,985	0,50	-15,53	5,813 8,002	4437
Banca Sistema	2,050	-1,55	-6,99	10,907 14,329	466
Banco BPM	2,399	0,80	-9,27	2,126 3,515	3661
Basinet	3,720	0,54	-0,16	3,193 4,002	228
Bastogi	1,000	-2,44	-14,89	0,961 1,586	124
BB Biotech	57,200	0,35	2,23	48,744 63,065	-
Bca Interbancaria	0,325	2,85	-37,20	0,313 1,532	49
Bca Profilo	0,197	-2,23	-17,19	0,172 0,286	134
BE	0,900	6,38	-14,69	0,674 1,218	118
Beghelli	0,350	0,29	-15,05	0,338 0,521	70
Beni Stabili	0,760	-1,04	-0,52	0,518 0,790	1737
Best Union Co.	3,820	-0,52	-27,33	2,957 3,860	36
Bialetti Industrie	0,412	0,12	-22,12	0,369 0,741	44
Biancamano	0,283	-	-	0,134 0,463	10
Biesse	38,360	-0,52	-6,62	18,972 52,753	1061
Bioera	0,186	0,54	0,70	0,166 0,323	8
Borgos Risp	1,470	2,08	359,37	0,320 1,500	1
Borgosesia	0,590	1,72	-1,01	0,230 0,844	22
BPER Banca	4,228	1,93	1,63	3,880 5,741	2054
Brembo	12,740	2,08	2,49	11,083 15,097	4229
Brioschi	0,069	-	-16,03	0,050 0,093	54
Brunello Cucinelli	36,000	-4,76	32,69	19,520 37,482	2525
Buzzi Unicem	11,460	-1,17	-11,78	10,901 14,329	466
Buzzi Unicem	21,090	-0,61	-7,62	19,003 24,586	3500
C					
Cad It	5,040	-1,56	17,87	3,556 5,864	46
Cadit Comunicat	3,250	0,78	-11,83	3,012 4,758	436
Calfeff	1,465	-0,34	1,03	1,226 1,534	23
Calltagrione	2,680	-0,74	-10,67	2,019 3,473	324
Calltagrione Ed.	1,290	0,39	-0,77	0,724 1,472	160
Campari	6,445	-1,83	1,42	4,626 6,851	7541
Carraro	3,140	1,45	-16,76	1,277 4,905	239
Cattolica As	7,680	1,65	-14,95	5,534 10,601	1356
Cembre	26,000	1,56	17,54	13,876 27,115	450
Cementir Hold	6,750	0,90	-9,64	3,883 8,037	1076
Centrale del Latte d'Italia	3,070	0,66	-11,73	2,777 4,150	43
Ceram. Ricchetti	0,229	-	-16,45	0,170 0,391	18
Cerved Group	9,180	0,66	-14,29	7,598 11,664	1801
CHL	0,017	-0,58	-16,26	0,017 0,045	5
CIA	0,184	-0,54	-10,42	0,157 0,219	17
Cir	1,060	-0,19	-8,30	1,021 1,517	844
Class Editori	0,294	1,38	-22,51	0,283 0,445	39
CNH Industrial	10,070	0,94	-10,17	8,163 12,338	13781
Cofide	0,490	0,51	-10,50	0,379 0,706	353
Coima Res	8,000	1,01	-10,76	6,491 9,063	291
Conafi Prestito*	0,331	-	53,86	0,186 0,372	15
Cr Valtellinese	0,099	0,61	-44,32	0,098 0,732	699
Credem	6,040	-	-14,39	5,682 7,849	2018
CSP	0,980	-	-5,31	0,957 1,379	33



Giulia Bernardi Borghesi - Via San Nicolò 2 - Trieste - Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	Inizio anno	2017-2018 min € max €	cap. in mil di €
D					
D'Amico	0,197	-1,60	-23,68	0,183 0,342	130
Damiani	0,962	-0,21	-9,16	0,917 1,240	80
Danielli	21,200	-	7,12	18,870 23,860	869
Danielli rnc	15,600	0,91	12,39	13,074 16,918	632
Datalogic	31,100	-0,16	2,44	18,409 34,150	1818
DeLonghi	25,000	-0,48	-1,96	22,471 29,664	3761
Dea Capital	1,286	-2,43	-2,24	1,045 1,557	400
Delclima	-	-	-	- -	-
Diasorin	88,400	0,45	18,66	54,795 88,847	4971
Digital Bros	9,930	1,64	-8,73	8,679 15,329	141
Dobank	9,700	0,88	-26,74	9,154 14,340	782
E					
Edison r	0,938	0,86	-2,24	0,720 1,031	102
EEMS	0,077	-	-10,05	0,073 0,142	3
El Towers	47,300	-0,11	-10,84	43,654 55,751	1331
EL.En.	29,420	-1,21	14,88	20,932 34,355	575
Elica	2,280	0,88	-6,56	1,469 2,910	144
Emak	1,240	-	-14,78	0,900 2,037	205
Enav	4,080	0,25	-9,17	3,162 4,656	2218
Enel	4,681	-0,15	-8,31	3,863 5,571	47704
Enervit	3,220	-1,83	-7,63	2,553 3,750	57
Eni	15,630	1,17	13,02	12,988 16,768	56651
enPRICE	1,288	-4,73	-29,69	1,280 4,406	54
Erg	18,180	0,11	29,74	9,258 18,981	2729
Esupred	3,625	-0,28	-13,90	3,585 8,098	188
Eukedot	0,968	-	-5,47	0,868 1,147	21
Eurotech	2,460	5,13	82,36	1,231 2,382	85
Exor	60,140	-0,40	17,35	40,892 65,425	14610
Expriava	1,230	-0,97	-17,95	0,684 2,066	64
F					
Falck Renewables	2,045	-5,76	-12,98	0,931 2,412	606
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,430	3,13	21,57	8,653 19,896	28293
Ferragamo	24,240	-3,43	10,33	20,763 29,584	4165
Ferrari	116,400	-1,02	33,33	55,078 117,214	22731
Fidia	6,700	-3,46	-8,66	5,268 10,163	35
Fila Milano	3,370	0,30	76,35	1,375 3,380	243
Fiera	17,740	1,37	-10,72	13,155 20,983	615
Fincantieri	1,343	-	4,11	0,470 1,520	2287
FinecoBank	8,904	-0,29	5,44	5,348 10,336	5493

ETICA MINIMA

di PIER ALDO ROVATTI

Molti dicono: «Vediamoli al lavoro, aspettiamo i fatti». Forse è il caso di aggiungere: «Sarebbe tempo che la campagna elettorale finisse». Intanto, ecco le prime parole ufficiali del premier, non proprio entusiasmanti: una semplice «lista» (è il termine più usato dai commentatori) che sembra esitare sulle priorità del nuovo governo e contiene alcune omissioni, come la scuola e la cultura.

A quelli che dicono ragionevolmente di aspettare di vederli al lavoro si potrebbe altrettanto ragionevolmente rispondere che questo «lavoro» è già cominciato e che non c'è bisogno di attendere mosse concrete per capire come sta avviandosi il processo che ci governerà e quali siano i problemi che ci attendono: non solo l'aria che tira, ma le contraddizioni che si affacciano. È infatti ben visibile fin dai preliminari un particolare stile di governo e anche le scelte che ne deriveranno si stanno delineando con chiarezza.

Magari verranno addolcite per non destare troppa preoccupazione, come nel caso dell'Europa e in quello impellente dei migranti, tuttavia direzione di marcia, agenda politica e obiettivi da raggiungere sono già lì, sotto gli occhi di tutti. Quali decisive sorprese possiamo aspettarci prossimamente, quando i ministeri saranno al lavoro? Davvero qualcuno può sperare che lo scenario si modifichi in modo netto?

A quelli che si augurano che l'atteggiamento da campagna elettorale dovrà lasciare il posto a una pratica di governo più consona, è altrettanto facile rispondere che i proclami e la piazza rappresentano invece qualcosa di essenziale per la natura dell'attuale proposta politica, nel senso che una loro scomparsa snaturerebbe il carattere stesso del governo. E allora occorre chiedersi se davvero si possono conciliare «la scrivania» e il «predellino», due cose che non riusciamo a mettere assieme se

LA SCRIVANIA E IL PREDELLINO



Il vicepremier Luigi Di Maio

C'è da chiedersi se dobbiamo davvero aspettarci che l'esecutivo giallo-verde alterni pratiche concrete e moderate a decisioni da dare in pasto alla piazza

non riandando a momenti cupi della nostra storia, ma che comunque stanno annunciandosi con percepibile evidenza.

Questo governo – si osserva – è indubbiamente a trazione leghista, e dovevamo aspettarci che alternasse sistematicamente la «scrivania» con il «predellino» e anzi che privilegiasse il rapporto empatico con il popolo all'attività dentro gli uffici e in mezzo alle scartoffie. Se la trazione politica è individuabile in uno «stile» del genere, che dà più valore alla piazza acclamante che alle aule del Parlamento dove si dovrebbero confrontare le opinioni, che dire dell'altra parte, quella non trainante ma tendenzialmente trainata?

Qui l'anomalia si evidenzia in una apparente contraddizione di intenti: che cosa produrrà questa contraddittorietà tra un partito di destra e un movimento che non si dichiara né di destra né di sinistra, fondandosi però sulla trasparenza e sull'affrontamento delle questioni sociali, in una prospettiva di pro-

gresso democratico? Non lo sappiamo con precisione. Si tratta, come dice qualcuno, di due «libri» molto diversi, quello dei «sogni» contrapposto a quello delle «paure»? Mi sembra eccessivo, poco realistico, fermarsi a una simile contrapposizione.

Poco realistico perché la parte «trainata» (il termine è brutto, lo so, ma l'impressione è questa) si è già disposta a un compromesso da cui conta di ricavare importanti effetti sociali, e la divisione dei ministeri ne sarebbe la prova. Tuttavia non deve neanche sfuggirci il fatto che il compromesso è stato possibile perché esistono, oltre alle evidenti difficoltà (i «libri» sono di certo diversi), anche affinità, per esempio il riferimento diretto alla piazza.

Se esaminiamo il cosiddetto «contratto», se poi teniamo conto della manifesta distanza e vaghezza dei discorsi attraverso i quali il Presidente del Consiglio (in quota 5 Stelle) ha ottenuto il voto di fiducia del Parlamento, ci accorgiamo che esistono delle dimensioni comuni che hanno a che fare, per esempio, con la politica estera, con i dubbi nell'Europa, con la simpatia per la Russia di Putin. Ma soprattutto che riguardano una mobilitazione permanente, una sorta di campagna elettorale non stop, in ragione proprio del carattere di movimento di questa parte politica.

Se non è esattamente il «predellino» di berlusconiana memoria, è comunque l'esigenza di controllare in ogni momento il polso dei militanti, con l'occhio rivolto a ascese e eventuali cadute dei sondaggi. Anche qui la «scrivania» è luogo difficile da frequentare, o forse modalità politica da apprendere, magari con qualche voglia in più di farlo.

Ci chiediamo con una certa inquietudine come si possa pensare di governare con uffici ministeriali poco valorizzati e palchi molto affollati. La parola magica di questi giorni, «disintermediazione», non può diventare per i problemi dei cittadini un passaportout buono per tutti gli usi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

di SERGIO BARTOLE

Il governo grillo-leghista ha ottenuto la fiducia delle due Camere ed è, quindi, in condizione di cominciare a lavorare. Siamo giunti a questo traguardo attraverso un lungo percorso, che ha indubbiamente segnato i suoi protagonisti, e in primo luogo il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Per cui pare frettoloso e superficiale concludere, sulla sola base del risultato raggiunto, che lo stato di quelle due istituzioni di vertice è rimasto immutato a maggior gloria dell'una e dell'altra.

Anzitutto, per quanto riguarda la fase della formazione del governo, certamente ridimensionata è apparsa la figura del Presidente del Consiglio incaricato di quell'esercizio. Conte ha dovuto incassare il rifiuto della nomina di un ministro da lui proposto, rinunciando all'espletamento del suo mandato, e Cottarelli ha dovuto accettare d'essere collocato in *stand by* sul binario morto, mentre erano in corso negoziati per un governo diverso da quello a lui richiesto. E oggi il Presidente del Consiglio in carica ammette di non essere il responsabile ma semplice esecutore della politica generale d'un governo che ha sempre più fattezze da centauro.

Si può dire che il secondo incarico all'ex dirigente del Fondo monetario internazionale è stato astutamente usato con successo come un'arma per obbligare Lega e 5 Stelle a più miti consigli. E tuttavia innegabile che alla fine della storia, seppure per incarico diverso da quello per il quale era stato proposto all'inizio, il professor Savona è rimasto nella squadra di governo e il numero dei ministri critici dell'euro e dell'Ue si è arricchito con la presenza del professor Tria che condivide moderatamente le perplessità in materia. Nonostante le rassicurazioni del duo Di Maio – Salvini, sempre esposte alla volatilità della po-

L'AUTORITÀ DEI 2 PRESIDENTI



Giuseppe Conte e Sergio Mattarella a tu per tu

La figura del premier esce in parte ridimensionata dalla sofferta trattativa per la formazione del governo. Ora attenzione alle mosse del Capo dello Stato

litica, che riflessi possono avere questi sviluppi sull'osservanza dei vincoli europei, e sui poteri del Capo dello Stato di pretenderne il rispetto? Anche l'autorità del Capo dello Stato ne esce ridimensionata? Avrà nei prossimi mesi Mattarella la possibilità di bloccare iniziative legislative decisamente eversive dei nostri impegni europei adottate prima di avere ottenuto la revisione di questi?

Per rispondere a questa domanda conviene procedere con prudenza. Il Presidente ha vinto la battaglia sul titolare del ministero dell'Economia, ma il professor Savona è ministro delle Politiche comunitarie. Dunque, lo stesso Capo dello Stato sembra ammettere che iniziative politiche potranno essere prese per la revisione dei trattati. Egli non può opporsi a indirizzi politici che personalmente non gradisce. E, però, si è voluto riservare un interlocutore ragionevole in materia di spesa pubblica.

In effetti, a vincoli europei

immutati, egli può intervenire facendo ricorso all'articolo 81 Costituzione, che è dai tempi di Einaudi pietra d'angolo degli interventi presidenziali. Lo strumento di cui in casi estremi il Presidente dovrebbe poter fare ricorso con la speranza di trovare attenzione, è quello della richiesta di nuova deliberazione di leggi di spesa che con quella disposizione contrastino. Tanto più che rispetto ai tempi di Einaudi la Costituzione richiede oggi non solo la garanzia di coperture per nuove spese o entrate cessanti, ma anche l'equilibrio del bilancio. In sostanza, il Capo dello Stato dovrebbe essere in grado di opporsi a leggi di spesa che comportino la crescita del nostro debito pubblico e con essa l'aumento dello *spread*, che nelle intenzioni sarebbe destinato a far scattare il malfamato piano B consegnato nelle intenzioni del professor Savona a farci uscire dall'euro. Certo, come ricordavano persone vicine al Presidente Ciampi, il rinvio delle leggi rischia sempre di scontrarsi con maggioranze parlamentari solide e compatte, e va usato con un qualche scetticismo perché può essere superato con un nuovo voto a maggioranza delle Camere. Ma è pur sempre un campanello d'allarme che dovrebbe allertare l'opinione pubblica e quanti si sono impegnati al rispetto dei Trattati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

di ALFREDO DE GIROLAMO

La Madre Russia non è mai stata così influente in Europa. E c'è chi ritiene, come il finanziere Soros, che l'Italia rischia di essere la testa di ponte del piano putiniano: edificare la cattedrale d'Oriente sulle rovine del condominio di Bruxelles. Putin ha saputo avvantaggiarsi internazionalmente grazie al periodo obamiano delle politiche di disimpegno dai contesti caldi, rafforzando poi la sua posizione con la nomina del capriccioso Trump. Sul piano diplomatico Putin ha messo in campo strategie che hanno cambiato gli assetti di interesse regionali: dalla troika con Erdogan e Rouhani per il controllo della Siria, all'appoggio insieme al faraone al-Sisi e al generale Haftar per la conquista della Libia. Nuovi e vecchi teatri su cui muoversi in grande libertà.

Da un lato la Russia postsovietica continua ad avere un peso specifico rilevante sulla questione dei Balcani, in difesa dei fratelli serbi, dall'altro non ha abbandonato qualche velleità nei confronti dei Paesi

Baltici. Con la Polonia invece le distanze sono culturali e le affinità politiche. L'ex agente del Kgb poggia gran parte del successo estero su propaganda e lobbismo. Ha assecondato Chirac, Sarkozy, Hollande e ora fa lo stesso con Macron. Con la Merkel non c'è amicizia ma affari, e a Berlino va bene così.

Fronte complesso quello con l'Ucraina, una guerra nemmeno troppo silenziosa, tra spionaggio e attentati, veri come l'abbattimento del volo civile MH17 con un missile Buk in dotazione all'esercito russo o falsi come l'assassinio del giornalista russo Arkadij Babenko, dato per morto e poi ricomparso «resuscitato», lasciando tutti interdetti tranne il controspionaggio ucraino.

In Italia Putin, può contare su un variegato parterre. La simpatia per Berlusconi, l'*endorsement* a Salvini e l'elogio per il neo governo guidato da Giuseppe Conte. Ottime relazioni con la Cina dell'impera-

LO ZAR VUOLE EDIFICARE SULLE MACERIE DELLA UE



Vladimir Putin, abile e potente presidente della Russia

tore Xi Jinping, l'asse tra il comunismo maoista e quello stalinista continua ad avere una corsia preferenziale, addirittura migliore che in passato quando l'ideologia dell'orto-

dossia marxista non era sufficiente a spianare aperte «divergenze» d'indirizzo geopolitico, dal Vietnam all'Albania. Nel Vicino Oriente sicuramente Putin non lascerà degenerare

la crisi politica in cui è scivolata l'Armenia. Mantenendo allo stesso tempo un legame speciale con Ilham Aliyev, signore dell'Azerbaijan. Sostiene, in linea con l'Europa, l'accordo iraniano di denuclearizzazione. Mentre, concede a Netanyahu sconfinamenti in suolo siriano, basta che venga informato preventivamente e non sia messa in pericolo la vita dei suoi uomini dislocati in appoggio ad Assad. Netanyahu non tira troppo la corda, manifestando prudenza, e soggezione, nei confronti dello zar di Pietroburgo. Il quale oltre alla superiorità militare può contare su un fattore sociale, molto convincente: un sesto della popolazione israeliana, con diritto di voto, è di origine russa. Ha tifato, spudoratamente, Brexit. Oggi però paga tensioni crescenti tra le sponde del Tamigi e del Volga. Dal governo della May pesano le accuse che la lunga mano di Vladimir Putin abbia ordinato l'avvelenamento dell'agente

segreto moscovita Sergej Skripal, passato al servizio di Sua Maestà e miracolosamente vivo dopo l'attentato subito. Un caso in stile James Bond con 007 doppiogiochisti e una catena di eventi che ci ha riportato indietro di una trentina d'anni, ai tempi della Guerra Fredda.

Infine, il rapporto tra Putin e Trump, ondivago e difficile da interpretare.

Tra i due non c'è dualismo e ostilità, al contrario, ma negli Stati Uniti d'America non solo il Pentagono chiede distanza e maggiore trasparenza. I vertici statunitensi vorrebbero evitare che l'inaffidabile Donald Trump finisca per diventare un topolino nelle grinfie del gatto siberiano.

Il crollo dei regimi comunisti ha portato la Casa Bianca a togliere quel cordone di sicurezza che presidiava i confini adiacenti alla Cortina di Ferro, incluso il nostro. Si tratta di zone di forte interesse strategico che sono diventate prede decisamente «appetibili», in un nuovo spazio dove vale sempre di più il principio di «cane mangia cane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBANISTICA » IL CASO

Centro tutto esaurito per scooter e motorini E le multe aumentano

I parcheggi non coprono la domanda del mondo a due ruote
Fioccano soste selvagge e sanzioni. Richieste «soluzioni»

di Micol Brusaferrò

I parcheggi per scooter e motorini in città non sono sufficienti. Crescono di conseguenza le soste selvagge e la rabbia di chi li guida, mentre la caccia al posto libero si fa sempre più complessa e fioccano le multe, quasi 6 mila lo scorso anno, in aumento nei primi mesi del 2018. Da anni il problema è costante a Trieste e gli stalli aggiunti negli ultimi mesi non sono riusciti a soddisfare le esigenze del popolo delle due ruote. Secondo gli ultimi dati resi disponibili dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, i motocicli immatricolati nella provincia di Trieste sono più di 48 mila. Erano 41 mila nel 2013.

Per chi si muove con lo scooter il momento più critico della giornata è al mattino. Chi si dirige in centro quotidianamente si prepara a una dura lotta, perché gli spazi a disposizione, anche nei parcheggi più grandi, si esauriscono in modo molto rapido. Già attorno alle 8 sono saturi, stesso copione dal primo pomeriggio, e per chi lascia il proprio mezzo in divieto, la brutta sorpresa arriva spesso, sotto forma di multa. Nel 2017 le contravvenzioni che hanno colpito cicli e motocicli sono state 5.791. E i primi mesi del 2018 mostrano un trend in crescita: a gennaio gli agenti della Polizia locale hanno emesso 506 multe, 413 in

Tra i punti critici **piazza Oberdan** e largo Panfili Contravvenzioni in **crescita** del 10 per cento nei primi **mesi** dell'anno rispetto al dato 2017

febbraio, 423 in marzo e 486 in aprile, per un totale di 1.703, con un +10% rispetto allo stesso periodo del 2017. «Non c'è una zona dove le multe sono state particolarmente numerose – spiega il vicesindaco Paolo Polidori, che in giunta detiene la delega alla Polizia locale – ma tutto il centro è interessato dalle sanzioni. Molto dipende dalle condizioni atmosferiche, se un mese ha più giornate all'insegna del bel tempo ci sono più veicoli in circolazione e



I vigili urbani sanzionano uno scooterista (foto d'archivio)

di conseguenza aumentano anche i posti irregolari e le contravvenzioni».

Tra i triestini i malumori sono diffusi da tempo, c'è chi ha deciso di recarsi al lavoro anche mezz'ora prima dell'orario di inizio, per evitare gli infiniti tour alla ricerca del posto libero, e chi si dedica a lunghe passeggiate, dopo aver lasciato il mezzo in punti più periferici, come Campo Marzio. Tra le zone traboccanti di scooter e motorini viene segnalata piazza

Oberdan, sotto i portici davanti alla scuola, dove le linee disegnate sul pavimento spesso non vengono rispettate. Difficoltà anche in largo Panfili, dove i mezzi lasciati sulle curve ogni tanto non permettono alle auto di girare. E anche le realtà che raggruppano appassionati di cicli e motocicli sottolineano il problema. «Trieste è una delle città italiane con più due ruote in assoluto – ricorda Roberto Crociani, nel direttivo del Vespa Club – e que-

sto ormai è un dato di fatto da tempo. Il centro è pieno, io lavoro in via San Lazzaro e dalle 8.30 alle 13, e dalle 15.30 in poi, è impossibile parcheggiare, sono gli orari di negozi e molti uffici. E così è lo stesso per altre vie. Ma non è facile trovare una soluzione». Considerazione simile per Franco Damiani di Vergada, presidente onorario del Moto Club Trieste. «Non possiamo pretendere troppo – dice –, bisogna pazientare perché siamo in una città con un

centro storico e una conformazione che non prevede ampi parcheggi da destinare alle moto e agli scooter. Certamente la mancanza di spazi si sente, la percepiamo tutti e si resta sempre perplessi quando per andare in centro non si trova nemmeno un posto, pur girando tanto. Magari uno va al lavoro, sopporta pioggia o altri rischi con il suo mezzo ma non riesce a lasciarlo in sosta regolare, con il pericolo pure della multa. Forse una soluzione – suggerisce – sarebbe quella di sacrificare ancora qualche via ai parcheggi ma siamo tutti consapevoli che comunque non basterebbe».

Anche Michele Pianigiani, membro del club che raduna gli amanti delle Lambrette, è sulla stessa linea di pensiero. «È un problema diffuso, molto evidente, se vado dopo le 8.30 in centro non trovo un posto libero, forse solo lasciando il mezzo vicino alla stazione o accanto a Eataly, ma a quel punto – spiega – se scegli un mezzo veloce per andare in città lo spostamento non diventa più agevole. Inoltre alcuni parcheggi nuovi risultano inutili e spesso vuoti, come quelli alla fine di via Marconi. E i disagi si ripercuotono anche sulle auto, perché gli scooter si infilano tra le vetture parcheggiate, dando fastidio e creando malumori tra gli automobilisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE

Un piano per 500 nuovi stalli

L'annuncio di Polli: «Ne sono stati previsti 300 in città e 200 in periferia»

«Sono 500 i nuovi posti per gli scooter che verranno inseriti, frutto di una serie di ordinanze partite già un anno fa. Certo, non serviranno a coprire il totale fabbisogno, ma saranno comunque utili a snellire un po' la situazione attuale». Così l'assessore comunale all'Urbanistica Luisa Polli annuncia i nuovi parcheggi, 300 destinati al centro cittadino e 200 alle periferie.

Tra quelli già disegnati di recente e altri che saranno realizzati a breve, sono interessate le vie Revoltella, Strada del Friuli, piazzale de Gasperi, via-



Il Comune annuncia 500 nuovi stalli per scooter e motorini

le Miramare in due punti, e ancora Valmaura, via Molino a Vento, via Schiapparelli, via Battisti e via Rittmeyer.

Per quanto riguarda il centro in particolare due gli spazi anticipati dall'assessore. «Inseriremo alcuni parcheggi vicino la chiesa serbo ortodossa, dove c'è un'area libera, che può prestarsi a questa esigenza, in una zona dove c'è grande fame di posti, dove la richiesta è altissima. E poi sono previsti da 40 a 60 stalli nuovi sulla bretella che collega largo Santos alle Rive, accanto all'area del Molo IV, ma

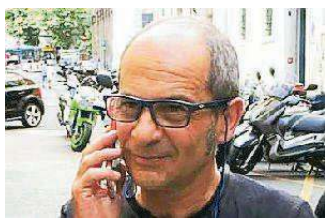
a ridosso degli edifici, dove adesso si trova una lunga fila di panettoni di cemento. Serviranno sicuramente a rendere meno caotico il parcheggio, sempre pieno, davanti al Mela».

E proprio quel sito, di proprietà del Comune di Trieste, viene segnalato nelle ultime settimane dai centauri per la confusione di mezzi, che talvolta restano anche bloccati, vista la mancanza di linee disegnate a terra che disciplinano la sosta. «Volutamente non sono state fatte – spiega Polli – per consentire un utiliz-

zo completo della superficie, creare stalli precisi avrebbe comportato una capienza minore. Certo, ci si appella sempre al buon senso di chi parcheggia, per evitare che si formino ingorghi».

E se quel tratto è preso d'assalto ogni giorno da tanti mezzi, non è così per lo spazio davanti al Silos, distante solo un centinaio di metri, dove i posti liberi sono sempre parecchi, ma che risulta scomodo o troppo lontano per chi si deve dirigere nel centro cittadino. «Proseguiremo comunque con la creazione di nuovi spazi, altri saranno creati ancora a Barcola, si fa il possibile, consapevoli però che il numero di scooter presenti a Trieste sarà sempre di gran lunga superiore alla capienza».

(mi. b.)



**CROCIANI DEL
VESPA CLUB**

Trovare
una risposta al problema
non è facile



**PIANIGIANI
DEL LAMBRETTA**

Disagi
che si ripercuotono anche
sugli automobilisti



**L'ASSESSORE
POLIDORI**

Sui numeri
degli interventi dei vigili
influisce il meteo



CICLOMOTORI E MOTOCICLI A TRIESTE

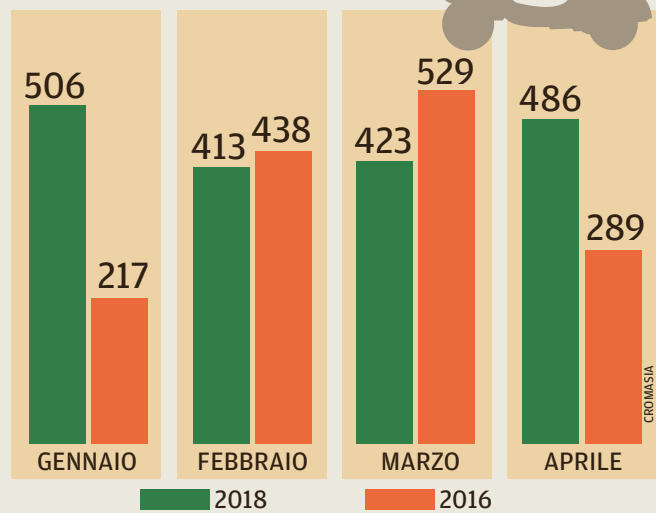
oltre 48.000

Mezzi immatricolati
al 31 dicembre 2017

41.000

Mezzi immatricolati
a fine 2013

**Multe comminate per divieto di sosta -
Il confronto fra 2018 e 2016:**



IL VIAGGIO

Il tour inizia
tentando attorno
a **piazza Unità**,
prosegue su
via del Teatro
romano e poi
in **corso Italia**
E ancora nel
Borgo Teresiano

Alle 7.30 del mattino trovare un posto libero per lo scooter è già un'impresa ardua, che diventa quasi impossibile tra le 8 e le 8.30. Chi lavora in centro lo sa e ormai è rassegnato all'idea di compiere innumerevoli giri prima di trovare uno spazio libero. Sempre che il posto poi lo si trovi. Altrimenti si opta per il parcheggio irregolare, sperando non arrivi la tanto temuta multa.

Sono le 7.30, molti uffici stanno per aprire, tra poco anche negozi e altre attività. La ricerca spesso inizia dalle vie attorno a piazza dell'Unità d'Italia. Tra via Diaz e via dell'Orologio i pochi stalli a disposizione hanno appena accolto uno sciame di scooteristi, con il risultato che la zona è ormai off-limits. Dietro al Municipio tutto esaurito, fin dall'inizio di via del Teatro Romano, meglio invece non sostare in largo Granatieri nelle ore in cui il parcheggio non è libero: anche per i motocicli qui è richiesto infatti il permesso, che va esibito sempre, pena la sanzione. Ci si sposta più avanti, sempre sulla stessa strada ed ecco ancora file e file di scooter già posizionati, fino all'incrocio con corso Italia, dove una linea con pochi stalli si amplia ogni giorno, accogliendo parecchi mezzi anche fuori dalle righe e quindi a rischio sanzione.

Una soluzione possibile potrebbe rivelarsi piazza Benco, a metà del corso, ma anche qui un posto libero resta un

Ore 8: il posto è un miraggio Giri a vuoto per mezz'ora

Alle 7.30 parte la ricerca di un "buco" dove riuscire a sistemare il veicolo
Ma la caccia di chi si reca al lavoro di mattina presto porta in fretta al pienone



Uno scooterista sulle Rive all'altezza del canale di Ponterosso (fotoservizio di Andrea Lasorte)

miraggio, mentre dalla parte opposta, su via Santa Caterina, qualche centauro esasperato probabilmente dalla ricerca vana, ha lasciato la sua due ruote sulle strisce pedonali. Si prova a tornare verso il centro,

tappa in via San Lazzaro, che raccoglie un altro grande bacino di spazi per scooter. Niente da fare. Tutto pieno, pienissimo, e a chiudere i ciclomotori parcheggiati ci sono pure alcune auto, ferme come spesso

accade all'inizio dell'area pedonale per caricare o scaricare prodotti destinati agli esercizi commerciali della zona.

Proseguendo nelle strade vicine, su via Valdirivo e via Milano, la colonna di mezzi a

bordo carreggiata, regolarmente piazzati, è infinita. Qualcuno, addirittura lascia lo scooter in seconda fila. Il prossimo tentativo sarà sul tratto finale di via Genova, dove gli stalli sono tanti, decine e

La **soluzione**
alla fine
è nello spiazzo
davanti al teatro
Miela ma
per infilare
il mezzo
serve un gioco
di **incastri**

decine. Ma già imboccando la strada da piazza Ponterosso si intuisce che anche questa volta l'avventura non sarà destinata a una conclusione positiva. Scooter sono parcheggiati in divieto sull'area di carico e scarico, sulle strisce e accanto ai tavolini del bar. La conferma arriva pochi metri più avanti: non c'è più uno spazio libero. Sono le 8 e si va verso piazza Tommaseo, dietro il palazzo della Camera di commercio, chissà che forse qui non ci sia ancora uno spazietto da riempire. Utopia. Non solo i motorini sono già tantissimi, ma pure in questo caso "sfiorano" sulle strisce pedonali vicine e in un caso un mezzo ha anche occupato lo spazio destinato alle biciclette. Si ricomincia da capo, su per corso Italia, con uno sguardo più attento girando su via Imbriani, dove gli stalli negli ultimi anni sono aumentati, anche se non sono ancora sufficienti evidentemente per soddisfare le richieste.

Un altro giro attorno alle vie del Borgo Teresiano risulta inutile, anche nelle stradine più defilate non si trova un buco. L'unica soluzione, quando ormai sono passate le 8, è l'area davanti al teatro Miela, anche se ormai la giungla di mezzi è già super affollata. Con un po' di fortuna, infilando a fatica il motorino tra altri due, stando attenti a non bloccare le vie di fuga e a non rimanere incastrati, l'agognato parcheggio è stato raggiunto. (mi.b.)

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI

Il riferimento per i tanti uffici della zona



VIA SANTA CATERINA

Il cantiere che ha tagliato un "serbatoio"





luglioeditore

GLI INCONTRI

8 GIUGNO e 15 GIUGNO 2018



IL SOGNO ADRIATICO

presso la saletta conferenze del Centro Commerciale

Venerdì 8 giugno, ore 18.00

Stelio Zoratto, bibliotecario:
"La nave delle cinque bandiere"

Paolo Marz, storico:
"Storia e misteri del Molo San Carlo-Audace"

Venerdì 15 giugno, ore 18.00

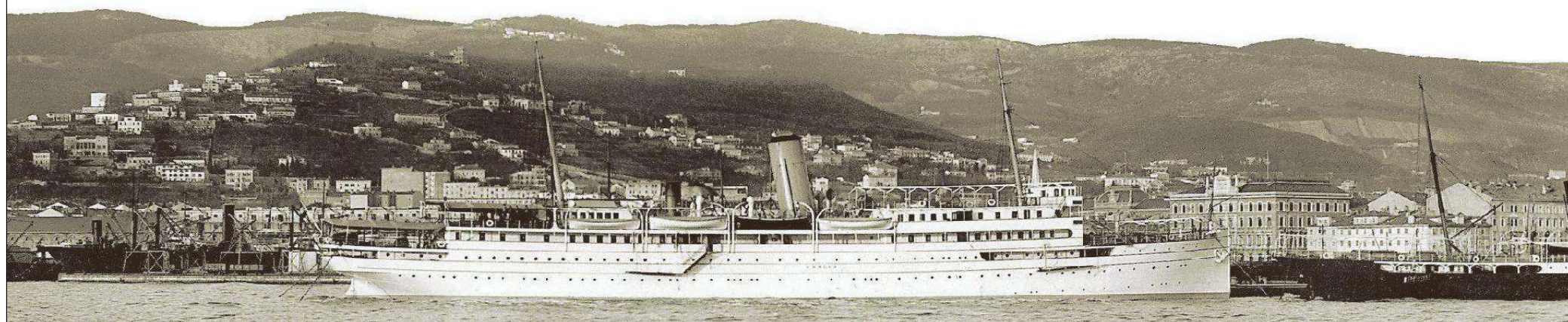
Antonio Paladini, cultore di storia locale:
"La Marina dell'Austria-Ungheria"

Augusto De Toro, cultore di storia navale:
"La Regia Marina e la cantieristica di Trieste"

Intervento speciale di:
Mario Sommariva,
segretario Autorità sist.portuale Adriatico orientale

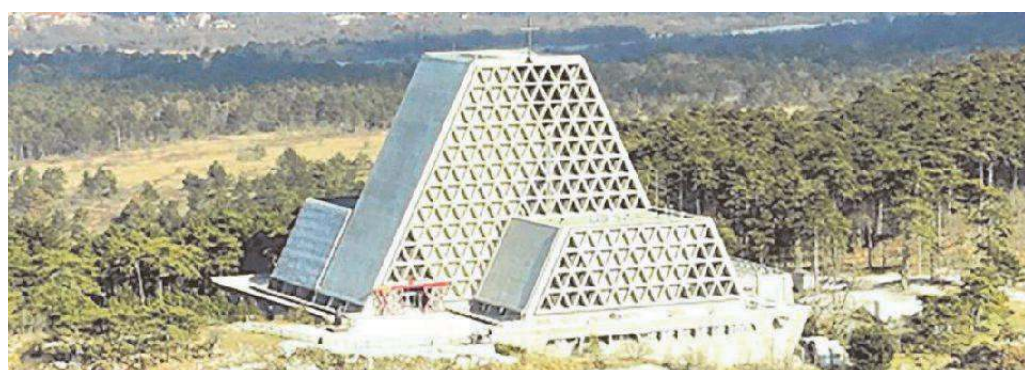
Coordina: Silvio Maranzana, giornalista

Parcheggio gratuito - ingresso libero - autobus linea n.20, n.47 e n.49



#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.



DOMENICA 10 GIUGNO ORE 11
S. MESSA NEL TEMPIO DELL'ESULE
DI MONTE GRISA

officiata da **padre LUIGI MORO**
 Rettore del Santuario

*In ringraziamento alla Madonna
per aver salvato Trieste
dall'invasione del comunismo jugoslavo*



FONDAZIONE
DALMATICA
RUSTIA TRAINE



DELEGAZIONE DI TRIESTE
DEL LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO
DALMATI ITALIANI NEL MONDO



LEGA NAZIONALE DI TRIESTE
ISTRIA, FIUME E
DALMAZIA



LA FARMACIA
di Piazza Goldoni

di **Andrea Pierini**

Supporto legale alle persone colpite dal Daspo urbano e la possibilità di ricorrere contro il regolamento di Polizia urbana entrato di recente in vigore. A lanciare il guanto di sfida all'amministrazione Dipiazza e al neo vicesindaco e assessore alla Sicurezza Paolo Polidori è il coordinamento composto da 23 tra associazioni, enti, movimenti e sindacati, che operano nel settore sociale e umanitario.

La misura del Daspo urbano – al centro della polemica – è contenuta nel decreto legge 14/2017 approvato dal precedente Parlamento su proposta dell'ex ministro degli Interni, Marco Minniti. Il provvedimento va a colpire chi viene trovato in stato di ubriachezza, compie atti contrari alla pubblica decenza, esercita il commercio o il ruolo di parcheggiatore abusivamente. Oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 300 euro è previsto anche un ordine di allontanamento dal luogo in cui il soggetto viene sorpreso. «Esiste una linea sottile che divide quello che la norma prevede e quello che spera il Comune di Trieste», attacca Gianfranco Schiavone di Ics, che aggiunge: «L'allontanamento provvisorio è previsto per chi impedisce l'accessibilità e la fruizione di determinati luoghi come aree interne delle infrastrutture, fisse e mobili, ferroviarie, aeroportuali, marittime e di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, e relative pertinenze; ai Comuni è concesso poi di individuare delle zone specifiche su cui insistono scuole, musei, monumenti, o aree di consistenti flussi turistici. A Trieste – spiega Schiavone – si è deciso invece di tagliare a metà la città, da un lato il centro e Barcola e dall'altro le periferie. Qualcuno però ci deve spiegare cosa c'è di turistico in via Milano», ironizza il presidente di Ics aggiungendo che proprio su questo punto si sta valutando se ci siano gli estremi per un ricorso alla giustizia.

Michele Berti della Uil ricorda che il Coordinamento è stato costituito un paio di anni fa «quando si è cominciato a parlare di un'emergenza immigrazione che non esiste a Trieste. Ricordo – ha aggiunto Berti – che la città ha saputo sempre gestire i grandi flussi migratori, basti pensare a quanto avvenuto durante la guerra dei Balcani. Esiste poi un obbligo pedagogico perché chi amministra ha il compito di creare misure di assistenza per le persone». Sulla divisione del territorio cittadino, il rappresentante della Uil evidenzia che «sono state individuate aree dove invece



Da sinistra Gianfranco Schiavone dell'Ics, Michele Berti della Uil e Antonella Bressi della Cgil (foto Silvano)

Il fronte dei 23 in campo contro il Daspo urbano

Il Coordinamento formato dai sindacati Cgil, Uil e Cisl e da numerose associazioni: «Assistenza legale a chi verrà colpito dal provvedimento». E c'è l'ipotesi ricorso

LA VICENDA

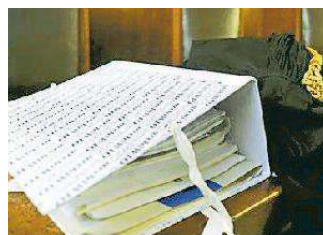
Il regolamento comunale, la mobilitazione, l'azione alla studio



Il regolamento di Polizia urbana ha incluso il Daspo urbano che va a colpire chi viene trovato in stato di ubriachezza, compie atti contrari alla pubblica decenza, esercita il commercio o il ruolo di parcheggiatore abusivamente



Nel Coordinamento dei 23 molte realtà, tra cui Cgil e Uil di Trieste, Anolf-Cisl di Trieste-Gorizia, Casa Internazionale delle Donne, Collettivo Cronopios, Comitato Danilo Dolci, Ics, Acli, Bottega del Mondo Senza Confini e Interethnos



Allo studio da parte del Coordinamento dei 23 c'è anche l'opzione di un ricorso contro la divisione del territorio decisa dal Comune in relazione alla possibilità di applicazione del Daspo urbano

queste persone possono stazionare e non costituiscono un pericolo, è lecito chiedersi quale sia la ragione».

Antonella Bressi, della Cgil, ha invece rispolverato una questione già emersa in passato:

«Anche a Barcola è vietato il bivacco, vediamo se verranno sanzionati anche gli anziani che stazionano tutta la mattina sulle panchine. Parliamo di una norma restrittiva e non di buon senso, è come cercare di

colpire una mosca con un cannone». Pia Covre, rappresentante della Casa internazionale delle donne, mette invece le mani avanti: «Diranno che queste norme servono a tutelare le donne, peccato che la quasi to-

talità delle violenze avvenga tra le mura domestiche. Ricordo inoltre che la mia associazione da anni lavora al fianco delle forze dell'ordine per aiutare le prostitute fornendo un supporto concreto».

Cristiano Cozzolino (Acli provinciali) ha voluto anche precisare che «questo non è un tavolo del manipolo di Schiavone, ma siamo un pezzo di città decisamente significativo molto più attento al fare che al dire. Il coordinamento delle organizzazioni che si occupano dello straniero non è solo Schiavone o il solito gruppetto di alternativi veterocomunisti, ma è un pezzo di società che fa molta fatica a coordinarsi, lo sforzo che stiamo facendo da due anni è quello di lavorare «con» e non «contro». Del coordinamento, oltre alle realtà già citate, fanno parte, tra gli altri, anche il Comitato per la Pace Danilo Dolci, il Collettivo Cronopios, l'Associazione per gli studi sull'immigrazione e l'Arci.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Parco del mare Variante al Prg passata in aula No del comitato

Porto Lido come futura sede del Parco del mare: con l'approvazione della variante al Piano regolatore, da parte del Consiglio comunale nell'ultima seduta, si avvicina l'ipotesi di collocare in quel sito la struttura alla cui realizzazione sta lavorando da 14 anni il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. Il percorso in aula, per arrivare all'approvazione della variante, di cui è stata relatrice l'assessore Luisa Polli, è stato comunque tortuoso, viste le perplessità espresse da più parti, in particolare da M5s e Pd.

In ogni caso, qualsiasi costruzione si realizzerà in futuro nell'area di Porto Lido, essa non potrà superare i dieci metri di altezza. Polli ha fatto proprio infatti l'emendamento presentato dalla capogruppo Fabiana Martini e dai consiglieri Igor Svab e Valentina Repini del Pd, che va in tale direzione. Boccia invece quello del capogruppo M5s, Paolo Menis, che prevedeva l'esclusione di Porto Lido dal testo della variante. Menis ha evidenziato che, approvando la delibera, «la pianificazione su Porto Lido, con la possibilità di costruire in quell'area il Parco del mare, di fatto è rimandata all'Autorità portuale, togliendo al Consiglio comunale la possibilità di intervenire». Roberto Cosolini (Pd) sottolinea che «con questa variante, il Parco del mare è cantierabile. Ora aspettiamo di conoscere i finanziatori privati – ha aggiunto – e comunque sulla localizzazione del Parco avevamo suggerito piuttosto il Porto vecchio, area più che valida, visto che è adeguata per ospitare il futuro Centro congressi». Polli, per precisare la situazione sotto il profilo tecnico, ha affermato che «il Piano regolatore è uno strumento generale e astratto, non prevede progetti specifici. Il Parco – ha proseguito – non è citato nel testo perché lo strumento è a disposizione di tutti».

Un nuovo secco «no» alla costruzione del Parco a Porto Lido arriva intanto dal Comitato «La Lanterna» che, in un comunicato, definisce tale ipotesi «rischiosa e tutt'altro che innovativa. Scartiamo la collocazione in quel sito – continua il testo – mentre il Porto vecchio l'unica destinazione plausibile».

(U.S.)

Quaranta ambasciatori dell'Osce in città

Un viaggio informale che organizza ogni anno il Paese che detiene la presidenza. Per il 2018 tocca all'Italia



Una veduta delle Rive in una foto d'archivio

di **Benedetta Moro**

È giunta a Trieste ieri sera, e partirà domani, una delegazione di una quarantina di ambasciatori che compongono il Consiglio permanente dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce). Il motivo della visita è un viaggio informale che organizza ogni anno il Paese che detiene la presidenza dell'organismo internazionale. Per il 2018 questo compito spetta all'Italia. Il numeroso gruppo di diplomatici è arrivato ieri da Vienna in bus. Un mezzo di trasporto scelto non a caso,

per mostrare come il Mediterraneo, che bagna Trieste, per la prima volta meta di questo abituale rendez-vous, sia molto vicino a Vienna, capitale in cui i diversi rappresentanti si riuniscono ogni settimana, e quindi luogo simbolo dei temi di cooperazione e sicurezza che tratta quotidianamente l'organizzazione.

Agli ospiti si aggiungeranno il segretario generale, ambasciatore Thomas Greminger (Svizzera), il presidente del Consiglio permanente dell'Osce, l'ambasciatore Alessandro Azzoni, il vice rappresentante permanente, l'ambasciatore Luca Fratini. E

inoltre, i rappresentanti di quattro Paesi partner, in particolare due asiatici e due mediterranei: Afghanistan, Thailandia, Algeria, Tunisia. Infine l'Alto commissario Osce per le minoranze nazionali, l'ambasciatore Lamberto Zannier, originario di Udine, la direttrice dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo Ingibjörg Solrun Gísladóttir (Islanda) e il Rappresentante Osce per la libertà dei mezzi d'informazione, il francese Harlem Désir.

Già ieri sera il gruppo di diplomatici ha potuto degustare le prelibatezze triestine in un risto-

rante del centro, mentre questa mattina si sono riuniti in sessione plenaria all'hotel Savoia per discutere delle prospettive del partenariato con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo e del ruolo dell'Osce a sostegno delle Nazioni Unite sui temi migratori. Alle 13 ci sarà l'incontro in Prefettura con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza e il numero uno della Camera di commercio Antonio Paoletti. Nel pomeriggio continueranno i lavori, che si chiuderanno con una breve gita in battello che passerà anche di fronte a Porto vecchio. Per concludere poi la giornata con una cena informale in una suggestiva luogo della città. Domani mattina verrà conclusa la sessione plenaria cui seguirà il rientro a Vienna.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

“Dimentica” l’acconto del cliente, a giudizio

Artigiano sessantenne accusato di estorsione: avrebbe preteso molti più soldi del pattuito per una ristrutturazione edilizia

di Gianpaolo Sarti

Doveva essere una semplice ristrutturazione della cantina di casa. Invece si è trasformata in una guerra giudiziaria. Un sessantenne originario di Sesana, titolare di una ditta edilizia con sede a Trieste, è accusato di estorsione.

L'artigiano, con la sua srl, avrebbe incassato i 10 mila euro di acconto pattuiti con il cliente per iniziare i lavori (10.066,69 euro, per la precisione), ma poi - in mancanza di una fattura - avrebbe finto di non aver ricevuto alcunché dal suo committente, un cinquantunenne finlandese con una residenza a Trieste. Per ottenere ancora denaro ha portato il caso in tribunale avviando un decreto ingiuntivo. La procedura ha fatto scattare anche l'ipoteca della casa del cinquantunenne.

Il fatto risale al giugno 2015 e proprio oggi si terrà un'udienza davanti al giudice Laura Barresi. Il contratto tra le due parti prevedeva infatti un acconto di circa 10 mila euro, che il committente si era impegnato a versare subito, sui 20 mila concordati per l'intero lavoro.

I primi attriti cominciano in corso d'opera, anzi già in fase di avvio del cantiere: concluse le fondamenta e la costruzione dei muri perimetrali, l'im-



Un cantiere edile in una foto d'archivio

prenditore domanda altri soldi. Ma sono ulteriori 10 mila euro, cioè il saldo dell'intera ristrutturazione.

In buona sostanza - a detta del cliente - l'uomo pretende la cifra intera contenuta nel contratto, senza però portare a termine il resto del manufatto: né la rampa né, tanto meno, la copertura del box, ad

esempio. Che invece - da quanto risulta - sarebbero dovuti rientrare nella prima tranche dell'opera di riqualificazione edilizia.

Ma il cliente si rifiuta di sborsare ancora denaro. E la controversia si trasforma, inevitabilmente, in una battaglia in tribunale: di fronte al fermo no del cinquantunenne, il titolare

della società si muove immediatamente per vie legali. L'esito non si fa attendere: il committente si vede comminare dal tribunale il decreto ingiuntivo con un'ipoteca sulla casa.

La somma, nel frattempo, sale a 14 mila euro perché il ricorrente pretende pure il rimborso delle spese processuali. Il proprietario si sente disar-

SULLA SOPRAELEVATA

Carambola tra due auto, un ferito



■ Spettacolare carabola ieri attorno alle 16 tra due auto sulla Superstrada ex Gvt all'altezza di Italcementi. Uno dei due mezzi, molto probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, è finito quasi sopra al guardrail. Il bilancio è di un ferito lieve trasportato da un'ambulanza al Pronto soccorso di Cattinara. La Polizia locale ha dovuto chiudere per un'ora il tratto istituendo l'uscita obbligatoria in via Caboto.

mato: ha sulle spalle la pericolosa procedura giudiziaria e i lavori in cantina lasciati a metà. Sente puzza di imbroglio e, con il suo legale (l'avvocato Guido Fabbretti), fa denuncia per estorsione. Il difensore avrebbe prove documentali dei 10 mila euro già versati: mancherebbe la fattura dell'avvenuto pagamento che

il titolare della srl non avrebbe mai emesso, ma ci sarebbe il bonifico bancario che attesta l'avvenuto versamento alla società incaricata dei lavori. Il pubblico ministero Pietro Montrone, che ha indagato sul caso, ha chiesto il rinvio a giudizio per l'imprenditore. Il processo è in rito abbreviato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE “POWER”

Droga da oltreconfine In dodici a processo

di Benedetta Moro

Hanno tra i 20 e i 50 anni, ma alcuni, all'epoca dei fatti, erano appena maggiorenni. Sono 12, quasi tutti triestini, accusati di spaccio. Negli scorsi giorni, davanti al giudice Francesco Antoni, sono tornati in aula in seguito all'operazione “Power”, l'indagine condotta dal Nucleo di Polizia Giudiziaria della Polizia Municipale, coordinata dalla Procura della Repubblica, che ha impegnato gli investigatori per diversi mesi tra il 2015 e il 2016. I legali dei diversi im-

tati hanno chiesto per la maggior parte degli assistiti il rito abbreviato. Hanno scelto il procedimento ordinario invece Davide Antonucci, 26 anni, a cui sono stati contestati già in passato i medesimi reati, e Felice Galante, 48 anni, in carcere sempre per reati simili.

Gli agenti hanno pedinato per mesi i diversi imputati e in particolare Antonucci che, spesso in compagnia di Manuel Sustersich, 30 anni, che guidava l'auto, varcava il confine sloveno per reperire eroina in quantità di circa dieci gram-

mi alla volta, del valore di 40-60 euro al grammo, ma anche cocaina e hashish. La droga passava di mano più volte. I destinatari degli stupefacenti, che li avrebbero venduti ad altri, erano quasi sempre gli stessi: Moreno Bartole, 24 anni, Matteo Abbrescia e Aron Pitacco, entrambi 21enni. Più sporadicamente si palesavano anche Andrea Padovani, 26 anni, e Galante.

La maggior parte degli imputati ha scelto l'abbreviato, tranne Nicole Izzo, 20 anni, che ha chiesto il patteggiamento per-



Gli imputati facevano la spola a cavallo dei confini per rifornire la “piazza”

ché la sua vicenda sembra di poco rilievo. Le indagini che la coinvolgono riguardano un episodio, in cui era presente in auto quando Antonucci, reperita la droga, ha pesato e diviso la sostanza, 20 grammi di eroina, che è stata poi però sequestrata

dalla polizia. Compagno nelle indagini, di cui titolare è il pm Cristina Bacer, anche Walter Podgornik, 51 anni, alla guida dell'auto, e Gabriele Tondl, 21 anni, citato per aver acquistato delle dosi da 0,5 grammi di eroina da Abbrescia. Nella lista de-

gli imputati figurano anche Federico Triolo, 23 anni, e Kenan Dzinic, originario della Bosnia-Erzegovina, 26 anni. Quest'ultimo ha chiesto la sospensione del processo con messa alla prova che, se andasse a buon fine, porterebbe all'estinzione del reato. Secondo alcuni difensori comunque la detenzione di stupefacenti per fine di spaccio di lieve entità è ancora tutta da dimostrare in dibattimento. Per i legali infatti si tratta in taluni casi di tossicodipendenti che, una volta l'uno una volta l'altro, si recavano oltreconfine per reperire la droga a uso e consumo proprio.

Gli avvocati che difendono gli imputati sono: William Crivellari, Andrea Frassini, Tiziana Benussi, Fabio Balestra, Laura Luzzatto Guerrini, Guido Primavera, Marcello Perna, Giulio Di Bacco, Lucio Frezza, Davor Blaskovic e Antonella Stella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA PEDALATA TRA NATURA E MEMORIA

Mauro Daltin Maurizio Mattiuzza

ISONZO IN BICICLETTA

Itinerari tra natura e memoria
sulle tracce della Grande Guerra

* Oltre al prezzo del giornale

€ 7,90*

La guida a un fiume di confine tra Mediterraneo e Mittleuropa, protagonista degli eventi della Grande Guerra. Grazie agli itinerari suggeriti, tra natura, storia ed enogastronomia, si potrà costeggiare a pedali la sua acqua smeraldina, seguendo il corso dell'Isonzo dalla sorgente in Slovenia, alla foce nel mar Adriatico.

È un libro **ediciclo** editore

In edicola con **IL PICCOLO**

BREVI**AMBIENTE****Sabati ecologici, versione estiva al via**

■ Tornano domani i Sabati ecologici di AcegasApsAmga e Comune nella loro versione estiva. L'appuntamento è per domani alla Rotonda del Boschetto nell'area parcheggio della Circoscrizione dalle 10 alle 18.

PARTITI**Pci triestino a congresso a San Sergio**

■ Domani alle 10 alla Casa del Popolo di Borgo San Sergio, in via di Peco 14, si terrà il congresso provinciale del Pci Trieste, retto da Bruna Zorzini (nella foto), per fare il punto sul progetto nazionale di ricostruzione del partito.

IMMOBILI**I prezzi delle case 2018**

■ Martedì prossimo alle 10.30 si terrà la presentazione dell'Osservatorio immobiliare 2018 Fiaip - Federazione agenti immobiliari professionisti, su indici di mercato e riuso del Porto vecchio.

SICUREZZA**Polizia locale in festa per i 156 anni**

■ Mercoledì prossimo alle 18 si terrà a San Giusto la celebrazione del 156.mo anniversario della fondazione del corpo della polizia locale. Sarà la prima cerimonia ufficiale per il neocomandante Walter Milocchi (nella foto).

La costringe a diventare grassa per gelosia

A processo un trentacinquenne accusato di maltrattamenti nei confronti della compagna. La vittima: «Continue umiliazioni»

di Gianpaolo Sarti

Forse per una forma di malata gelosia. O forse perché la riteneva "sua" e nessun altro poteva permettersi di guardarla troppo. La donna doveva ingrassare, e tanto, per non essere desiderata dagli altri uomini. Anche questo voleva il compagno-padrone per la fidanzata. E lei, in mesi di violenze e umiliazioni, mangiava per disperazione.

Il prossimo mese potrebbe arrivare a sentenza un processo che vede imputato un trentacinquenne di origini tunisine accusato di maltrattamenti nei confronti della convivente triestina, quarantacinquenne. L'uomo è dunque più giovane di dieci anni. Le rispettive identità restano comunque sotto riserbo perché di mezzo ci sono due figli piccoli, uno di sei e l'altro di sette anni.

La donna, difesa dall'avvocato Antonio Santoro, ha denunciato una serie di aggressioni e umiliazioni subite durante la relazione. Violenze verbali, fisiche e psicologiche quasi sistematiche che costringevano la signora a vivere in una condizione di prostrazione.

«Sei una pazza, una handicappata, sporca», le urlava l'uomo che arrivava addirittura attribuirle la responsabilità della scarlattina e dei pidocchi dei figli.

La convivente è stata anche picchiata in più di un'occasione. In un episodio, in particolare, la quarantacinquenne ha riportato una ferita sopra l'occhio. Forse un pugno in faccia, come si presume. Quanto accaduto è stato comunque refertato dal pronto soccorso di Cattinara. E fa parte degli atti processuali. Fatti che si sarebbero verificati e ripetuti - stando a quanto sostiene la quarantacinquenne triestina - da marzo 2012 a settembre 2016. Quattro anni di sofferenze.

Del caso si è occupato anche il Tribunale dei minorenni.



Il Tribunale di Trieste, dove il trentacinquenne di origini marocchine sarà giudicato il 2 luglio prossimo

L'AGNELLO SGOZZATO

L'uomo una volta ha portato a casa la carcassa dell'animale e lo ha steso in salone davanti ai figli. La scena, fotografata, è ora agli atti

ni. Lo ha fatto per tutelare i figli, protagonisti e vittime di un odio familiare durato anni.

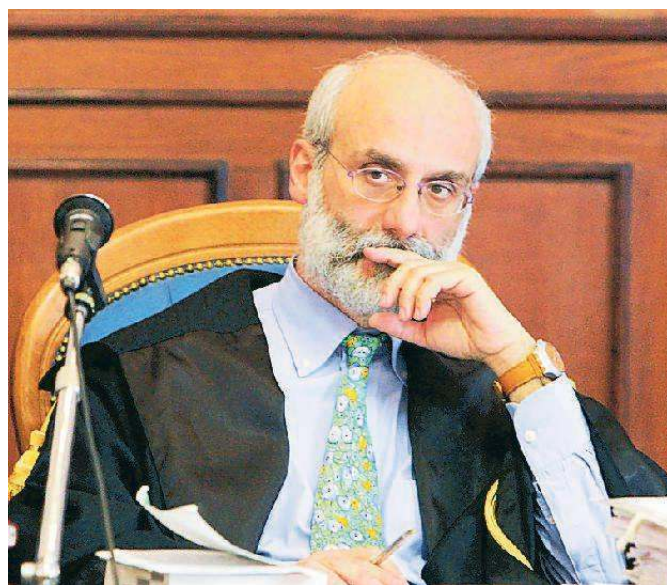
Durante le udienze in tribunale è emerso anche che il padre, musulmano praticante, avrebbe portato in casa un agnello sgozzato e scuoiato. Avrebbe disteso l'animale nel soggiorno di casa adagiandolo su un cellophane, sotto gli

L'OPPRESSIONE SENZA SOSTA

Derideva la convivente urlandole offese di ogni genere. I due bambini di 6 e 7 anni sono stati seguiti dal Tribunale per i minori

occhi dei due bambini. La mamma ha fotografato tutto. E le immagini, da quanto risulta, fanno parte del fascicolo d'inchiesta. «L'agnello era squartato e insanguinato, era per terra - è stato confermato nelle deposizioni raccolte nell'inchiesta - e i bambini stavano lì».

La prossima udienza, forse



Il giudice Luigi Dainotti, firmatario del provvedimento di rinvio a giudizio

decisiva, si terrà il 2 luglio davanti al giudice Marco Casavecchia. Ma l'uomo, che era stato rinviato a giudizio dal giudice Luigi Dainotti su richiesta del pubblico ministero, deve essere ancora sentito in tribunale: finora sono stati auditi i testi del pm, quelli della persona offesa (la donna, che peraltro si è costituita parte civile), i genitori della vittima e alcuni assistenti sociali. Manca dunque ancora l'esame dell'imputato, tutelato dall'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano.

La circostanza secondo cui la donna sarebbe stata indotta a mangiare di più del dovuto, per ingrassare e rendersi meno attraente agli occhi altrui, è spuntata durante una fase processuale.

«Mangiava per disperazione», hanno raccontato i genitori in un'udienza, lasciando intendere il problema della gelosia. Un aspetto, questo, che rispetto al quadro generale rappresenta forse solo un dettaglio di tutta la storia. Ma emblematico di cosa probabilmente accadeva in famiglia.

Ma le umiliazioni non si sarebbero limitate qui, a Trieste, all'abitazione in cui vivevano i due, bensì anche all'esterno. Durante i periodi trascorsi nel Paese di origine del trentacinquenne, la Tunisia, la coniuge doveva vivere quasi segregata. Questo, almeno, secondo quanto ha denunciato la quarantacinquenne.

Tutti fatti da dimostrare, anche perché è l'uomo stesso che - stando a quanto si apprende - sostiene di aver subito maltrattamenti dell'ex compagna. Comportamenti del genere forse erano reciproci. Sarà il tribunale ad accertarlo nelle prossime udienze in programma.

I litigi, in casa, erano comunque continui. La donna, peraltro, accusa l'ex convivente di avergli sottratto il bancoamat tanto da non poter nemmeno farle più la spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Vigili con l'autovelox tra le Rive e il Carso

Via di Basovizza, strada del Friuli e riva Gulli: sono le tre arterie stradali scelte dalla polizia locale per il posizionamento delle pattuglie con l'autovelox in questi giorni. Lo precisa una nota del Comune, «valida» fino alla fine di questa settimana, in cui si aggiunge che nei momenti di maltempo l'autovelox verrà posizionato in uno dei tre box arancioni fissi (via Flavia, via Marchesetti e viale Miramare). «L'intenzione della polizia locale e dell'amministrazione comunale - recita la nota - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade».

Fermati con la macchina rubata, due arresti

La polizia di frontiera ha individuato l'auto a Ferneti dopo una segnalazione della polstrada



Polizia di frontiera a Ferneti

Viaggiavano su un'autovettura risultata poi rubata i due cittadini croati che sono stati arrestati l'altro pomeriggio a Ferneti in prossimità dell'ex valico confinario, con l'accusa di ricettazione, dagli agenti della polizia di frontiera e dai loro colleghi della polizia stradale. Si tratta del trentenne L.J. e del ventottenne M.J. (queste le iniziali rese note ieri dalla Questura su disposizione della Procura, i quali adesso si trovano nel carcere del Coroneo) a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre il veicolo su cui viaggiava-

no è stato immediatamente messo sotto sequestro. L'autovettura, che da quanto è stato ricostruito era stata rubata a Roma, è stata infatti fermata da una pattuglia della polizia di frontiera proprio su segnalazione della sala operativa della polizia stradale di Trieste.

Durante gli accertamenti sul possesso del veicolo, il conducente M.J. ha inizialmente sostenuto di averlo acquistato regolarmente, ma, messo alle strette, dopo che i poliziotti avevano compiuto i primi controlli con i database

delle forze dell'ordine, è venuta inevitabilmente a galla la verità, tanto che «dalle sue successive dichiarazioni spontanee - si legge in un comunicato della Questura - sono, invece, emerse circostanze tali da rendere necessario l'arresto per ricettazione». All'operazione, tiene a sottolineare la polizia, ha partecipato anche il personale militare del Reggimento Piemonte Cavalleria di Trieste, che ormai da oltre due anni collabora con la polizia di frontiera nell'Operazione Strade Sicure.

di Laura Tonero

Umberto Malusà lascia il timone di PromoTrieste e diventa presidente e amministratore delegato della Porto di Trieste Servizi spa, la società "in house providing" dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale per l'espletamento di servizi in ambito portuale svolti direttamente ed esclusivamente in favore dell'Authority.

Malusà resterà in carica un anno, salvo successo rinnovo dell'incarico che prevede una retribuzione annua di 40 mila euro. La Porto di Trieste Servizi, che conta un organico di una cinquantina di persone, ha un ruolo fondamentale all'interno dello scalo. Nello specifico, si occupa, ad esempio, della gestione e manutenzione ordinaria della rete idrica di distribuzione del porto, della fornitura dell'acqua potabile ai concessionari e alle navi. Gestisce anche il servizio di viabilità e quello elettrico, il servizio di manutenzione ordinaria comprendente la conduzione dei beni, degli impianti e dei sistemi tecnologici operanti in porto.

La spa «garantisce – si legge sul sito della società – anche dei servizi di supporto, in favore dell'Adsp-Porto di Trieste, per la gestione dei servizi ambientali, di progettazione e gestione delle infrastrutture e della qualità, e legati allo spostamento dei Punti franchi del porto di Trieste, secondo le indicazioni che verranno di volta in volta determinate dalla stessa



Umberto Malusà, a sinistra, si appresta a diventare presidente e ad di Porto di Trieste Servizi. Sopra la Torre del Lloyd. A destra TriesteAntiqua, manifestazione di PromoTrieste



Malusà da PromoTrieste allo scalo

Il manager lascia il timone del consorzio turistico e diventa presidente e ad di Porto Servizi spa

sa Adsp-Porto di Trieste, e che si rendessero necessari relativamente all'ampliamento di circoscrizione territoriale in relazione alla riforma dei Porti».

Malusà, che per ora resta anche membro del consiglio di amministrazione di Trieste Terminal Passeggeri, proprio in previsione della nuo-

va nomina ha lasciato dunque la guida di PromoTrieste che aveva assunto nel maggio del 2006. Il timone del consorzio turistico resta vacante. Malusà rimane comunque in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del futuro presidente. Classe 1953, una laurea in Filosofia, Malusà non è

nuovo a ruoli di livello. È stato direttore della Confartigianato, membro del cda dell'emittente televisiva regionale Telefriuli, direttore responsabile della rivista "Realtà Industriale" e corrispondente per la provincia di Udine del quotidiano economico "Il Sole 24 ore". In occasione dei Campionati del mondo di

calcio di Italia 1990 è stato direttore della sala stampa. Ha collaborato negli anni con diverse aziende ed istituzioni del Nord Est come il gruppo Electrolux-Zanussi, Enel, Snaidero e Friulia spa.

Malusà è stato inoltre dal 2002 al 2011 direttore della comunicazione di Finmeccanica ed è socio fondatore di

Isc – Integrated Strategy Consulting, una società di consulenza che opera nel campo delle strategie di comunicazione e di sicurezza con particolare specializzazione nell'elaborazione, progettazione e gestione di strategie di comunicazione esterne ed interne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ORDINE

Il new deal degli ingegneri parte dal focus sui Bitcoin

di Benedetta Moro

"Bitcoin e crittovalute – dal casto tavolare alla Blockchain": un tema di forte attualità, spiegato ieri al Mib da un esperto, Marino Miculan, professore associato in Informatica e docente di "Reti di calcolatori" e "Sistemi Distribuiti" all'Università di Udine. L'argomento è stato declinato appositamente per un pubblico specifico, quello degli iscritti all'Ordine degli ingegneri di Trieste, che ha organizzato appunto un incontro al palazzo del Ferdinando in oc-

casione dell'assemblea annuale dell'Ordine stesso.

Un'occasione che ha dato modo alla nuova presidente dell'ordine, Elisabetta Delben, di presentarsi ai suoi colleghi e di espletare per la prima volta in prima persona l'ordine del giorno, tra l'approvazione dei bilanci e le solite varie ed eventuali. Sarà dunque una donna a coordinare il gruppo di professionisti per i prossimi tre anni, prendendo il posto di Salvatore Noè, che resta all'interno del Consiglio nominato già lo scorso anno e composto da Daniele

Agapito, Stefano Longhi, Mario Bucher, Diego Bravar, Valentina Ferneti, Vito Antonio Ardone, Salim Fathi, Paolo De Altì e Giacomo Del Zotto. Libera professionista, a capo di uno studio, Delben, triestina, classe '74, è specializzata in Ingegneria civile ed è anche direttore tecnico di Eva srl, una società che si occupa di ambiente.

Il pomeriggio di ieri è stato pure il momento per comunicare i nomi degli ingegneri che, come volontari, sono andati nel Centro Italia per prestare la propria professionalità a servizio



La presidente dell'Ordine degli ingegneri Elisabetta Delben

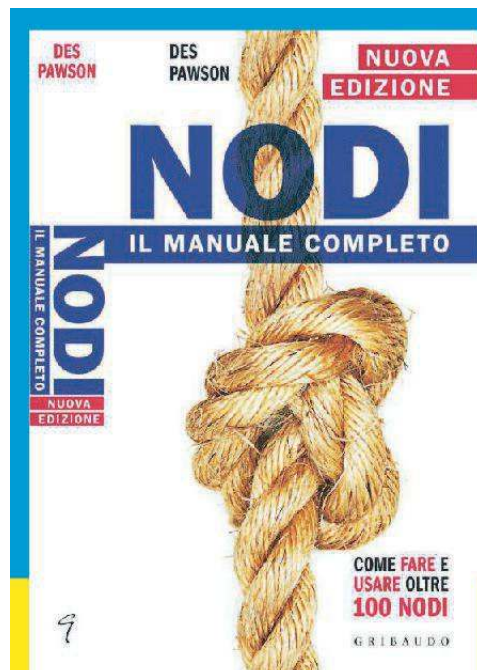
dei terremotati. Hanno eseguito dei sopralluoghi per valutare l'agibilità di alcuni edifici. Questo grazie al coordinamento della Protezione civile e al Consiglio nazionale degli ingegneri. «C'era bisogno di strutturisti agibilitatori, che appurassero la

possibilità di utilizzare nuovamente un edificio cui è seguita una compilazione di alcune specifiche schede. Altri colleghi sono andati in supporto di un'altra area, il cui compito era il caricamento di dati e la gestione complessiva». Hanno dedi-

cato così parte del proprio tempo libero, dando una disponibilità di almeno una settimana.

Gli "angeli" triestini dell'ingegneria sono stati Giovanni Basile, Riccardo Cantarini, Marcello Crinò, Cristiano De Stabile, Alfredo Della Coletta, Furio Frittoli, Agnese Inchingolo, Daniele Melchiori, Jean Daniel Rotilio, Roberto Rovatti, Marco Simic, Livio Stefani, Massimo Veronese, Roberto Zamparo e Francesco Zotta. Spazio è stato dato anche ai giovani, con i nuovi iscritti che si sono laureati negli ultimi tre anni. Una lista, fortunatamente, lunga: Elisabetta Antonaglia, Nicholas Anziutti, Lorenzo Bradas, Giorgio Contente, Davide Cuk, Simone Giorgi, Lorenzo Goglia, Massimiliano Kraus, Sofia Leiter, Lorenzo Lorenzutti, Marco Macchi, Niccolò Malech, Erik Petarros, Riccardo Rossi, Massimiliano Spadaro e Andrea Zardetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NODI Il manuale completo

Nodi fondamentali per la navigazione, l'alpinismo, l'equitazione, il campeggio, i lavori in casa o nell'orto, senza dimenticare quelli decorativi, che si possono trasformare in originali regali. Ogni nodo è spiegato passaggio per passaggio grazie a chiari step fotografici così potrete realizzare anche i nodi più difficili. Il manuale è arricchito da due corde per fare pratica.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 9 giugno in edicola con **IL PICCOLO**

La **petizione** che chiede più sicurezza vicino alla **scuola** è stata approvata all'**unanimità** in Circoscrizione ed è stata trasmessa al Comune

di Simone Modugno

C'è grande preoccupazione nelle famiglie dei ragazzi che frequentano l'istituto scolastico di via Svevo. Siamo infatti davanti a una delle arterie più trafficate della città, dove nel recente passato si sono verificati diversi incidenti, non ultimo quello di circa un paio di mesi fa, quando un anziano è stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Compiendo un sopralluogo sul posto, ci si rende subito conto dei pericoli, tra l'intenso traffico mattutino dei camion, le auto che arrivano dalla curva in prossimità dell'incrocio con via D'Alviano e proseguono a gran velocità sul rettilineo, il semaforo di fronte alla scuola stessa il cui verde per i pedoni dura molto poco e rende difficoltoso l'attraversamento di un'intera classe, nonché la mancanza di un'adeguata segnaletica che metta in guardia chi guida che da quelle parti ci possono essere degli studenti che passano.

A tutto questo aggiungeteci pure un gran numero di auto in doppia fila o sui marciapiedi, perfino sui posti riservati ai disabili davanti all'ingresso principale dell'istituto, che riducono ulteriormente gli spazi percorribili in sicurezza dai giovani. Ragioni che destano insomma apprensione quotidiana nelle famiglie, le quali hanno così raccolto quasi 400 firme per chiedere più sicurezza stradale al Comune. La petizione è stata portata all'attenzione del Consiglio d'istituto dal suo presidente, Pierpaolo Gregori, è stata presentata in allegato a una mozione al Consiglio della Settima circoscrizione (Servola - Chiarbola - Valmaura - Borgo San Sergio), venendo approvata all'unanimità, ed è quindi stata trasmessa direttamente all'assessorato competente.

«Non serve curare o consolare, ma bisogna prevenire», è la filosofia di Barbara Bernardo, la madre che ha avviato la raccolta delle firme nelle scuole assieme a Fabio Fannelli, anche lui papà di un alunno della scuola e organizzatore dei tornei di calcio della polizia in memoria di Giulia



L'attraversamento pedonale di via Svevo davanti all'istituto scolastico (foto di Massimo Silvano)

Traffico selvaggio davanti alla Svevo Genitori in allarme

Viavai di camion, auto veloci, verde per i pedoni troppo breve e soste in doppia fila o sui marciapiedi: raccolte 400 firme



Barbara Bernardo



Marina Reppini



Tatiana Efimova



Renato Sirocich

Buttazzoni, la studentessa del Deledda - Fabiani morta in seguito all'incidente stradale di un anno e mezzo fa in via Marchesetti.

Come spiega la dirigente scolastica Marina Reppini, la soluzione provvisoria che è stata

adottata per ridurre i rischi è quella di far accedere la mattina gli studenti dal parcheggio al cortile interno, così da evitare che aspettino sul lato della strada. Ma la scuola rappresenta un punto d'aggregazione per l'intero quartiere, poiché in essa si

svolgono corsi di musica e sportivi aperti alla cittadinanza, ed è quindi frequentata, più o meno, fino alle 22.

Tatiana Efimova, mamma di un altro studente della Svevo, è stata suo malgrado testimone di ben tre incidenti verificatisi allo stesso attraversamento pedonale, quello non regolato da semafori verso via Baiamonti, tra i quali proprio quello che ha coinvolto l'anziano di cui si diceva. «Pochi giorni fa - racconta Tatiana - ho deciso di accompagnare i bambini assieme alle altre mamme, perché avevamo paura ad andare da sole, e, mentre attraversavo la strada, un bus ha beccato una moto». Almeno in quell'occasione, non ci sono stati feriti gravi. Renato Sirocich è il volontario che, durante l'ingresso e l'uscita degli studenti, presidia proprio l'attraversamento «maledetto». «Non rispettano assolutamente le regole della strada», afferma. Spesso, aggiunge, gli automobilisti non si fermano nemmeno davanti alla sua paletta: «Pietà zero», assicura.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola dell'infanzia di via Kandler intitolata a Panizon

Amava definirsi «un pediatra antico, laureato quasi 70 anni fa, al tempo in cui un medico aveva le chiavi della vita e della morte, e si batteva con poche armi su fronti disperati». Al triestino Franco Panizon, il grande rivoluzionario della pediatria italiana, sarà intitolata oggi alle 10.30 la scuola dell'infanzia dell'Istituto comprensivo San Giovanni di via Kandler 10. A scoprire la targa ci sarà questa mattina l'assessore all'Educazione del Comune di Trieste, Angela Brandi, e la pediatra Loredana Lepore, che ha lavorato per più di 20 anni con Panizon e che quattro anni fa da ex consigliere comunale del Pd aveva promosso la mozione per l'intitolazione della scuola d'infanzia. «Egli non fu solamente una grande medico, ma fu anche uno studioso di medicina, con delle scoperte che resteranno nella storia della medicina; un grande insegnante, uno scrittore sia di libri autobiografici che di medicina, un pensatore che analizzava con grande lucidità la società moderna, sempre con uno sguardo proiettato verso il futuro», ricorda l'allieva Lepore.

Nato a Trieste il 23 aprile 1925, Panizon si laureò a Padova nel 1949 in Medicina e Chirurgia e si specializzò in Pediatria nel 1951. Prestò servizio in diverse cliniche pediatriche a Padova, Sassari, Ferrara e Pavia per poi tornare a Trieste dove diresse la Clinica pediatrica dell'Università di Trieste all'Irccs Burlo Garofolo dal 1968 al 1997.



Il pediatra Franco Panizon

«Tornato nella sua città natale, egli percepì negli anni '70 che la forza del rinnovamento poteva trovare facile spazio a Trieste, sulla spinta delle contemporanee «rivoluzioni» nella psichiatria di Franco Basaglia, di cui era grande amico - continua Lepore -. Anche se meno eclatante del movimento che ha portato alla chiusura dei manicomi, l'opera di Franco Panizon, che mette al centro della cura il bambino come persona circondato dalla famiglia, ha avuto un enorme impatto nella pediatria». Una figura rivoluzionaria. «Panizon fu l'artefice in effetti di una

grande rivoluzione che portò alla deospedalizzazione ed alla umanizzazione delle cure in campo pediatrico. Ebbe il coraggio di svuotare le corsie e di curare la maggior parte dei bambini senza ricoverarli, seguendoli e controllandoli nel cosiddetto ospedale di giorno - continua Lepore -. L'altra rivoluzione è stata quella di aprire i reparti ai genitori senza limiti di orario, in un'epoca nella quale i bambini in ospedale venivano separati dai genitori, che li potevano vedere solo durante i limitatissimi orari di visita, una cosa oggi impensabile». Anche il suo lavoro nell'editoria scientifica è stato importantissimo. Panizon ha fondato, assieme ad altri, alcune delle principali riviste di Pediatria, l'ultima delle quali nel 1981, «Medico e bambino», di cui è stato il direttore per molti anni.

Dopo il suo pensionamento ha lavorato come medico pediatra, organizzatore sanitario e didatta in Albania, Mozambico, Costa d'Avorio, Afghanistan e Angola. È morto a Trieste il 15 ottobre 2012. «Avere a Trieste una scuola dell'infanzia meritatamente intitolata al professor Franco Panizon - conclude Lepore - riempie di gioia e di orgoglio tutti coloro che lo hanno conosciuto, che hanno lavorato al suo fianco, che sono stati suoi pazienti o genitori di pazienti, o semplicemente tutti coloro che gli hanno voluto bene».

(fa.do.)

La materna di strada di Fiume perde una classe

Pochi iscritti: cancellata una delle tre sezioni della Laghi. Le famiglie: «Dov'è la centralità del bambino?»



Bambini in un asilo con un'educatrice

di Laura Tonero

Trieste perde un'altra sezione in una scuola dell'infanzia statale. Dopo quella cancellata all'asilo di Altura, ora tocca alla scuola Laghi di strada di Fiume, che perde per l'appunto una delle tre sezioni.

«L'abbiamo saputo poche settimane fa da una delle due maestre che ha ricevuto disposizioni di presentare domanda di trasferimento», racconta la mamma di una delle piccole alunne di quell'asilo, che ricopre an-

che il ruolo di capoclasse. «L'Ufficio scolastico regionale al quale abbiamo chiesto spiegazioni ci ha rimandato alla dirigente - dichiara - che nei giorni scorsi, nel corso di un incontro, ci ha indicato le normative e le tempistiche che hanno determinato questa decisione».

Il motivo è chiaro, ed è identico a quello che ha causato la soppressione della sezione di Altura. A far scattare la decisione non è stato un taglio delle risorse, ma la semplice constatazione di un calo degli iscritti. I termi-

ni di iscrizione si sono chiusi il 6 febbraio scorso. Il numero di piccoli alunni è risultato insufficiente e per l'anno 2018-2019 una sezione è dunque sparita. In una scuola statale, per aprire una sezione, servono minimo 18 bambini. Così alla Laghi, che fa parte dell'Istituto comprensivo Weiss, i bimbi di una sezione il prossimo anno si troveranno con nuovi compagni ma soprattutto con nuove maestre. Per uno di loro, un bambino con delle fragilità, potrebbe essere un trauma. Ed è anche per

quel piccolo, per garantirgli una rassicurante continuità, che i genitori chiedono all'istituto di ripensarci.

«Si parla tanto di centralità del bambino e poi ci si riduce ai numeri», valuta una mamma. «Tra l'altro - aggiunge - è una decisione miope, che non tiene conto delle esigenze del territorio. Abbiamo visto che il 47% delle domande per gli asili comunali non è stato accolto, quella sezione cancellata poteva servire ad accogliere anche quei bambini». Così come accade pure ad Altura, alcuni genitori ora stanno cercando di iscrivere i loro figli a quella materna. «La segreteria prende nota ma non dà garanzie sull'iscrizione», spiega ancora la capoclasse.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

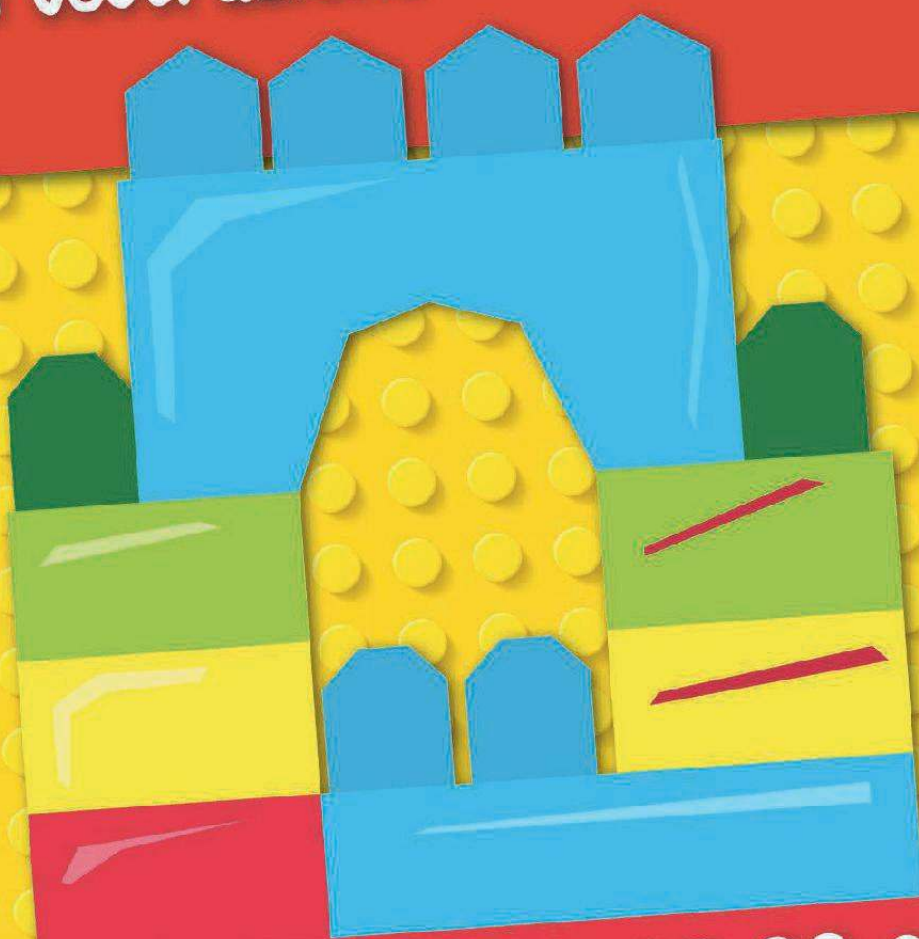
c'è Giochiamo insieme?

MATTONCINO MANIA!



SABATO 9 e DOMENICA 10 Giugno

ti aspettiamo **ALLA CORTE DEL RE**
per giocare con i nostri mattoncini giganti
e per i laboratori di costruzione
con i Lego classici



orari laboratori e giochi: 10.00-12.00 e
15.30-19.30

**NORD
est
MALL**
LA NUOVA META DELLO SHOPPING

Via Pietro Micca, 8
Ronchi dei Legionari GO

nordestmall.com



Appassionata di danza, il suo **sogno** nel cassetto è quello di essere un giorno una **ballerina** professionista

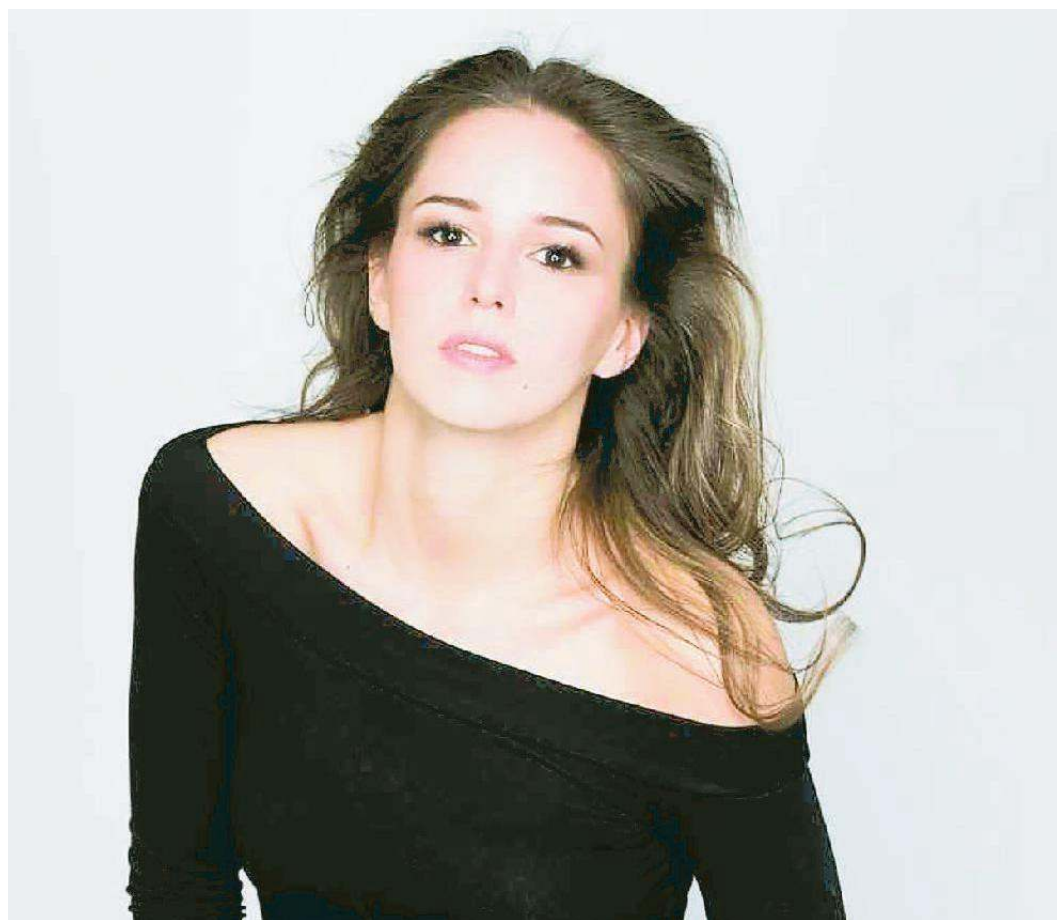
di **Claudio Soranzo**

È rimasta solo lei, Cler Bosco, a rappresentare il Friuli Venezia Giulia alla finale nazionale del concorso di bellezza Miss Mondo Italia, che eleggerà la candidata italiana al più famoso dei beauty contest internazionali: Miss World 2018.

Niente male per una semplice e tranquilla ragazza triestina di vent'anni, con una grande passione per il ballo, che continua a praticare e studiare in accademia, con un sogno ben preciso nella sua mente: diventare una ballerina professionista.

Così Cler domenica, alle 21, sulla passerella del teatro Italia porterà in alto i colori della nostra regione contro le altre 49 agguerrite concorrenti, giunte a Gallipoli da tutta Italia e selezionate fra le 150 (7 per regione) arrivate nel centro leccese, gemellato con Monfalcone, alla fine di maggio per le semifinali nazionali. Cler è rimasta sola in quanto l'altra ragazza regionale promossa alla finale, la diciottenne Anna Duri di Castions di Strada, ha dovuto rientrare precipitosamente a casa per problemi di studio. Un vero peccato perché al suo posto gli organizzatori hanno inserito in finale una ragazza piemontese, prima riserva, e non una delle altre cinque nostre semifinaliste, tra le quali un'altra ragazza di Trieste, la ventunenne Elisa Sosic, nativa di Parenzo. Accanto a loro hanno tentato di raggiungere l'agognata finale Marianna Marsura, 17 anni di Sernaglia della Battaglia (Tv), Maloti Quevedo Zorzi, coetanea di Martignacco e le diciottenni friulane Giorgia De Marchi di Cividale e Fiorenza Dri di Martignacco.

Cler Bosco, vincitrice della finale regionale a Lignano Riviera, confida anche nel voto dei suoi estimatori e fan del momento, per ottenere la fascia di Miss Mondo Social. Basta collegarsi alla pagina Facebook del concorso e mettere un "mi piace" sulla sua foto, contraddistinta dal numero 15. Se volete poi ammirare



Alcune immagini di Cler Bosco la ventenne triestina che rappresenterà il Fvg alla finale nazionale di Miss Mondo Italia, che eleggerà la candidata italiana per Miss World



La sfida di Cler fra le più belle In palio una corona mondiale

La ventenne triestina è l'unica rappresentante del Friuli Venezia Giulia alla finale di Miss Mondo Italia, che eleggerà la candidata per Miss World 2018



Cler durante le varie sfilate della finale è a disposizione la diretta streaming sulla pagina ufficiale di Miss Mondo Italia.

A presentare la kermesse con 50 bellezze da votare e una da eleggere, per il grande salto

alla finalissima di dicembre in Cina, sarà Stefano De Martino, noto ballerino di "Amici" e recente presentatore all'Isola dei famosi, assieme alla nota modella "curvy" Laura Brioschi. Tra gli ospiti dello spetta-



colo Cecilia Capriotti, l'attore Fabio Fulco, Luca Abete e Antonio Giuliani.

Da ricordare che Miss Mondo Italia è il più importante concorso nazionale nato per cercare la rappresentante ita-

«Le **armi** migliori per convincere la **giuria** sono la semplicità e un bel **sorriso** contagioso»

liana alla finale mondiale di Miss World, il più antico e prestigioso concorso internazionale di bellezza. Il contest rappresenta per le concorrenti dotate di talento, intraprendenza e personalità un'importante

vetrina nel campo della moda, della pubblicità, del cinema, della televisione e dello spettacolo. Miss World coinvolge 140 nazioni e si contraddistingue per l'obiettivo "Beauty with a purpose", l'iniziativa umanitaria "La bellezza per uno scopo", che si mette in evidenza grazie alle cospicue donazioni, fino a un miliardo di dollari, a favore dei bambini bisognosi. A livello regionale il concorso viene organizzato dall'agenzia Mecforyou di Elisa Mattoni.

«Sono arrivata terza su 50 nella prova per Miss Mondo Sport e poi seconda su 12 selezionate nella prova Talent. Un bell'impegno, ma una grande soddisfazione: nella seconda prova ho danzato - racconta Cler con un pizzico di soddisfazione al telefono da Gallipoli tra una prova e l'altra per la conquista delle varie fasce collaterali, che prevedono esercizi sportivi, balletti ed esibizioni di ogni genere - un pezzo di neoclassico della mia insegnante Morena Barcone». Le aspettative? «Spero di concludere questa esperienza solo con l'obiettivo di essere soddisfatta di me stessa. Le armi migliori per convincere la giuria sono sicuramente la semplicità, un bel sorriso contagioso, ma soprattutto bisogna sempre essere se stessi. A sorreggermi e spronarmi per la finale ci saranno il mio fidanzato e i miei genitori, che arriveranno il 10 per il gran finale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CUCINA VEGETARIANA

IL BUONGIORNO SI VEDE DALLA COLAZIONE.

8. PRIMA COLAZIONE E BRUNCH.

In questo volume, tanti preziosi consigli per preparare un'ottima colazione e sfiziosi brunch. Dalla torta di sfoglia con carciofi marmellate ai golosi waffle con fragole. I piatti della Grande Cucina Vegetariana sono sempre una delizia per il palato.

LA GRANDE CUCINA VEGETARIANA

Prima colazione e brunch

A SOLO 7,90€ IN PIÙ

IN EDICOLA

GED

IL PICCOLO

Duino, undici associazioni per il centro estivo diffuso

Definite le realtà che hanno dato la loro disponibilità a collaborare con il Comune. Dai corsi di vela alla pallacanestro fino alle attività di animazione, molte le offerte

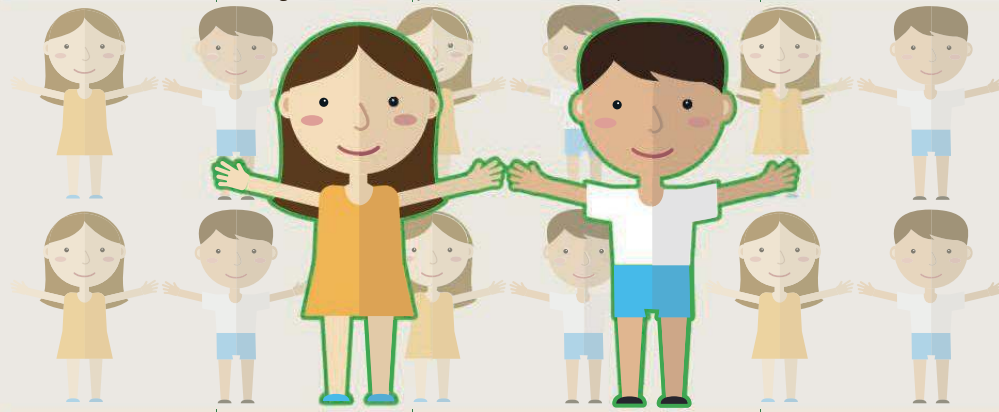
di Ugo Salvini
DUINO AURISINA

C'è chi propone corsi di vela e chi invita a giocare a calcio, pallavolo, pallacanestro. Ma c'è anche chi presenta l'opportunità di partecipare ad attività socio-educative e di animazione. C'è una grande varietà nel gruppo, peraltro molto nutrito, a conferma che la novità ha trovato riscontro nella risposta del territorio, formato dai soggetti che hanno dato la loro disponibilità a collaborare con il Comune di Duino Aurisina nell'organizzazione dei Centri estivi diffusi per la stagione 2018. Per la prima volta, l'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Pallotta, ha deciso, nel predisporre le attività estive per i più piccoli, di coinvolgere direttamente le realtà del territorio che si occupano di sport e di cultura, di attività ricreative e di escursioni.

Una scelta finalizzata da un lato a ridurre i costi, sempre più alti, di una programmazione che deve avere precise caratteristiche per stimolare le famiglie ad aderire, e che stavano diventando insostenibili, dall'altro a offrire alle varie associazioni e gruppi che operano a Duino Aurisina di farsi conoscere, di avvicinarsi al mondo dei bambini e delle loro famiglie, in modo da far vivere ai più piccoli un'estate fatta di appuntamenti fra i più diversi e accattivanti. La risposta è stata importante; sono ben 11 le realtà che hanno risposto all'appello dell'amministrazione comunale.

Dalle Polisportive San Parco e Top spin alle società nautiche Laguna, Cupa, Duino 45 e Sistiana 89, al Sistiana calcio, al Sokol di pallavolo e pallacanestro, all'associazione di promozione sociale - Banca del tempo "Pollicino", alla Pro loco "Mitreo", per chiudere con l'associazione dei genitori e dei bambini della scuola primaria "V. Scek" di Aurisina. Un panorama composito di soggetti che, a vario titolo, rappresentano la vitalità del territorio. «È noto - spiega Pallotta - che molte famiglie, in particolare quelle in cui lavorano entrambi

COMUNE DI DUINO AURISINA-CENTRO ESTIVO DIFFUSO 2018 I protagonisti

ASSOCIAZIONE	LUOGO	PERIODO	ATTIVITÀ
Asd Polisportiva San Marco	Villaggio del Pescatore	18-22/6; 25-29/6; 2-6/7; 9-13/7	vela e tennis
Asd Duino 45	Aurisina	16-20/7; 23-27/7; 30/7-3/8	calcio, tennis e pallavolo
Asd Polisportiva Top Spin	Aurisina	per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria	
Asd Società nautica Laguna	Villaggio del Pescatore	18-22/6; 25-29/6; 16-20/7; 23-27/7	vela
Yacht Club Čupa	Sistiana	3-7/9; per i bambini della scuola primaria	
	Sistiana	25-29/6; 2-6/7; 9-13/7; 16-20/7	vela
	Sistiana	23-27/7; per i bambini della scuola primaria	
Asd Sistiana	Complesso sportivo di Visogliano	2-6/7; 9-13/7	calcio
	Complesso sportivo di Visogliano	per i bambini della scuola primaria	
			
A&S - C&S Sokol	Aurisina	3-7/9	basket pallavolo
	Aurisina	per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria	
Associazione di Promozione sociale Banca del Tempo Pollicino Pro loco Mitreo	Complesso sportivo di Visogliano	18-22/6; 25-29/6; 2-6/7; 27-31/8; 3-7/9	attività socio-educative e di animazione
	Complesso sportivo di Visogliano	per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria	
Asd Sistiana 89	Villaggio del Pescatore	2-6/7; 9-13/7; 16-20/7; 23-27/7	attività socio-educative e di animazione
Associazione genitori e bambini scuola primaria Šček di Aurisina	Sistiana	18-22/6; 25-29/6; 2-6/7; 9-13/7; 16-20/7	vela
	Sistiana	per i bambini della scuola primaria	
	Aurisina	18-22/6; 25-29/6	attività socio-educative e di animazione
	Aurisina	per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria	

i genitori, vanno in difficoltà all'arrivo dell'estate, dopo la chiusura delle scuole, perché non tutti hanno la fortuna di avere i nonni o altri parenti a disposizione per potersi occupare dei bambini. I Centri estivi hanno sempre svolto la funzione di garantire un servizio di accompagnamento dei più piccoli con lo scopo di farli divertire e di assicurare alle famiglie l'adeguata assistenza ai loro figli. Stanti le note problematiche di bilancio, stavolta abbiamo voluto fare un esperimento, dando la possibilità alle società

sportive e ricreative, ai soggetti che operano nel sociale di sentirsi partecipi dell'iniziativa del Comune. E devo dire che la risposta è stata più che soddisfacente».

Sul piano concreto, il meccanismo è piuttosto semplice. I soggetti che organizzeranno i Centri estivi diffusi, riceveranno dall'amministrazione un contributo massimo, per ogni settimana di attività svolta, pari a 70 euro per ogni bambino. Il Comune ha fissato anche un tetto massimo di costo per ogni settimana di attività, che sarà

di 150 euro per ogni iscritto. «In questa maniera - spiega l'assessore comunale per il Bilancio, Stefano Battista - ogni famiglia sarà chiamata a sborsare un massimo di 80 euro, perché gli altri 70 li metteremo noi. A scendere, se l'iscrizione costerà 120 euro, noi metteremo a disposizione 60 euro e altrettanti saranno pagati dalla famiglia e così via». Le famiglie potranno rivolgersi direttamente alle società organizzatrici, pagando la quota di loro spettanze, senza doversi rivolgere al Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la protesta anti-Tir a Sistiana

I residenti lamentano il comportamento dei "bisonti della strada" in centro



Camion all'incrocio di San Giovanni

DUINO AURISINA

Arriva la bella stagione e, puntualmente, torna a farsi sentire la protesta dei residenti di San Giovanni di Duino e di Sistiana nei confronti degli autisti dei Tir che continuano a manifestare totale disinteresse per la segnaletica stradale della zona. In questi giorni in cui il traffico aumenta, per la crescente presenza di turisti, appare ancor più pericolosa la condotta di chi, al volante dei cosiddetti "bisonti della strada", non esita, uscendo per esempio dalla strada che dal vallone di Gori-

zia si immette sulla "14", a poche decine di metri dall'abitato di San Giovanni di Duino, a effettuare una sorta di inversione di marcia per dirigersi verso Sistiana. Centro quest'ultimo che, nella bella stagione, vede la presenza di molti pedoni.

La regola impedirebbe ai Tir, ma in generale a tutti i mezzi pesanti, di attraversare l'abitato di Sistiana, ma sembra che a questa piaga, nonostante le ripetute lamentele dei residenti e dei pubblici esercenti di negozi, ristoranti e pubblici esercizi del luogo,

non si riesca a porre rimedio. Alcuni hanno scattato foto piuttosto esplicite di camion che superano la linea bianca continua in mezzo alla strada, che invadono la corsia opposta, che non rispettano la segnaletica peraltro molto chiara della zona, ma invano. «Del problema abbiamo interessato tutte le autorità competenti - dice il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta - a cominciare dal Prefetto di Trieste, Annapaola Porzio. Speriamo di poter dare presto risposte esaurienti».

(U. S.)

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

infostriscia

T. +39 040 309681

Aperto 7 su 7 pranzo e cena

Consegna a domicilio 1 €
dalle ore 18.30 alle 22.30



MENÙ DI CARNE E PESCE



**DOLCI
FATTI
IN CASA**

BAR RISTORANTE PIZZERIA
TRIESTE Viale Romolo Gessi 16 www.ariston-ts.it



Via Cesare Battisti, 22
Muggia
Tel. 040.273338

Domenica sera 10 giugno

Serata con musica:
Elga e Dario
Dalle ore 20.00
Menù carne
o pesce a scelta



GRADITA LA PRENOTAZIONE

Erboristeria Segreti di Bellezza

Via Dante Alighieri, 7 - Via Roma, 6/C - Trieste

**Pelle protetta,
abbronzatura
perfetta!**



Tre prodotti
in formato speciale
in omaggio per te con
l'acquisto dei prodotti
solari L'Erborario

2+1
PRODOTTI
OMAGGIO

5+3
PRODOTTI
OMAGGIO

3+2
PRODOTTI
OMAGGIO

IL REGOLAMENTO È DISPONIBILE PRESSO L'ERBORARIO SRL - VIALE MILANO, 1A - 34090 LONIGRA (TV) - TEL. 0423.491111. OFFERTA VALIDA DAL 15.03.2018 AL 30.06.2018. AD esaurimento scorte, il premio sarà sostituito dall'altro di pari valore, come da regolamento.

CALZOLERIA ROBERTO

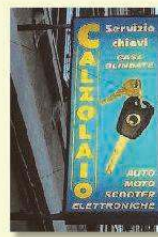
RIPARAZIONI
CALZATURE
E ARTICOLI IN PELLE



RIPARAZIONI
CHIAVI ELETTRONICHE
DI TUTTE
LE MARCHE AUTO

UNICO A SAN GIACOMO

CENTRO PROFESSIONALE
DUPLICAZIONE CHIAVI
DI TUTTI I TIPI E
CLONAZIONE CHIAVI
TRANSPONDER A
CODICE ELETTRONICO
DI TUTTE
LE MARCHE AUTO



Via San Marco, 21/a - Cell. 347.7562219



Dal Dispes nuova iniziativa d'orientamento al lavoro

Si chiama Dispes Orient@lavoro ed è la nuova iniziativa avviata dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste per fornire ai propri studenti strumenti di conoscenza utili ad affrontare in maniera efficace il futuro ingresso nel mondo del lavoro. È partita lo scorso maggio con due incontri, una conferenza dedicata alle "strategie e strumenti per cercare e trovare lavoro" e un incontro sul tema "Concorsi pubblici: istruzioni per l'uso accedere al pubblico impiego, prepararsi a un concorso e conoscere le prove da sostenere". Gli incontri sono stati introdotti da Gabriele Blasutig, coordinatore del corso di laurea in Scienze politiche e dell'amministrazione e della magistrale in Scienze del governo e politiche pubbliche. Gli appuntamenti proseguiranno, attraverso incontri con ex studenti che porteranno testimonianze sulle loro esperienze di transizione dall'università al lavoro, laboratori su come redigere un curriculum vitae e presentarsi in maniera efficace ai potenziali datori di lavoro, approfondimenti sugli stage come strumento per orientarsi e altro ancora. (g.b.)

Sold out anche il corso bis per insegnanti delle superiori

L'università è riuscita a organizzare un altro ciclo di lezioni ai 320 iscritti che erano rimasti fuori. Il responsabile della didattica Del Santo: «Accontentati tutti»

di Giulia Basso

I trecentosessanta posti disponibili per la prima edizione erano andati esauriti in pochi giorni e almeno 300 persone erano rimaste escluse. Ma l'Università di Trieste è corsa ai ripari e per garantire a tutti i richiedenti l'accesso ha avviato una seconda edizione del PF24, il gettonatissimo corso previsto come prerequisito per l'accesso al Fit, il nuovo percorso di formazione triennale per diventare insegnanti di scuola superiore. Il corso è una novità introdotta dal decreto legislativo 59/17, che, per la terza volta in quindici anni, ha riformato profondamente il sistema di formazione e reclutamento per la scuola secondaria, chiamando le università ad adattare i propri percorsi di studio alle nuove regole. Oggi la legge prevede come requisito essenziale per l'accesso al concorso per il Fit che il candidato abbia ottenuto anche 24 crediti nelle quattro materie di antropologia, psicologia, pedagogia e metodologia didattica. Sfugge a questo obbligo solo chi è già abilitato e chi ha almeno tre anni d'insegnamento alle spalle: perciò il

CALENDARIO COMPATTATO
«Finiremo entro luglio, molto materiale anche online»

DAIANA BOER
Il meccanismo funziona e tutti i crediti saranno riconosciuti

PF24 andava garantito non solo a studenti e dottorandi ma anche ai laureati che già lavorano da tempo nelle scuole. Per questo le richieste giunte all'Università per accedere al PF24



La rappresentante degli studenti Daiana Boer

sono state più di 700. E andavano soddisfatte in tempi brevi, perché nelle intenzioni ministeriali il bando per il concorso FIT avrebbe dovuto uscire entro il prossimo settembre. Per

ciò dopo una prima edizione del PF24 e un lavoro non da poco per il riconoscimento crediti - c'era da valutare la carriera di centinaia di persone per capire se già ne possedevano al-



Una lezione all'università di Trieste

cuni tra quelli previsti - ieri è stata avviata la seconda edizione del percorso.

«Abbiamo ampliato a 320 i posti a disposizione e così siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste che ci erano giunte», spiega con soddisfazione il delegato del rettore per la Didattica, politiche per gli studenti e diritto allo studio Daniele Del Santo, che insieme ai responsabili del Disu ha curato l'organizzazione del percorso. E questa seconda edizione s'innesta su un meccanismo già rodato: «In questa nuova edizione del percorso proponiamo un calendario di lezioni più concentrato, che si concluderà entro fine luglio ed è stato pensato anche stavolta con lezioni nei pomeriggi di giovedì e venerdì, per favorire la più ampia partecipazione possibile - evidenzia Del Santo -. In più faremo molto più uso di materiale online, perché tutte le lezioni della prima edizione sono state video-registrate e parte del materiale

didattico è già a disposizione: perciò il calendario di lezioni in presenza sarà affiancato a un valido supporto online».

Anche sul fronte studentesco si registra una certa soddisfazione: il meccanismo sta funzionando, dice Daiana Boer, che con Lista di sinistra - Link ha seguito la vicenda fin dall'inizio con lo slogan #voglio insegnare. Slogan che cappeggia in copertina anche nel gruppo Facebook Nuovo Fit: Trieste, creato ad hoc dai rappresentanti degli studenti per informare tutti gli interessati sulle varie fasi del percorso, per scambiare pareri e materiali sulle lezioni e confrontarsi sull'attribuzione dei crediti.

«Ora i partecipanti alla prima edizione stanno facendo gli esami e con la seconda edizione che parte si dovrebbe aprire anche un'ulteriore finestra per il riconoscimento crediti per chi alla scorsa edizione lo ha ottenuto solo parzialmente: ci è stato segnalato più d'un caso di questo tipo - evidenzia Boer -. Così tutti dovrebbero riuscire a concludere gli esami in tempo per l'uscita del bando biennale Fit, anche se ora bisognerà vedere che succede con il nuovo governo». L'Università di Trieste si è adattata alle nuove regole, sistemandole per il prossimo anno accademico: dal 2018/2019 i 24 CFU entreranno direttamente a far parte dell'offerta didattica e potranno essere acquisiti come attività curricolare o crediti in sovrannumero.



ATENE E AREA

Premio Bernardo Nobile per chi sa sfruttare i brevetti. Riconoscimenti tre categorie



Ritorna anche per il 2018 l'appuntamento con il Premio Bernardo Nobile, riconoscimento per tesi di laurea e di dottorato che abbiano dato risalto all'uso dei brevetti come fonte di documentazione. L'iniziativa, istituita da Area Science Park per ricordare Bernardo Nobile, promotore e primo responsabile dell'Ufficio Studi e PatLib del parco scientifico e tecnologico di Trieste, è riservata a quanti abbiano conseguito, da non più di

due anni dalla scadenza del bando, la laurea magistrale, specialistica o di vecchio ordinamento oppure il titolo di dottore di ricerca presso un'università italiana, sia in ambito umanistico che scientifico, senza limitazioni di età o cittadinanza. Tre le categorie premiate: tesi di laurea magistrale, specialistica o del vecchio ordinamento che abbiano utilizzato i brevetti come fonte di informazione; tesi di

dottorato che abbiano utilizzato i brevetti come fonte di informazione; tesi di laurea magistrale, specialistica o del vecchio ordinamento oppure di dottorato di ricerca che abbiano portato al deposito di una domanda di brevetto o alla nascita di una nuova impresa. Ai vincitori di ogni categoria andrà un assegno di 2.500 euro. La scadenza per la presentazione delle domande è il prossimo 26 giugno 2018. g.b.

Il laureato



di Benedetta Moro

Katia Rupel, 32 anni, triestina, ha da poco terminato il dottorato in Nanotecnologie all'Università di Trieste. Un traguardo che arriva dopo una lunga serie di studi che in realtà non è ancora terminata. Perché Katia è sempre alla ricerca di nuovi stimoli, continuando contemporaneamente a portare avanti la sua professione: collabora in diverse

DOTTORATO IN NANOTECNOLOGIE

Katia, l'odontoiatra che al lavoro abbina anche la ricerca

strutture odontoiatriche nel Friuli Venezia Giulia, occupandosi di odontoiatria conservativa, endodonzia, chirurgia orale e protesi fissa e mobile.

Cosa c'entrano le nanotecnologie con l'odontoiatria? Il mio percorso inizia da lontano. Dopo essermi diplomata al liceo scientifico sloveno a Trieste, ho deciso d'iscrivermi alla triennale di Biologia molecolare. Poi però, una volta laureata, mi sono resa conto che non era il tipo di lavoro che volevo fare, così ho tentato di accedere a Odontoiatria. Se non fossi passata al primo colpo, non avrei insi-

stito. Ho concluso i cinque anni. Poi ho iniziato una collaborazione di due anni con l'ospedale Maggiore nel campo della patologia orale, a metà fra l'area medica e quella odontoiatrica. Già durante la tesi avevo seguito un progetto di ricerca. Avevo piacere di fare un progetto di dottorato in Nanotecnologie, che così ho incominciato e ho finito da poco.

Com'è riuscita a coniugare lavoro e studio?

Il dottorato era senza borsa di studio, quindi sono stata costretta a mantenermi. Mi sono organizzata. Gli esperimenti li ho fat-



L'odontoiatra Katia Rupel

ti in collaborazione con l'Icgeb, l'ambiente mi ha dato una grossa mano nella preparazione degli esperimenti. Dedicavo qualche giorno alla settimana completamente al dottorato, poi mi ritagliavo una mezza giornata. Oppure prendevo una settimana

di ferie in cui facevo solo esperimenti. Il lavoro che faccio è abbastanza gestibile, sono una consulente e collaboratrice in diversi studi odontoiatrici e negli ospedali di Gorizia e Pordenone per il progetto di odontoiatria sociale. Gli orari non sono fissi,

quindi ci si organizza.

Com'è stata quest'ultima esperienza di dottorato?

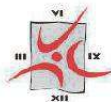
Il dottorato coinvolge laureati di settori diversi, come medici, fisici, ingegneri, biologi, chimici ecc.. Ho conosciuto così un sacco di persone e ho cominciato con alcune di loro delle collaborazioni. Ad esempio assieme a una collega biologa di Milano ho già collaborato e vorremmo scrivere ancora dei progetti assieme. Il percorso è molto stimolante, sono soddisfatta, ora stiamo ultimando gli ultimi esperimenti per procedere con la pubblicazione.

Preferisce continuare a collaborare o il posto fisso?

Sto facendo una specializzazione in Chirurgia odontostomatologica e al di là del posto fisso, quello che voglio fare è continuare a coniugare il lavoro di ricerca e quello clinico.



Comune di Buttrio



Pro Loco Buri



Comitato Regionale
del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale
delle Pro Loco d'Italia

ersa

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

(BURI)

86^a

FIERA REGIONALE
DEI VINI DI BUTTRIO

8-9-10
GIUGNO 2018

VILLA DI TOPPO-FLORIO

T.KOM



DEGUSTAZIONE VINI



SHOW COOKING



LIVE MUSIC
Venerdì 8 giugno h 21.30
Ruggiero de I Timidi



EVENTI CULTURALI

Programma completo su
www.buri.it



SPETTACOLI CIRCENSI



DEGUSTAZIONE
PIATTI TIPICI REGIONALI
E FORMAGGI CAPRINI

f Pro Loco Buri - Buttrio @ prolocobuttrio

in partnership con:



Camera di Commercio
Udine

COOP
EUROSPAR
INTERSPAR



BLUENERGY
Energia per crescere

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Medardo
IL GIORNO
È il 159° giorno dell'anno, ne restano ancora 206
IL SOLE
Sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.51
LA LUNA
Si leva alle 2.25 e cala alle 14.29
IL PROVERBIO
Chi fa il male odia la luce.



San Giovanni in Tuba: da qui domenica parte l'escursione tra le trincee del sentiero di Punta Bratina. A seguire, lo spettacolo teatrale "A un passo"

Domenica visita guidata sui sentieri del Carso A **San Giovanni in Tuba** invece lo spettacolo sulla battaglia di **Tolmino** del 24 ottobre 1917

La Grande Guerra a Duino Prima si passeggia tra le trincee poi la storia si racconta

di Ugo Salvini

Doppio e originale appuntamento domenica, a Duino Aurisina, per gli amanti delle escursioni e del teatro. Sono in programma una visita guidata alle trincee del sentiero di Punta Bratina-Quota 28, a cura del Gruppo speleologico Flondar, con partenza alle 9.30 dalla chiesa di San Giovanni in Tuba e, al rientro, alle 11, nella stessa chiesa, uno spettacolo teatrale intitolato "A un passo" (in caso di pioggia ci si dirotterà alla biblioteca del Villaggio del pescatore). Entrambi gli eventi sono inseriti nell'ambito del Trofeo "Conad Superstore", organizzati di concerto dal gruppo sporti-

vo Generali e dai supermercati Conad di Duino, Sistiana e Trieste.

"A un passo", spettacolo proposto dall'associazione culturale Molino Rosenkranz di Castions di Zoppola (Pn), ricorda una delle notti più buie della storia d'Italia, quella del 24 ottobre 1917, quando migliaia di soldati tedeschi, austriaci e italiani rimasero in attesa, a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, prima di iniziare la battaglia nei pressi di Tolmino. La rappresentazione delinea lo stato d'animo di quegli uomini, la cui vita è appesa a un filo. Tutti i personaggi sono accomunati da un appuntamento prestabilito con il destino: Soraya e Paris aspet-

tano il loro matrimonio, che si terrà in un giorno di primavera a mezzogiorno.

In quello stesso istante alcuni esponenti della guerra al terrorismo cercheranno una preda, uno importante, che si trova proprio alla festa di nozze. Un intreccio di vite che, tra passato e presente, si trovano a un passo dalla morte. Una morte che purtroppo non risponde alla natura che, in quanto madre, dovrebbe poter decidere del destino dei propri figli. Chi allora, chi può, deve e dovrà rispondere di questo massacro in cui l'uomo, animale feroce sempre pronto all'assalto, è sia vittima sia carnefice?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTINA

MERCATINO DI GRETTA

■ Dalle 9, nelle corti di via Santi (dietro piazzale Osoppo), venite a curiosare e a far girare l'economia.

AMICI DEL CUORE

■ L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in via



la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

MOSTRA DI MASON

■ Nell'ambito della mostra "Diario della terza dimensione-Rlazione tra conscio e inconscio 364 giorni+1" di Antonella Mason, alle 19 si terrà una visita guidata a cura dell'artista. Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra rimarrà aperta liberamente fino al 16 giugno, con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

SAPORI PER UN VIAGGIO

■ Alle 19.30, nel giardino San Michele, si terrà la serata "Sapori per un viaggio", l'apericena organizzata dalla



Bottega del mondo e dall'associazione Senza confini. Durante l'incontro verranno resi noti i vincitori del concorso per immagini e racconti "La tua storia a piedi"; a premiarli, Corrado Premuda che ha selezionato i testi.

FESTA DELLO SPORT

■ Il Primorec organizza la tradizionale Festa dello sport a Trebiciano: questa sera si ballerà con Andrea Rot, sabato con Livio & Francesco e domenica l'appuntamento è con Carsolandia-animazione per bambini e ballo con Mauro Manni. Funzioneranno chioschi enogastronomici ben forniti.

STORIA E FASCINO DI BORCHI ABBANDONATI

■ Alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donata 2 (IV piano), Antonino Danelutto terrà una conferenza con immagini dal titolo "Borghi nascosti e abbandonati della Val Tramontina: Posplata e Coleiba". L'ingresso è libero.

SERA

PROGETTO DANZA

■ L'associazione Progetto danza Trieste e Pole dance Trieste presentano, a conclusione dell'anno scolastico, il consueto "Spettacolo di fine anno" alle 20.30, al teatro Stabile sloveno di via Petronio 4. Biglietti disponibili in teatro.

DOMANI

SAGGIO DI DANZA

■ Domani saggio di danza allievi della scuola di danza Lucia Pecorari, dalle 20 al Politeama Rossetti. Ingresso libero.

VARIE

ESTATE A CAVALLO

■ I Volontari dell'AlpeAdria per la solidarietà organizzano, all'ippodromo di Montebello, stage estivi di equitazione per bambini dai 5 ai 13 anni. Per iscrizioni e informazioni www.volontari.alpeadria.it o 346-2432175.



MUSEO ORIENTALE CHIUSO

■ Il Comune di Trieste informa che ancora oggi il Museo d'arte orientale (via San Sebastiano 1) rimarrà chiuso per consentire interventi urgenti di manutenzione. Il museo riaprirà regolarmente al pubblico sabato con i consueti orari.

GARA DI TIRO PIATTELLI IN BENEFICENZA

■ Steel Angels, Pegoraro sport e Società Triestina Tiro a volo organizzano, sabato e domenica al Poligono di Muggia la 12ª Gara "Piatelli in beneficenza". Alle 17, il Centro cinofilo scuola per Cani effettuerà una dimostrazione di obbedienza con gli allievi della scuola. Inizio sabato alle 10.

LABORATORI

Matematica in gioco domani alla Mauro

Domani, alla scuola Mauro, si terrà la festa-convegno "Matematica in gioco-Meta Early Algebra-Matematica ed esperienze di tutoraggio in ambiente Early Algebra", dedicato a docenti e genitori. L'evento è organizzato dall'Istituto comprensivo S. Giovanni e coinvolge anche gli Istituti comprensivi Altipiano, Lucio e Svevo. Il progetto vuole favorire la costruzione e la comprensione del linguaggio e dei processi algebrici fin dalla scuola dell'infanzia. Alla Mauro, nella stessa mattinata, saranno aperti 15 laboratori con giochi matematici gestiti dagli alunni dei Comprensivi coinvolti.

EVENTI

Apri i battenti "Mare Nordest"

Apri "Mare Nordest": la manifestazione si terrà da oggi a domenica alla Centrale idrodinamica del Porto Vecchio, con ingresso libero. Il programma: alle 10.30, apertura della manifestazione; alle 10.45, incontro su "Le macroplastiche... Un viaggio nelle isole di plastica" con proiezione del filmato "Le Meraviglie del mare" di Jean-Michel Cousteau e Jean-Jacques Mantello; alle 11.15, "Le scovazze in fondo al mar... alla scoperta degli ambienti marini profondi dove la spazzatura è arrivata prima di noi" a cura di Silvia Ceramicola; e alle 12.15, "Il plancton di plastica" a cura di Paola Del Negro.

SCUOLE

Giochi, flash mob (e merenda) in nome della pace

Si conclude oggi in piazza Unità il progetto che vede coinvolti oltre 500 bimbi delle elementari

Come apprendere la cultura della pace attraverso percorsi educativi o spunti ludici simbolici. Sono i temi che caratterizzano il progetto Dado della pace, percorso ideato nel 2014 in seguito a un episodio di bullismo all'interno della scuola Rossetti dell'Istituto comprensivo Valmaura e poi negli anni rielaborato ed esteso in alcune altre scuole della provincia.

L'edizione 2018 approda ora alla sua vetrina finale con la festa programmata oggi, allestita in collaborazione con Camminatrieste nel segno di "Passeggiando per la pace" manifestazione a



cui dovrebbero aderire oltre 500 alunni delle scuole triestine, soprattutto in rappresentanza delle classi primarie (ex elementari). Il primo teatro dell'evento

permane il Giardino pubblico, luogo di ritrovo mattutino (alle 9, zona spiazio antistante il bar), sede da alcuni anni del "totem" simbolo del progetto, un dado gigante appunto, le cui facce non dispongono dei numeri canonici ma di moniti e regole idealmente applicabili nel quotidiano in campo educativo, tramite che recitano come "Accoglienza", "Condivisione", "Aiuto reciproco" e altro. Qui si svolgerà la prima parte del raduno dei piccoli missionari della pace in terra, a base di canzoni, giochi e merenda all'aperto.

Dal Giardino pubblico le ope-

razioni si sposteranno verso il centro cittadino, attorno alle 10.30, con tanto di "scorta" da parte della polizia municipale. Il corteo delle scolaresche proseguirà alla volta di piazza Unità attraversando via Giulia, viale XX Settembre, portici di Chiozza, piazza Ponterosso, via Roma e piazza della Borsa. Giunti in piazza Unità, andrà in scena la seconda parte, tradotta con un incontro con le autorità locali ma soprattutto con la messa in scena di due momenti coreografici: "Un time out per la pace" e un classico flash mob.

Francesco Cardella

LA RUBRICA
STILE

UN FOCOLARE
CHE SCALDA
CUORE E CORPO

di ROSSANA BETTINI



Immaginate un pomeriggio primaverile, limpido e mite. Immaginate che vostro marito o moroso vi inviti a cena a Sauris, a bordo di una fiammante convertibile. Vi chiederete: «A Sauris?». Proprio così. Perciò, mossi da incontenibile curiosità, saltate in auto e via, si parte. Verso le 19, il cielo di maggio ancora chiaro, mentre sfrecciate sull'autostrada poco prima di uscire a Carnia, cominciate a sentire un po' freddo. Ma il tavolo è prenotato alle 19.30 e occorre volare, non c'è un minuto da perdere, quindi impossibile fermarsi a chiudere la capote. Così, fra un brivido e l'altro, mentre il freddo inizia a penetrare dentro le ossa, si giunge a Sauris di Sopra dove, superato il Prosciuttificio Wolf, si riprende a salire e salire, alla volta del fantastico borgo Eibn Mountain Lodge. Rari e quasi invisibili i cartelli, ci si arriva attraversando un verde così fitto da evocare gli gnomi dei boschi. Invece è là che si capisce di essere arrivati: ti si parano davanti una baita di montagna e un giovane uomo che invita all'interno, dove un grande focolare accoglie e riscalda cuore e corpo. Definire Eibn un "ristorante" è riduttivo, tante sono le peculiarità che rendono unico questo rifugio. Antica la tradizione familiare delle malghe e antiche le lignee boiserie; giovane e allegramente ciarliera la conduzione del bel Rocco; bruciante a ogni stagione il focolare, a infondere romanticismo e calore sin dal primo, buon bicchiere. Salumi straordinariamente lavorati e affinati in loco, odoroso "formadi salât" rigirato a mano fino a maturazione. Si può salire per una vacanza (camere, villette o appartamenti riservati) o anche solo per una gita, cavandosela con un ricco e completo tagliere a 15 euro. Gli antipasti sono originali, vedi il soufflé di zucchine, uova e pane, le zuppe sono sensazionali. Si raccomanda vivamente d'assaggiare quella d'ortica, con trota e pomodoro dell'orto, rigorosamente pelato, straordinariamente consistente. Il cammino assicura le migliori carni locali arrostate a vista, "battezzate" e amorevolmente massaggiate dal patron. ... Questione di Stile



MUSICA
Che invidia
il maestro Bosso

■ Qualcuno direbbe che la musica classica non si ascolta più, che è un genere vecchio, una musica troppo austera e in apparenza troppo complicata da ascoltarla e capirla. I musicisti poi danno l'impressione di essere altezzosi con quei vecchi strumenti vestiti come "pinguini", quindi sembra non convincere i giovani sempre più lontani da questo genere e di conseguenza non richiama abbastanza pubblico. Così si chiude, questa musica colta, sempre più spesso in salette con pochi posti a sedere per gli intellettuali e appassionati e si riempiono un paio di serate senza lasciar un seguito... e intanto il pubblico fuori canticchia motivetti senza senso in balia dell'ignoranza che dilaga. Ora mi domanda ma è davvero così o forse è semplicemente mal gestita? Seppur non sia nel settore musicale ma sia solo una semplice appassionata di musica classica, personalmente opto per la seconda ipotesi che la musica venga mal gestita nel nostro Paese. Quello che penso e che vi sia sempre meno un'adeguata educazione all'ascolto e allo studio

LA LETTERA DEL GIORNO

Vi spiego com'è nata la denominazione Dolomiti Friulane

Il signor Domenico Maggi chiede con una lettera pubblicata sul Piccolo del 6 giugno scorso quando e come è nato il termine Dolomiti Friulane. Ebbene, sono in grado di soddisfare la sua curiosità in quanto "responsabile" del fatto, che risale al 1996, in occasione della approvazione della legge regionale sulle aree naturali protette del Friuli Venezia Giulia. Il Parco naturale più grande era fino ad allora denominato delle Prealpi Carniche ma la sua istituzione era sempre stata disattesa e poi ridotto di superficie fino a comprendere quasi esclusivamente montagne dolomitiche (le Dolomiti d'Oltre Piave del Berti e altri gruppi). Soprattutto per donare all'area, invero marginale, un nuovo e maggiore richiamo si propose di chiamare quel parco naturale "delle Dolomiti Friulane", scelta che fu sancita dalla legge regionale n.42 del 1996. Si tratta di una novità rispetto alle classiche divisioni geografiche fra Alpi e Prealpi ma non è scorretta in termini geologici e naturalistici. Qualcuno all'epoca stor-



se il naso ma il successo del nome oggi dimostra quanto la scelta fosse felice, contando anche il fatto che, grazie a questo, anche il Friuli Venezia Giulia può vantare

una parte di Dolomiti Patrimonio Unesco.
Franco Musi
già direttore Azienda Parchi del Fvg

della musica a scuola, sempre relegata a poche ore, con pochi strumenti a disposizione e in alcuni casi con insegnanti (per fortuna non tutti) a cui spesso la passione si è spenta per la scarsa motivazione. Quando poi leggo e ascolto di maestri eccellenti dall'aria rochettare come Ezio Bosso che si prodigano per la musica donando anima e corpo per divulgarla, ecco che mi riaffiora una speranza, che forse non tutto è perduto e che la musica quella davvero bella possa tornare in auge. Il maestro Bosso non si limita soltanto a dirigere o suonare ma con passione spiega in modo

chiaro e comprensibile a tutti chi era Beethoven, Mozart o tutti gli altri Grandi della musica, insegna anche ai non addetti come nascono le musiche, fa partecipare il pubblico di quello che sta avvenendo in sala, o di cosa si celi dietro la nascita dell'Inno Italiano o addirittura di come la musica di coniughi con l'arte pittorica, aprendoti un mondo di connessioni che sembra non avere limiti. Io che sono di Milano al momento invidio fortemente i triestini e spero che sappiano dare il giusto valore a questo grande uomo che mette a disposizione se stesso per farci crescere culturalmente... sarebbe davvero un

peccato sprecare un potenziale simile.
Cristina Straziota Grizzuti

TRIESTE TRASPORTI
Tabellone orari
ripristinato

■ Ringraziamo la signora Gabriella Lamprecht per la segnalazione sul malfunzionamento del tabellone luminoso di Cattinara (segnalazione pubblicata sul Piccolo di martedì 5 giugno scorso) e ci scusiamo con gli utenti per il prolungato disservizio. Il tabellone era stato in effetti disattivato per consentire l'avvio di un cantiere: a causa di un equivoco sulle date dei lavori e

di una successiva disattenzione da parte nostra, il dispositivo era poi rimasto spento. Il tabellone, dopo la segnalazione della lettrice, è stato ripristinato, mostrando come, anche nelle piccole cose, la collaborazione con i cittadini possa aiutare a correggere, come in questo caso, una svista dell'azienda.
Michele Scozzai
Comunicazione e relazioni istituzionali Trieste Trasporti

ECONOMIA
**Germania ingrata
sul nostro debito**
■ Grande scalpore hanno suscitato le dichiarazioni, di qualche

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Molly ora soffre molto la solitudine
È una pincher timida di sette chili. Piuma e Leon gattini giocherelloni

Al Rifugio Astad di Opicina si cerca questa settimana una casa per Mirtillo, simpatico cagnolino di un anno e mezzo, taglia media, già sterilizzato. È esuberante ed attivo ma un pochino timido all'inizio con chi non conosce, per questo ha bisogno di una famiglia paziente con cui muoversi molto e fare lunghe passeggiate. È preferibile una casa con giardino, senza bambini e altri cani maschi, saranno necessari degli incontri in Rifugio per socializzare con i futuri adottanti. Tra i numerosi gatti ospitati all'Astad c'è anche il piccolo Stiwi, micio bianco/nero rinunciato di circa due anni, abbastanza socievole e già abituato alla vita in famiglia e con altri gatti. Info: tel. 040-211292 (www.astadrifugioanimali.org) orario di visita da lun. a sab. 10-13 e 15-17, dom. e festivi 10-13. Per sostenere le attività dell'Astad con un'elargizione utilizzare il Ccp 12449344, per donare il 5x1000 il codice fiscale è 80011450329.

Il Gattile questa settimana cerca una famiglia per due giovani gattini: Piuma, il lanterino tutto nero, e Leon, il tigratino. Hanno 10 mesi, sono sani e sterilizzati e hanno un carattere giocherellone, socievole e buono come tutti i cuccioloni. Per info e visite, tel. 040-364016 (facebook.com/ilgattiletrieste) o in sede in via della Fontana 4, orario 9-12.30 e 18-19.30. La dolce Cherie ha 8 mesi, taglia piccola ed è un mix di viva-

cià e voglia di vivere. L'ideale per lei sarebbe una casa con un altro cane con cui possa far amicizia e giocare oppure una famiglia molto attiva e dinamica. È compatibile con i bambini, già sterilizzata. Info: Ass. Progetto Magico, Micol 392-4464632. L'Ass. Ricomincio da cane chiede di nuovo aiuto per la piccola Molly, dolcissima pincher di 7 anni e 7 kg. Timida di carattere, ama la compagnia e soffre un po' la solitudine. Con i suoi simili e con i gatti è da valutare, va d'accordo con i bambini. Ha bisogno di una famiglia con tanto tempo da dedicarle. Verrà data in adozione sterilizzata. Info: Ass. Ricomincio da cane, Valentina 349-8045912.



STIWI
Socievole e abituato alla vita domestica, si trova all'Astad



MIRTILLO
Esuberante ma un po' timido, cerca una famiglia dinamica: si affeziona



PIUMA E LEON
Due giovani gattini rampanti in attesa di una famiglia con cui crescere



MOLLY
Soffre molto la solitudine, ha bisogno di qualcuno che si occupi di lei



CHERIE
Vivacità e gioia di vivere allo stato puro! In attesa di una nuova casa

LA FOTO DEL GIORNO



“Effetto ghiaccio a Trieste”, foto del lettore Massimo Giacomini. Inviare le vostre immagini (nome e telefono obbligatori per la pubblicazione) a segnalazioni@ilpiccolo.it

giorno fa, da parte di Junker (presidente della commissione europea) riferite all'Italia: “Più lavoro e meno corruzione per risanare l'Italia”. Dichiarazioni riportate su “Il Piccolo” di venerdì 1 giugno scorso. I nostri politici e i giornalisti, si sono strappate le vesti per l'indignazione. Sicuramente la frase è inopportuna. Ma non è così sbagliata come si vuol fare credere, facciamocene una ragione! La corruzione si è insinuata non solo nella vita politica, ma nel vivere quotidiano. Basta leggere le cronache di ogni giorno. Penso che i partecipanti a molti dei cortei che attraversano quotidianamente le nostre città (antirazzisti, antifa-

scisti, no Tav, per le quote latte...) pur legittimi, farebbero meglio a protestare per riportare moralità nella vita pubblica e privata del paese. Speriamo nel nuovo governo! Il giudizio che i tedeschi danno di noi (Junker, nonostante il cognome non è tedesco) è il solito. Ci considerano dei “parassiti”, gente che non ha voglia di lavorare, degli imbelli. Mi pare che la Germania abbia dimenticato quando nel '53 le potenze vincitrici le cancellarono il debito. La ripresa tedesca fu possibile solo in grazia a questo. Tra i vincitori (se tali possiamo considerarci) che le abbonarono il debito fummo anche noi e la Grecia. Ma

si sa “la riconoscenza non è di questo mondo!” Veniamo all'Europa. Abbiamo fatto una costruzione verticistica, che si è trasformata in una dominazione economica dei Paesi più ricchi, in primis la Germania. Il parlamento europeo si è dato un gran da fare per regolamentare la lunghezza commerciale delle vongole, le nozze gay, i cosiddetti problemi “gender”, il diritto di asilo. Non erano problemi urgenti né erano sentiti sentiti nel nostro Paese. Una elite intellettuale ha voluto quasi imporci il suo pensiero, le sue fissazioni, forse per distoglierci dai problemi veri. Non è questa l'Europa che mi piace, non è questa l'Europa che

volevo. Anche se, nonostante tutto, rimango europeista. Infine l'enorme debito pubblico che ci affligge non nasce da sprechi, come dice Junker, ma da una dissenata politica che, pur di mantenere il consenso, ci ha pesantemente indebitati.

Paolo Pocco

SOCIETÀ
Lasciato solo e senza dignità

■ A causa di varie vicende non posso usufruire della mia casa dal 3 febbraio 2018 e sono quindi in una situazione di emergenza. Ma pur continuando a pagare le tasse, quando mi sono rivol-

to per aiuti non ho trovato comprensione né all'assicurazione, né tra i rappresentanti rionali, né alla Diocesi. Lasciamo stare parenti e amici o presunti tali. Ma è logico - mi è venuto da pensare amaramente e ironicamente - non sono un povero albero, un amato animale abbandonato o un migrante. Allora vuole dire che non sono degno di avere una dignità?

Giuliano Biloslavo

POLITICA
Di Maio nuovo Re Sole

■ Vorrei soffermarmi un momento sulla esternazione pubblica del ministro Di Maio che, da un palco, ha dichiarato: “Ora lo stato siamo noi!” In effetti, mi pare che lo stesso abbia idee molto chiare sul concetto di “Stato” e su che cosa questa parola, sia storicamente, che giuridicamente, sottintende, ma forse la cosa è comprensibile: a prescindere dall'età, che in casi simili conta fino ad un certo punto, qui, sia detto senza offesa verso il neo-ministro, le carenze sono culturali, e la firma sul decreto di nomina non può colmare mancanze di studi e di letture che chi governa dovrebbe avere. Ma il popolo è sovrano e tanto basta. “Lo stato sono io” diceva secoli fa il Re Sole di Francia, ma loro, quelli Di Maio, non sono oggi neppure un governo, visto che devono dividerlo e dipenderlo dal consenso del ben più scaltro Salvini. Vedremo poi quanto questo consenso durerà, e vedremo quanto di quello promesso ad alta voce Di Maio riuscirà a realizzare. Se questo è lo stato di Di Maio, io penso che questo Stato di Di Maio, avrà comunque vita molto breve. Comunque, chi vivrà vedrà.

Vincenzo Cerceo



ELARGIZIONI

- In memoria di Norma Davanzo Pitacco da parte di Delise Coretti Bressani 45,00 pro ASS. AMICI DEL CUORE
- In memoria dei genitori da N.N. 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria dei propri cari defunti da Loredana e Fulvio Fornasari 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria del caro Nelson (8/6) da Sylva 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI
- In memoria del fratello Ennio dalla sorella Licia 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; dalla sorella Licia 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS
- In memoria di Anastasia Gobbo da parte delle famiglie: Bettarello, Crisman, Leghissa, Mazzolini, Miraglia, Misseroni, Pousché 355,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS
- In memoria di Giorgio Bratos dalle famiglie Cassata, Diminich, Furlan, Stolfà, Vascotto 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI
- In memoria di Paolo Ciana dalle famiglie Cosenzi e Trani 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Virginia Blasevich dalle famiglie Cosenzi e Trani 30,00 pro PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO
- In memoriadi Ilario Cosenzi da Nives, Alessandro, Antonella, Ezio e Tudor 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In occasione del compleanno di Etore Henke dalla sua grande famiglia (fratelli e nipoti) 100,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"
- Per i 110 anni del Ricreatorio dagli ex allievi in visita alla Mostra 60,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"
- Per la Mostra dei 110 anni del Ricreatorio dagli ex allievi d.o.c. 50,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

GLI AUGURI DI OGGI



EVELINA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni dal marito Roberto, i figli Luca ed Elisa, dai genitori, suoceri, cognati, nipoti



GRAZIELLA E PAOLO
Auguri carissimi per il meraviglioso traguardo delle Nozze d'ore da Fabio con Nicoletta, Anna e Andrea e da Laura con Michele ed Ester, parenti e amici



DIEGO
Ci siamo: anche per te sono arrivati i 50! Tantissimi auguri dai tuoi amici e colleghi



NELLA
Auguri per i tuoi 80 anni da Roberto, Lorella, Luciano ricordando Nicky



MARCELLA E CARLO
Ben 60 anni sono passati insieme: un bellissimo record, cari auguri e grazie per tutto quello che ci avete dato: Mauro e Massimo con famiglie e amici

L'ARIA CHE RESPIRIAMO		
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Mezzo mobile*	µg/m ³	46,5
Via Carpineto	µg/m ³	39,1
Piazzale Rosmini	µg/m ³	47,2
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)		
Mezzo mobile*	µg/m ³	30
Via Carpineto	µg/m ³	17
Piazzale Rosmini	µg/m ³	12
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di informazione 180 µg/m ³ Concentrazione oraria di allarme 240 µg/m ³		
Via Carpineto	µg/m ³	121
Basovizza	µg/m ³	np
* (v. S. Lorenzo in Selva)		

GIOCO DEL LOTTO		20/10/17	SuperEnalotto	
Estrazione del 7/06/2018				
• BARI	17 55 4 9 87		33 - 39 - 47 - 64 - 67 - 76	
• CAGLIARI	34 12 39 2 74		Jolly	Superstar
• FIRENZE	31 15 73 22 89		31	51
• GENOVA	72 85 70 45 59			
• MILANO	64 82 47 22 42		JACKPOT	€ 45.500.000,00
• NAPOLI	54 23 88 67 53		QUOTE SUPERENALOTTO	
• PALERMO	34 78 72 84 32		Nessun	6
• ROMA	44 51 37 75 12		Nessun	5+1
• TORINO	48 76 4 85 37		Ai 7	5 €23.044,77
• VENEZIA	51 27 88 28 54		Ai 445	4 €507,43
• NAZIONALE	42 14 39 69 46		Ai 15.582	3 €35,68
			Ai 246.291	2 €6,23
			QUOTE SUPERSTAR	
			Nessun	6
			Nessun	5+1
			Nessun	5
			Ai 2	4 €50.743,00
			Ai 67	3 €3.568,00
			Ai 1.172	2 €100,00
			Ai 8.295	1 €10,00
			Ai 20.567	0 €5,00

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in
Via di Campo Marzio 10
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00
Pomeriggio: dalle 14.30 alle 17.30

L'intervista



La regina Elisabetta con Carlo a due anni. Qui sopra, Antonio Caprarica, autore di "Royal Baby" (Sperling & Kupfer)

Da Edoardo a Carlo com'è dura la vita dei giovani principi

Nel Libro "Royal Baby" Antonio Caprarica racconta le vite degli eredi al trono. Oggi la presentazione a Ronchi

di PAOLO MARCOLIN

Aguardarli in tv, come nel recente matrimonio fra il principe Harry e Meghan, fanno invidia. Belli, eleganti, applauditissimi e con la testa graziosamente cinta dalla corona. Eppure la realtà è un'altra, questi 'sangue blu' sono dei disadattati, spesso infelici, quando non proprio degli squinternati. Leggete il libro del più british dei giornalisti italiani, quell'Antonio Caprarica per anni corrispondente Rai da Londra, **'Royal Baby, vite magnifiche e viziate degli eredi al trono'** (Sperling & Kupfer, pagg. 276, euro 18,50) e forse non vorrete più far cambio con loro. Caprarica (ospite al Festival del giornalismo di Ronchi dei Legonari ne parlerà oggi, in piazzetta Francesco Giuseppe I, alle 20, assieme a Pietro Spirtito) ha voluto indagare il



processo di costruzione di un sovrano, capire quanto l'infanzia influisce sulla preparazione degli eredi al trono a guidare un Paese.

Caprarica, il risultato di questa educazione a fare i re non è dei migliori, ma non-

stante tutto le monarchie resistono.

«E sono molte di più di quelle che immaginiamo. Però l'unica altra monarchia che può avere appeal, anche se non al livello dei Windsor, è quella giapponese».

Dove si parla di Masako, la moglie del futuro imperatore, come della 'principessa triste'.

«Una dimostrazione in più che il privilegio dei reali è fonte di profonda infelicità personale. Nascere erede al trono vuol dire il più delle volte fare i conti con una famiglia anaffettiva».

Harry e William sembrano

sfuggire a questo cliché.

«Perché Diana è stata una buona madre, ha amato i figli profondamente e ne ha forgiato il carattere, anche se non ha potuto vivere molto accanto a loro».

A proposito di Harry, girano voci che i neo sposi starebbero aspettando un royal baby.

«Chiacchiere che valgono quel che valgono, ma dimostrano una volta di più l'interesse planetario che si agita attorno alla monarchia inglese».

'Siamo una soap opera' è una frase attribuita al Principe Carlo. Significa che la monarchia britannica percepisce

se stessa come un fenomeno pop?

«È una frase dettata dalla solita autoironia di Carlo. Voleva dire che la famiglia reale è centrale nell'immaginario collettivo. La monarchia ha capito il suo ruolo cerimoniale e in questo modo mantiene vivo un interesse che altrimenti non potrebbe riscuotere. Poi c'è un legame più in profondità con gli inglesi e la loro monarchia dato dal senso di continuità identitaria. D'altronde uno dei padri della Brexit è stato il senso di identità».

La regina non si è mai espressa pubblicamente sulla

Brexit. Secondo lei come la pensava?

«Elisabetta non era favorevole alla Brexit. Aveva già dimostrato in passato di essere disposta a qualche sacrificio in nome dell'Europa. Quando Jacques Chirac andò in visita al Castello di Windsor la regina, che tra l'altro parla un francese perfetto, per un atto di cortesia verso il suo ospite cambiò il nome, ma per un solo giorno, alla grande Waterloo Chamber, ribattezzandola Music Chamber. D'altronde tutta la famiglia dei Windsor è un ritratto cosmopolita, cui si è aggiunta Meghan».

Torniamo a Carlo, il suo caso è esemplare. Affidato da Elisabetta alle istitutrici, tiranneggiato da Filippo, poi vessato a scuola, nel collegio militare.

«Aggravato dal fatto che è stato il primo principe a essere educato fuori dalla reggia. Se la monarchia inglese voleva così modernizzarsi, i risultati sono stati dubbi. È lodevole l'idea di fare crescere l'erede al trono in mezzo ai suoi sudditi, ma sono proprio i sudditi a pensarla diversamente».

Carlo quest'anno compirà settant'anni. Farà il re o passerà la mano a William?



LUTTO

Addio Daša Drndić, l'autrice di "Trieste" lascia un libro postumo

È morta l'altra mattina dopo lunga malattia la scrittrice croata Daša Drndić, 72 anni, nota ai più per il suo "Trieste", in Italia edito da Bompiani, un romanzo documento in cui non solo viene evidenziata l'inquietudine e il tormento delle vittime della ferocia nazista, ma la prospettiva sapientemente si sposta anche al disagio dei figli degli assassini.

Drndić era nata a Zagabria nel 1946 e viveva a Fiume. Laureata all'Università di Belgrado,

ha scritto una trentina di sceneggiati radiofonici, come editor di Radio Belgrado, ha pubblicato poesie e almeno una decina di romanzi, molti dei quali tradotti in diversi paesi. Il suo messaggio è sempre stato chiaro e misurato, senza cadere in facili retoriche o ideologie. Non si è mai risparmiata nella volontà di dedicarsi all'altro, era stata anche lettrice per gli immigrati serbo-croati all'estero. «La prima cosa che balzava agli occhi di

Daša – dice la sua traduttrice Ljiljana Avirović – era la dolcezza, un atteggiamento naturale, con naturato. Così è per la sua scrittura che sapeva tuttavia essere anche frontalmente dura. Il suo approccio con le persone era sempre accogliente, ti abbracciava con le forze che non aveva, era empatica e sapeva riconoscere i tuoi sguardi». Il suo libro, "Trieste", è stato accolto ovunque come un capolavoro, un testo impegnativo, capace di co-

niugare l'orrore nazista a un'emotività a tratti lirica: «La traduzione di "Trieste" è stata difficile, ma bella. L'unico dubbio che mi rimane è il titolo, l'originale è molto più adeguato: "Il raggio di luce" con tutte le sue valenze metaforiche. Ma quando fu tradotto in Inghilterra, nazione che ama la nostra città, il titolo scelto è stato Trieste e infine l'editore italiano lo ha riproposto. Tuttavia non ha molto senso perché il libro parla di Gorizia, Trieste

entra molto più di lato».

L'operazione letteraria di Daša Drndić è interessante inoltre per la prospettiva sociologica e morale: «Che compare in quasi tutti i suoi testi: ha criticato l'impossibilità di documentarsi, gli archivi sono chiusi e in "Trieste" questo è evidente». Di lei tuttavia non rimane solo il ricordo di persona dolce e scrittrice raffinata. C'è di più. Daša Drndić ci lascia infatti ancora un'opera inedita, sempre tradotta da



PREMIO PER LA LETTERATURA

A Ben Pastor il Flaiano Speciale

■ ■ A Ben Pastor, la celebre scrittrice italiana naturalizzata statunitense, autrice dei gialli storici che hanno per protagonista l'ufficiale tedesco Martin Bora - ben dodici - è stato assegnato il Premio Internazionale

Speciale Flaiano per la letteratura. Giancarlo De Cataldo con 'L'agente del caos' (Einaudi), Gianfranco Di Fiore per 'Quando sarai nel vento' (66thand2nd) e Andrea Moro con 'Il segreto di Pietramala' (La nave di Teseo) sono invece i tre finalisti che si contenderanno il Premio Flaiano di Narrativa di cinquemila euro. Già decretati i

vincitori dei premi per l'Italianistica. Quest'anno sono risultati vincitori del 17.º Premio Internazionale Flaiano dedicato alla cultura italiana nel mondo la brasiliana Ligiana Costa, la scozzese Anne Pia ed il peruviano Jorge Wiesse Rebagliati. La consegna dei premi avverrà domenica 8 luglio a Pescara



«La legge non lascia dubbi, Carlo sarà re. Certo, se il suo momento dovesse arrivare quando avrà ottanta anni forse ci penserà, perché è una persona intelligente».

Lei lo ha conosciuto. Ce lo descriva.

«È un uomo molto interessante, il più preparato erede al trono che la corona abbia avuto. È un intellettuale, innamorato delle arti e dell'Italia, ha creato una fondazione con cui si occupa di beneficenza e dei giovani. E poi, dopo il disastro del matrimonio con Diana, è tornato a essere popolare tra gli inglesi, e anche Camilla ormai

è stata accettata».

Quanto ai royal baby di Casa Savoia lei si è occupato di Vittorio Emanuele III.

«Uno dei più infelici. La sua deformità, era rachitico e la madre si vergognava di lui, ne ha segnato il carattere, introverso, chiuso. Era inadatto a fare il re, i risultati si sono visti».

Perché le società umane si affidano ancora agli istituti monarchici?

«Perché nonostante tutto abbiamo ancora bisogno della magia. Le monarchie sono una forma di sciamanesimo adattata alla contemporaneità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il nuovo libro di Daša Drndić, che uscirà postumo, si occupa di immigrazione croata in America. La scrittrice è croata e morta a 72 anni

Avirović e che presto sarà pubblicata in Italia: «Si tratta sempre di un romanzo storico. Affronta il tema dell'emigrazione croata in America, l'adeguamento ai codici americani. Ma ciò che è inte-

ressante di Daša, ciò che compare in tutti i suoi libri è la capacità di esaminare le fonti, i documenti, e il fatto che dietro a ogni nome e cognome che cita c'è una storia». *(m.b.t.)*

PAROLE O_STILI

“Il parlamangismo offende”

Alla Marittima Michela Murgia e tante altre voci sul linguaggio che aggredisce

di GIULIA BASSO

«**S**tiamo assistendo a una deriva del linguaggio spaventosa e senza precedenti: ma a noi i linguaggi di pancia non interessano, perché per parlare bisogna accendere testa e cuore». È iniziata con queste parole, pronunciate dall'ideatrice dell'iniziativa Rosy Russo, la seconda edizione di Parole O_Stili, manifestazione nata ormai un anno e mezzo fa per contrastare l'utilizzo di linguaggi d'odio e d'esclusione in rete e nelle pubbliche piazze. Sono state centinaia le persone che ieri hanno partecipato in Stazione Marittima ai panel organizzati per questa giornata di riflessione sull'importanza delle parole, che ha toccato i diversi ambiti della vita sociale in cui il linguaggio si è fatto sempre più aggressivo, violento, ostile: la politica, i social media e la scrittura, il giornalismo, il business, la pubblica amministrazione, la scuola e la famiglia.

Per contrastare questa tendenza, ha sottolineato la scrittrice Michela Murgia nella sua lezione magistrale dedicata al linguaggio politico che ha aperto l'evento, serve innanzitutto un'analisi semantica su alcuni termini che oggi vengono utilizzati come equivalenti quando in realtà non lo sono per nulla: avversario non è sinonimo di nemico, semplificazione non è banalizzazione e responsabilità non è colpa. «Il conflitto è fondamento della democrazia nel momento in cui si svolge secondo regole e valori condivisi: è normale avere avversari, persone che non la pensano come noi, ma non avere nemici, soprattutto quando il nemico assume una personalità collettiva e diventa un'alterità qualunque - dice la scrittrice sarda -: qualsiasi leader che costruisca la propria necessità politica sull'opposizione e a un nemico, che non significa dissenso ma distruzione e rimozione, mette in atto il meccanismo tipico del fascismo. Così come tutto questo parlamangismo, l'idea di parlare alla pancia, è il contrario della democrazia, che invece nel confronto dialettico dà vita a una complessità enorme: semplificare è togliere il superfluo, banalizzare è escludere l'essenziale. E relazionarsi sul piano delle idee è ben diverso dallo stabilire un rapporto sul piano delle paure. Siamo in un Paese che non distingue più questi diversi piani: prepariamoci, perché sono tempi ostili».

Sul cambiamento del linguaggio in politica ha le idee molto chiare Giovanni Diamanti, socio e analista di Quorum/Youtrend: «Siamo passati dal politichese, sinonimo di tecnicismo, al berlusconismo e quindi alle parole ostili. Questi cambiamenti coincidono con la preminenza di diversi mezzi di comunicazione: dalla tv ai nuovi media, che hanno portato a un linguaggio più diretto e immediato. Oggi in Italia lo scontro politico si è indurito: non è più incentrato sui contenuti ma sfocia in attacchi duri



Il pubblico e i comunicatori alla Stazione Marittima per la seconda edizione di Parole O_Stili (foto Silvano)



La chef Antonia Klugmann e l'ex ministra Valeria Fedeli



Maria Concetta Mattei della Rai e il manager Notarnicola

e personali. Ritengo sia iniziato tutto con il crollo della fiducia nei confronti della politica prima e delle istituzioni poi».

Ma il linguaggio aggressivo non è prerogativa della politica: lo testimonia la chef Antonia Klugmann, che fin dalla sua prima partecipazione a MasterChef ha subito pesanti attacchi sui social, un linciaggio che, Laura Boldrini docet, in Italia colpisce soprattutto le donne. «Per uscirne mi sono concentrata sulla realtà e come sempre il mio lavoro è stata la risposta - raccon-

ta Klugmann -. Non credo in una conoscenza superficiale, che è quella che esiste su internet e nei media tradizionali: credo nell'approfondimento. Avere provato sulla mia pelle questa superficialità che dà origine a preconcetti completamente avulsi dalla realtà mi ha convinto a rinunciare al mondo televisivo e a tornare alla mia realtà, molto più genuina».

Virtuale è reale, ce lo insegna il primo principio del Manifesto della comunicazione non ostile, che quest'anno è stato declinato

anche in chiave aziendale: a scriverlo ci ha pensato la pubblicitaria Annamaria Testa insieme alle aziende che hanno aderito all'iniziativa, tra cui l'Autorità Portuale di Trieste, Illycaffè e Genertel. Stando a un sondaggio di Swg su Hate speech e Fake news condotto tra cittadini, lavoratori e dirigenti ce n'era decisamente bisogno: l'81% dei dirigenti ritiene che le aziende siano bersaglio di odio e fake news e il 59% afferma di riscontrare difficoltà nel controllo della propria immagine online.

Eppure le parole, come recita il quinto principio del Manifesto dovrebbero essere un ponte. È riuscita a renderle tali la giornalista Agnese Moro, figlia di Aldo, che in nome della riconciliazione ha avviato un dialogo tra ex terroristi e vittime della lotta armata. «La parola ponte per me è stata "disarmarsi" - racconta - un atteggiamento che aiuta ad ascoltare anche un linguaggio che ferisce». E altre parole ponte sono state proposte dalla telegiornalista Maria Concetta Mattei (interculturalità), dal giornalista e saggista Jacopo Iacoboni (Mediterraneo), dall'ex ministra all'istruzione Valeria Fedeli (diversità), dall'ex sindaca di Rosarno Elisabetta Tripodi (chiarezza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Russo: «Siamo in piena guerra verbale»

La Tunisia che esporta galeotti e l'Italia che ha importato il 40% dei criminali rumeni. La recente dichiarazione di Matteo Salvini e quella meno recente di Luigi Di Maio, sottolinea il giornalista Jacopo Iacoboni, danno la misura di un'Europa i cui ponti stanno bruciando. «In Italia siamo in piena guerra civile verbale», afferma senza mezzi termini Rosy Russo, ricordando alcuni tra gli episodi linguisticamente più becchi di quest'ultimo periodo. «Quando Salvini dice che per i clandestini è finita la pacchia ha controllato il significato di questa parola?», si chiede la presidente di Parole O_Stili, dizionario alla mano. «E come si fa a uscirne con "la mafia ha ucciso il Mattarella sbagliato"? Le parole sono importanti e hanno conseguenze. Possono davvero creare ponti: ecco perché la foto simbolo di Parole O_Stili quest'anno è lo scatto che immortalava la stretta di mano tra i presidenti delle due Coree.

TRIESTE
“E se fosse amore” al teatro di San Giovanni



■ ■ Al teatro San Giovanni di via San Cilino 99/1, alle 20.30, di scena lo spettacolo “E se fosse amore?”, una produzione Jlab-360 di in collaborazione con Fita. La vita di Dolly trascorre tranquilla, tra il suo lavoro molto particolare e la velata corte del suo vicino di casa Alfredo, fino a quando le arriva la visita della sua morigerata sorella Assunta. Riuscirà Dolly a liberarsi di questo “odioso contrattempo”? Testo e Regia di Vanessa Bukavec.

TRIESTE
Il Premio Tomizza a Mauro Covacich



■ ■ Il Premio Tomizza 2018 sarà assegnato allo scrittore Mauro Covacich, oggi alle 18, al Savoia Excelsior di Trieste. Il premio viene conferito annualmente a “una personalità che nel tempo si sia distinta per gli ideali di mutua comprensione e di pacifica convivenza tra le genti delle nostre terre”. Il premio è stato costituito dal Lions Club Trieste Europa.

TRIESTE
Atmosfere jazz e blues al Café Rossetti



■ ■ Atmosfere di jazz e blues d'autore con Stefano Franco e Sophie Gei (One for the Road) al Café Rossetti, dalle 21. Sarà proprio il vulcanico pianista triestino a esibirsi assieme alla cantante nel concerto “The Ladies Sing The Blues”, prima serata di un ciclo incentrato sul blues e il rock'n'roll a cavallo tra Ray Charles e Chuck Berry con Stefano Franco al piano e la voce di Sophee Jay.

UBIK
Scienza e umanismo di un Nobel

Oggi pomeriggio alle 18, alla Ubik, presentazione di “Scienza e umanismo” di Erwin Schrödinger (nella foto, la copertina): all'incontro interverrà il fisico Stefano Ruffo, direttore della Sissa. Il volume, appena uscito da Beit (con presentazione di



Carlo Rovelli e prefazione di Roger Penrose), contiene due cicli di conferenze su scienza e filosofia, dai presocratici alla meccanica quantistica, del grande scienziato austriaco premio Nobel per la fisica nel 1933. Schrödinger (uno dei padri della meccanica quantistica e l'equazione più famosa di questa teoria porta il suo nome) scrive su libero arbitrio, sul rapporto fra scienza, metafisica e religione, e su molte altre grandi questioni, con una chiarezza che spesso manca ancora, oggi, decenni dopo. Si leggono con grande piacere queste considerazioni, soprattutto per la profonda sincerità e umiltà con cui sono presentate: si sente il pulsare di una luminosissima intelligenza che si interroga senza avere timore nel parlare di quanto non comprende, ma tesa a voler chiarire, e acutissima.

“Scienza e umanismo” alle 18
■ Info su www.beitcasaeditrice.it

CHIESA LUTERANA
I Piccoli cantori presentano il cd

I Piccoli cantori della città di Trieste, stimato coro di voci bianche diretto da Cristina Semeraro che collabora da venticinque anni nelle produzioni operistiche e sinfoniche del teatro Verdi, presenterà il suo nuovo cd dal titolo “Il popolo felice” alle 20, nella chiesa luterana di Trieste. Il titolo è dato dal brano composto nel 2006 dal compositore triestino Marco Sofianopulo in occasione dei trent'anni di attività del coro. Questo cd racchiude le pagine più impegnative del repertorio per coro di voci bianche scritte da importanti compositori quali Britten e Kodaly. I Piccoli Cantori rendono omaggio anche al compositore triestino Mario Macchi con la composizione “Angeli di seta”, dedicata ai bambini vittime del terremoto in Friuli del 1976.



Nella serata canteranno anche I Pulcini diretti da Alessia Zucca e il coro di voci bianche I minicantori, diretti da Cristina Semeraro. I cori fanno parte dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste. Ingresso libero.

Presentazione cd “Il popolo felice” alle 20
■ Ingresso libero



MOSTRA MUSEO PETRARCHESCO

■ ■ Domani mattina alle 11, al Museo Petrarcesco Piccolomineo di via Madonna del Mare 13, visite guidate al nuovo allestimento del museo. Il percorso espositivo mette in luce il patrimonio che Domenico Rossetti ha donato alla Biblioteca Civica, relativo a Francesco Petrarca ed Enea Silvio Piccolomini, con quadri, manoscritti, lettere, incunaboli relativi alle loro opere. L'esposizione è a ingresso libero.

CELEBRAZIONI PER WINCKELMANN

■ ■ Questa mattina alle 12, in piazza della Cattedrale, in occasione del 250esimo anniversario della morte dello studioso tedesco Winckelmann, assassinato a Trieste l'8 giugno 1768, il Comune di Trieste, con una cerimonia ufficiale, ha deciso di recuperare l'antica e originaria denominazione di Museo d'antichità per quello che per più di un secolo è stato il Museo di Storia e arte-Orto Lapidario e di dedicarlo alla memoria dello stesso Winckelmann, di cui custodisce il neoclassico monumento.

IL 19 GIUGNO
C'è anche Vandelli
“Il sogno di Giulia” continua al Rossetti



Nella foto sopra, Giulia Buttazzoni e, a destra, Maurizio Vandelli

di Francesco Cardella

Un nome storico della canzone italiana per poter accarezzare in musica il ricordo di Giulia Buttazzoni. Maurizio Vandelli, il leader del complesso Equipe 84, figura tra gli ospiti della seconda edizione de “Il sogno di Giulia”, serata allestita in memoria di Giulia Buttazzoni, la studentessa triestina scomparsa nel dicembre del 2016 in seguito a un incidente stradale dalle parti di via Marchesetti. L'evento è in programma martedì 19 giugno (alle 20.30) al Politeama Rossetti, a cura della famiglia della giovane vittima e della parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille, organizzato dal Comune di Trieste in collaborazione con la polizia stradale di Trieste.

Molta musica, colore e tanti ricordi, senza tuttavia dimenticare i tratti fondamentali che animano la serata/concerto, quella legata al tramando dei va-

lori nutriti da Giulia e alla possibilità di concretizzarli a favore dei giovani della sua generazione, per coloro che ambiscono a una vita attiva, di relazioni e impegno lavorativo, fatta di esperienze più sociali che social. Giulia Buttazzoni si stava formando all'Istituto Deledda-Fabiani, cullava le passioni nomali di un'adolescente ma sognava soprattutto di diventare un medico e di mettersi al servizio del prossimo. La serata in suo onore del 19 giugno giocherà quindi su queste tracce e attraverso una raccolta fondi (l'ingresso è libero) intende devolvere il ricavato a favore delle iniziative culturali del Deledda-Fabiani e, nello specifico, per la realizzazione di una nuova aula di microbiologia.

«Sarà una serata significativa sotto diversi punti di vista - ha preannunciato don Lorenzo Magarelli, parroco della chiesa di Santa Caterina da Siena -, intendiamo dare vita a un evento che



parli ai giovani e che si animi dell'impatto dell'arte, dell'educazione e dell'emozione rivolta alla memoria di Giulia». Accanto a Maurizio Vandelli, atteso alla ribalta nella seconda parte sulla base di alcuni dei suoi brani storici sfornati a cavallo tra gli anni '60 e '70 (“29 settembre”, “Io ho mente te”, “Tutta mia la città” e altri), la serata - presentata da Leonardo Zannier - porta sul palco Les Babettes, la Banda Berimbau, la 1000 Street's Orchestra diretta da Walter Grison, l'A-

CINEMA	FELLINI	NAZIONALE MULTISALA	ESTIVI
TRIESTE	www.triestecinema.it	www.triestecinema.it	GIARDINO PUBBLICO
AMBASCIATORI	€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90	€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90	Pirati dei Caraibi 5
www.triestecinema.it	La terra dell'abbastanza	Jurassic world - il regno distrutto	La vendetta di Salazar
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90	16.00, 17.40, 20.00, 21.45	3D 17.00, 21.45	21.15
Jurassic world - Il regno distrutto - 2D	Luca Zingaretti, Milena Mancini.	2D 20.00	MONFALCONE
16.30, 18.45, 21.15	GIOTTO MULTISALA	Solo: A star wars story 16.30, 18.45, 21.15	MULTIPLEX KINEMAX
ARISTON	www.triestecinema.it	La truffa dei Logan 19.30, 21.45	www.kinemax.it Info 0481-712020
www.aristoncinematrieste.it	€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90	di S. Soderbergh con H. Swank, D. Craig.	Jurassic world - il regno distrutto
L'atelier 16.30, 18.45, 21.00	Lazzaro felice 16.30, 18.45, 21.15	Deadpool 2 16.20, 18.20, 22.00	17.20, 18.50, 19.50, 21.15, 22.10
di L. Cantet, Cannes 2018	di A. Rohrwacher. Palma d'Oro a Cannes.	Respiri 18.20, 20.20	L'atelier 16.50
v.o. sottotitolata	End of justice 16.30, 18.45, 21.15	Alessio Boni, Eva Grimaldi, P. Calabrese.	La truffa dei Logan 17.45, 20.00, 22.10
THE SPACE CINEMA	Nessuno è innocente 16.30, 18.45, 21.15	Tito e gli alieni 18.10, 20.00, 22.15	Solo - A star wars story 17.45, 21.00
Centro Commerciale Torri d'Europa	Denzel Washington, Colin Farrell. Nomination Oscar 2018 miglior attore.	Valerio Mastandrea, Clémence Poésy.	Lazzaro felice 17.00, 19.50, 22.10
Jurassic World: il regno distrutto anche in 3D. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it	Dogman 16.15, 18.00, 20.00	Tuo, Simon 16.30	GORIZIA
	di Matteo Garrone. Palma d'Oro a Cannes.	Nick Robinson, Jennifer Garner.	KINEMAX
	La terra di Dio - God's own country 21.45	Show dogs, entriamo in scena 16.40	Informazioni tel. 0481-530263
	Una storia sensuale e struggente. Premiata al festival di Sundance e Berlino.	SUPER Solo per adulti	Jurassic world - il regno distrutto
		Ardenti verginelle 16.00 ult. 21.00	17.15, 18.45, 20.15, 21.15

TELEVISIONE
RaiTre, docufilm su don Luigi Ciotti

Andrà in onda su RaiTre, alle 21.15, “Così in Terra”, il documentario di Paolo Santolini dedicato alla figura carismatica di don Luigi Ciotti. Prodotto dalla triestina Okta Film (tra i film realizzati ricordiamo il pluripremiato “L'estate di Giacomo” di Alessandro Comodin e “Louisiana” di Roberto Minervini), “Così in Terra” è il racconto cinematografico di uno degli uomini più amati e detestati d'Italia: don Luigi Ciotti, prete combattente costantemente sotto scorta, fondatore del Gruppo Abele e ideatore di Libera, spina nel fianco del sistema politico/economico italiano.

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10

tel. 040/6728311
fax 040/6728327

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00
Pomeriggio: dalle 14.30 alle 17.30

TRIESTE

“Cosi è se vi pare” con i ragazzi di Bobo



■ ■ ■ È liberamente ispirato a uno dei testi più significativi della letteratura della prima metà del Novecento il copione cui hanno lavorato i ragazzi iscritti al corso di teatro della compagnia Bobo e i suoi amici. Gli aspiranti attori del laboratorio senior (dai 14 ai 17) porteranno al Miela, alle 19, la rivisitazione scenografica, firmata e diretta dai registi Andrea Andolina e Valentina Burolo, di “Cosi è se vi pare” di Luigi Pirandello.

TRIESTE

“Le nuove rotte del jazz” stasera al Revoltella



■ ■ ■ All’auditorium del Revoltella, per “Le nuove rotte del Jazz”, alle 20.30 appuntamento con “Drive!”, progetto di Giovanni Guidi che nel nuovo lavoro preferisce il Fender Rhodes al classico pianoforte. Suoi compagni d’avventura sono il contrabbassista di Chicago, ma da anni in Italia, Joe Rehmer e Federico Scettri, batterista romano che ha legato il suo nome a Paolo Fresu e Francesco Bearzatti.

GORIZIA

Il caffè delle scienze si occupa di viticoltura



■ ■ ■ Sarà tutto dedicato al vino l’appuntamento di oggi alle 18 al Caffè Vittoria, nell’ambito del ciclo di incontri “Il caffè delle scienze”. Andrea Nardini, fisiologo vegetale dell’Università di Trieste, parlerà infatti delle migliori strategie per fare viticoltura. A seguire prenderà poi la parola Sabina Passamonti, docente di biochimica dello stesso ateneo, che spiegherà tutti i benefici di un’assunzione moderata di vino.



driatic Express, un gruppo di ballerini sloveni e il Coro Iqbal Masih formato dai bimbi della scuola Collodi e del gruppo vocale della scuola Rismondo diretto da Anna Stopper. Assieme alle emozioni della musica, anche l’impegno sociale. La serata prevede infatti un intervento a cura della polizia di Stato, incentrato sui canoni della sicurezza stradale, altro tema fondante del percorso ora intrapreso nel segno de “Il sogno di Giulia”.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE

**Dal Robin Hood triestino ai turchi
In un libro le “Tenebre medievali”**



Sembrano leggende quelle narrate da Elisabetta Rigotti nel suo ultimo libro “Tenebre medievali” (youcanprint; *nella foto, la copertina*), invece sono frutto di ricerca e traduzione di antichi testi, talvolta di indagini in loco da parte della scrittrice. Sette capitoli che raccolgono racconti su bambini, donne, capitani di ventura, evangelizzatori, turchi, frati flagellanti e templari, vissuti in un’epoca avvolta da tenebre desolate e sfolgoranti splendori. Il libro viene presentato oggi, alle 18, al Circolo Canottieri Adria, con letture di Giuseppe De Francesco e proiezioni di brevi film sul tema.

Chi volesse andare sulle orme dei templari a Trieste e nel Carso, può seguire gli indizi scoperti dall’autrice. E apprendere come la strage del signore di Trieste Marco Ranfo e dei suoi familiari, a opera dell’inquisitore Pace da Avedano, cambiò nel 1313 le sorti della città, facendole perdere la sua indipendenza. Storia questa già narrata diffusamente dall’autrice nel suo romanzo “Damnatio memoriae, Marcus Ranfo il templare sepolto dal silenzio”. C’è anche il triste racconto di Filippina Ranfo, l’unica figlia sopravvissuta, poi fat-

ta sopprimere da Avedano, per impossessarsi della sua eredità materna. Quella dei de Leo, il cui palazzetto, all’ingresso di Cavana, oggi è adibito a Museo d’Arte orientale.

Quanti sanno che Trieste, nata nel 178 a. C., nel medioevo «era una città considerata nobile, in quanto aveva un proprio titolo araldico che era quello di “Almah”». Né sappiamo che a fine del 1300 la nostra città ha avuto il suo Robin Hood che rubava ai ricchi per dare ai poveri. Era Erasmus il ribelle, figlio di Niklas Lueger, capitano di Tergeste e castellano di Vipacco, che assaliva i ricchi viandanti sulla strada per Postumia.

A metà dello stesso secolo, il 25 gennaio 1348, il Friuli veniva colpito da un violento terremoto che distruggeva Gemona e Venzone, parte di Aquileia e Udine, eppure ciò non tratteneva i nobili friulani divisi in faide a perpetrare continui agguati, lotte, assassinii, per far prevalere il Patriarca di Aquileia o l’imperatore. Apprendiamo che i turchi, che devastarono il Friuli per un anno, arrivarono a Trieste nel 1471 furono respinti da 350 tergestini soltanto.

Elisabetta de Dominis



CONSIGLI DI FABBRICA E LAVORATORI NEL’ 68

■ ■ ■ Ultimo appuntamento con gli eventi collaterali della mostra “Prendiamo la parola. Esperienze del ’68 in Friuli Venezia Giulia”, in corso fino al 17 giugno al Magazzino delle idee (corso Cavour 2). Alle 16.30, al Magazzino delle idee, si terrà l’incontro “Dalle commissioni interne ai consigli di fabbrica: un nuovo protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro”.

L’appuntamento sarà introdotto da Carlo Ghezzi, presidente della Fondazione Di Vittorio, moderato da Roberto Treu e si avvarrà, tra gli altri, dell’intervento di Michele Piga, segretario Cgil Trieste. Saranno proposte riflessioni e testimonianze di protagonisti delle lotte sindacali degli anni ’60/’70 in Italia, Trieste e nel Friuli Venezia Giulia. Parteciperanno al dibattito anche delegati delle rappresentanze sindacali unitarie e segretari di categoria.

NATI PER LEGGERE A SAN GIUSTO

■ ■ ■ Appuntamento con Nati per leggere, dalle 17 alle 18, al giardino del Nuovo guscio (via delle Monache 3), per famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

VIALE XX SETTEMBRE

Alla Lovat storie di molestie

Alle 18, alla Lovat, Federica Jean e Carola Moscatelli presentano “#quella voltache. Storie di molestia”. Il libro (nella foto, la copertina) raccoglie una parte delle testimonianze pubblicate in rete con l’hashtag #quellavoltache, ideato dalla scrittrice Giulia Blasi e promosso in collaborazione con Gaypost.it e Pasionaria.it. Lanciato il 12 ottobre 2017, #quellavoltache precede di tre giorni il recupero della campagna #metoo da parte dell’attrice Alyssa Milano, e s’inserisce in un movimento globale che porta donne e uomini di tutto il mondo a parlare apertamente di molestie e violenze: 285 testimonianze, scelte fra le moltissime arrivate nei giorni in cui l’hashtag era più attivo. Storie di ogni tipo, provenienti da persone che appartengono agli ambienti più disparati: in Italia la conversazione è partita dal basso, non da casi interni al mondo dello spettacolo ma dal desiderio di condivisione e dall’orgoglio delle persone comuni. Ne parlano con le curatrici, Beatrice Biggio (Goap) e Federica Anastasia (Laboratorio di psicologia sociale, UniTs).



“#quella voltache. Storie di molestia” alle 18

■ Ingresso libero

CIRCOLO DELLA STAMPA

Pomeriggio dedicato a Karl Moser

Al Circolo della stampa (corso Italia 13), alle 17.30, serata commemorativa dedicata a Ludwig Karl Moser (1845-1918; nella foto) che operò attivamente in campo naturalistico, speleologico e in particolar modo in quello archeologico. Nato a Teschen, nella Slesia austriaca, si trasferì a Trieste nel 1876 quando fu nominato professore di scienze naturali al liceo classico di lingua tedesca, dove insegnò fino al pensionamento nel 1904. Condannato dagli ambienti nazionalisti italiani alla damnatio memoriae, fu riabilitato nell’autunno del 2008 quando la Biblioteca nazionale slovena di Trieste in collaborazione con i Civici Musei organizzò un Convegno internazionale sulla sua figura. Intervengono: Lidia Rupel e Stanislao Flego della Biblioteca nazionale slovena, Matej Župančič già archeologo del Museo regionale di Capodistria; Alessandro Sgambati, presidente del Club Touristi Triestini. Introdurrà Pierluigi Sabatti. Saranno disponibili i nuovi francobolli delle Poste slovene dedicati a Moser.



Pomeriggio dedicato a Ludwig Karl Moser alle 17.30

■ Corso Italia 13

DA OGGI A DOMENICA



Tre giorni per ricordare Igo Gruden, il poeta di Aurisina

Inizia oggi l’intensa tre giorni che la comunità slovena del Carso dedica al poeta Igo Gruden, a settant’anni dalla scomparsa, avvenuta a Lubiana nel 1948. Nato ad Aurisina nel 1893, Gruden fu collaboratore di importanti riviste letterarie slovene e croate, compositore musicale, ed è considerato uno tra i maggiori esponenti della poesia slovena. Trascorse la giovinezza ad Aurisina in un clima di benessere economico. Frequentò, studiando giurisprudenza, le Università di Vienna e Praga e collaborò con varie riviste di Zagabria. I suoi primi versi risalgono alla sua giovinezza e rivelano la preferenza per le forme classiche. L’esperienza della Prima guerra

mondiale lo segnò profondamente. Le celebrazioni inizieranno stasera alle 20.30, con un recital in programma nel paese vecchio di Aurisina, del quale saranno protagonisti gli alunni delle scuole locali, i quali reciteranno alcune delle poesie di Gruden; a seguire, inaugurazione della mostra e premiazioni della ex tempore e del concorso fotografico a lui dedicati. Domani, orario e sede identici per il concerto delle canzoni di Igo Gruden, con il coro “Petpedi” e il coro femminile giovanile. A seguire un recital di Miranda Zakaria, mentre il gruppo musicale presenterà un cd delle canzoni di Igo Gruden. Domenica, con partenza alle 10, marcia da

Slivia a Santa Croce. Nel pomeriggio, sul campo del Sokol di Aurisina, concerto della Società bandistica Nabrežina. La tre giorni è promossa dall’associazione slovena di cultura che porta il nome di Igo Gruden, con la collaborazione della scuola primaria Šcek di Aurisina, della scuola di primo grado Igo Gruden, dell’associazione sportiva Sokol, della società bandistica Nabrežina, della Jus Comunella Gemeinde di Aurisina, dell’Associazione dei genitori degli alunni della scuola primaria Šcek di Aurisina. Per informazioni si può scrivere all’indirizzo di posta elettronica skd@igogruden.org. (u. sa.)

CASA DELLA MUSICA

Passi dell’«Ulisse» e musiche irlandesi

La storica Pasticceria Pirona, dove James Joyce cominciò a scrivere l’«Ulisse» e nella quale era solito fare colazione, dopo un anno è ancora chiusa e così, anche per il prossimo Bloomsday, i fan del celeberrimo scrittore irlandese dovranno fare a meno di questa importante tappa degli itinerari joyciani. La domanda che ci si pone ora è questa: il locale rimarrà così? Se ne perderà la memoria? Da un anno si è costituito un Gruppo su Facebook “Salviamo la Pasticceria Pirona - Luogo di Joyce” che con i suoi 500 sostenitori non smette di dare battaglia perché le

istituzioni si diano da fare a trovare una soluzione. Hanno pure avviato una petizione su Change.org con il loro stesso nome per raccogliere firme in tutto il mondo, avendo



riscontri da altri Bloomsday italiani, ma anche da Irlanda e Australia. Il Gruppo ha organizzato un evento oggi - alle 18, alla Casa della musica - : un incontro durante il quale, oltre a riproporre la petizione, verranno letti da Lorenzo Acquaviva dei passi dall’«Ulisse», Renzo Crivelli (UniTs), li commenterà e il violinista Andrea Monterosso suonerà musiche irlandesi.

Musica Cortese ritorna ad Aquileia

Giovedì parte la rassegna "Al suon de' Piffari" con l'Ensemble La Pifarescha

■ GORIZIA

Da una parte, ribadisce la centralità di Gorizia, la prima città, a detta dei suoi organizzatori, che ha creduto nel festival.

Dall'altra, la nuova edizione di "Musica Cortese" guarda a tutto il territorio regionale, a siti particolarmente suggestivi che hanno un collegamento più o meno diretto con il tema voluto per la kermesse di quest'anno: "Sonet Vox-Ritorno ad Aquileia".

Proprio su Aquileia e sul suo Patriarcato è infatti impennata

to il festival ideato, come sempre, dal Dramsam, Centro giuliano di musica Antica, che, nonostante la scomparsa di Giuseppe Paolo Cecere, suo leader storico, ha trovato il modo di continuare nell'attività.

Ieri, proprio in considerazione della centralità del capoluogo isontino, il festival è stato presentato nel municipio di Gorizia dai suoi curatori, Alessandra Cossi e Fabio Accurso, dal suo direttore artistico, Valter Colle, nonché dal locale assessore alla Cultura, Fabrizio Oreti.

Gorizia ospiterà i primi due appuntamenti del festival, dei sedici che ne formano il cartellone: giovedì 14 giugno, in particolare, nel Salone degli Stati Provinciali, in Castello, avremo, alle 21, il concerto inaugurale dal titolo "Al suon de' Piffari" con protagonista l'Ensemble di Alta Cappella La Pifarescha; seguirà un buffet storico; inoltre, il concerto sarà preceduto da una visita guidata alla mostra "Theatrum Instrumentorum" allestita sempre nel Castello e basata su strumenti antichi. Il secondo appuntamento, giovedì 21 giu-

gno, è invece in programma alla sinagoga: il concerto dell'Ensemble Lucidarium con "Gerusalemme liberata" prevede l'esecuzione di "musica ebraica rinascimentale ad un crocevia culturale": così viene definito, in sintesi, il programma dell'appuntamento, che, come tutte le proposte di Musica Cortese, ha ingresso gratuito. Ma, come detto, sono ben sedici gli appuntamenti in cartellone: da Cividale, Aquileia e Udine a Trieste: mercoledì 11 luglio, a Palazzo Gopcevic, è fissato il concerto dal titolo "Il canto sacro del-



L'Ensemble di Alta Cappella La Pifarescha

la Georgia" con l'ensemble Adilei e il 23 settembre, al teatro Sloveno, lo spettacolo "Tres, tres, tria. Le udienze del Patriarca" in collaborazione con l'Accademia Nico Pepe e la Glasbena Matica. E, ancora, il progetto toccherà Gradisca,

Sesto al Reghena, Valvasone, fino alla masterclass conclusiva tenuta da Marco Beasley, dal 27 al 30 settembre, a villa Vipolze, Collio Sloveno. Gli appassionati di musica antica sono avvisati.

Alex Pessotto

Rick Wakeman e gli storici New Trolls a Trieste

Il Summer Rock Festival a San Giusto in agosto: ci sono anche Sant Just, Jenny e Alan Sorrenti, "The Wall" e "Jesus Christ Superstar"

di Francesco Cardella

Nomi storici, pagine fondamentali del Progressive in auge in Italia e nel mondo dagli anni '70. I nostalgici degli album "concept" e delle suite in salsa sinfonica questa volta possono fregarsi le mani e preparare i vecchi lp per corredarli con gli autografi di rito. L'edizione numero XV del Trieste Summer Rock Festival propone artisti entrati nel mito del genere, a partire dal tastierista Rick Wakeman, atteso al Castello di San Giusto per un recital per pianoforte solista nella serata di sabato 4 agosto, con ingresso libero. Il cartellone della rassegna organizzata da "Musica Libera", con il sostegno del Comune di Trieste e della Fondazione CR-Trieste, guarda quest'anno anche ad alcune fioriture Prog italiane, come i Sant Just, con Jenny e Alan Sorrenti (2 agosto) e ai New Trolls, anzi, una componente della matrice storica (3 agosto, a pagamento). A completare il quadro arrivano anche i concerti del 5 e 20 agosto: prima data i Pink Over, la band tributo dei Pink Floyd, con la sua



interpretazione di "The Wall" (a pagamento), e poi "Jesus Christ Superstar", forse la più celebre tra le rock opera, anch'essa a pagamento, con l'adattamento a cura dei Remitur, compagnia che pesca gli interpreti tra la regione e il Veneto e capitanata dal triestino Leonardo Zannier, qui nel ruolo fondamentale di Giuda.

In primo piano quindi Rick Wakeman. Per chi ha amato il Progressive sin dai prodromi degli anni '70, è stato un riferimento assoluto, se non altro per una sorta di "disputa" ideale tra lui e Keith Emerson, i due tastieristi che interpretarono il nuovo sce-



A sinistra Nico Di Palo dei New Trolls (al Castello di San Giusto il 3 agosto) e Rick Wakeman (4 agosto)

nario dell'epoca con le tinte sinfoniche e con sonorità innovative derivanti dall'organo Hammond, dal Mellotron e dal Moog. Barocco, sfarzoso, virtuoso e colorito nelle sue ricerche e nelle rappresentazioni dal vivo, Rick Wakeman non si è mai ri-

sparmiato in carriera, percorrendo i canali Progressive all'interno di gruppi culto come Strawbs e Yes, lavorando a fianco di artisti come Bowie, Elton John, Lou Reed e Black Sabbath, ma risultando un solista prolifico come pochi, dall'alto di una no-

vantina di album in studio, senza contare i "live" e le raccolte.

Le sue opere maggiori? Difficile scegliere, di certo il popolo del Prog incornicia il trittico "The six wives of Henry VIII", "Journey to the centre of the earth" e "The myths and legend of King Artur",

fondamentali per una collezione che si rispetti. Una curiosità. Le note di Rick Wakeman hanno accompagnato album anche in lingua napoletana, vedi "Stella Bianca alla corte di Re Ferdinando", lavoro concepito nel 1999 con Mario Fasciano.

Il quadro del Summer Festival attinge anche dal Prog "made in Italy". Suggestiva la riproposta dei Sant Just, gruppo veneto da tinte folk e psichedeliche, in auge negli anni '70 - l'ep omonimo e "La casa sul lago" - tornato in sala nel 2011 con l'interessante "Prog Explosion". Qui la leader è Jenny Sorrenti, capace di spaziare tra le note partenopee e la tradizione celtica, sorella del più noto Alan Sorrenti, sì, proprio quello di "Noi siamo figli delle stelle", protagonista, prima del richiamo della "Hit Parade", di album Prog di rango (e ci sarà anche lui). A proposito del Prog di marca, a portarlo a San Giusto il 3 agosto ci penserà anche "Of New Trolls", costola dello storico gruppo genovese formato da pilastri Di Palo, chitarra e voce, e dal batterista Bellenio (prevendita su www.vivaticket.it).

GRAPHIC NOVEL OGGI AL TARTINI

La Traviata diventa fumetto anche poliziesco o western

di Mary Barbara Tolusso

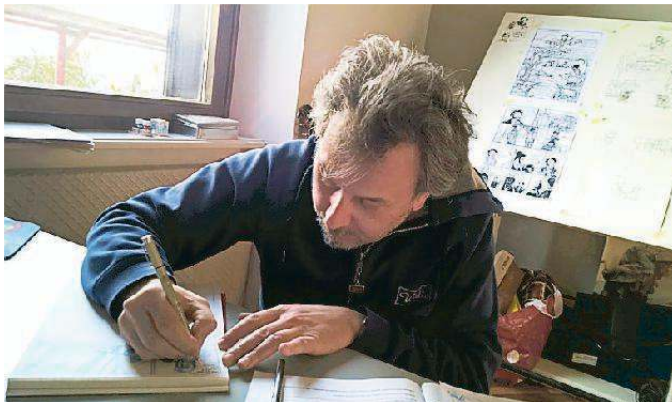
■ TRIESTE

Traviata, la popolare opera di Giuseppe Verdi, diventa un fumetto. Un'operazione azzardata ma riuscita, almeno a guardare il libro fresco di stampa, "La Traviata di Verdi" appunto, firmata da Guendal e Raimondo Pasin e che sarà presentata oggi al Conservatorio Tartini (ore 18.30). A firmare la sceneggiatura è



Guendal, che ha alle spalle altre opere fumettistiche e inoltre ha sceneggiato il cartone animato "Trieste sognata", in fase di produzione.

L'opera di Verdi su libretto di Francesco Maria Piave è l'opera



Il disegnatore Raimondo Pasin al lavoro

lirica per eccellenza, rappresenta la cultura italiana nel mondo e, come tutti i grandi classici, parla un linguaggio universale. «Nella mia attività di sceneggiatore - dice Guendal - dopo avventure supereroistiche e fantasy, volendo io tradurre in fumet-

to un melodramma, la scelta di quest'opera è stata quasi obbligata. Le sue musiche sono immortali. La trama avvincente. Il libretto di Francesco Maria Piave un capolavoro. Inoltre, l'ambientazione classica di Parigi nel 1700 si sposava perfettamente

con la matita e i colori del disegnatore Raimondo Pasin, insegnante nella scuola di disegno e fumetto Grafite qui a Trieste, che si è subito innamorato del progetto realizzando delle tavole meravigliose.

I disegni hanno un tratto personale che lega antico e moderno, restituiscono insomma all'immortalità dell'opera quel tocco di modernità che la rende ancora più viva e contemporanea. Ma perché farne una graphic novel? «Per spiegarne il senso - continua Guendal - non c'è niente di meglio di un aneddoto accaduto pochi giorni fa. A breve la Traviata verrà rappresentata al Verdi di Trieste. Dei conoscenti a cena si chiedevano come potessero spiegarne la trama alla figlia. Ecco pronto il fumetto a risolvere il problema. L'opera lirica è un mezzo di narrazione antico. Le nuove generazioni crescono parlando linguaggi differenti. Il fumetto può essere un ponte che unisce capolavori del passato agli spettatori di oggi».

Il linguaggio del fumetto è estremamente versatile ed è possibile utilizzarlo in un'infinità di modi: «In questo caso, la sfida è stata quella di raccontare l'opera lirica non solo ripercorrendone la trama e i dialoghi, ma an-

che rispettandone le arie e i ritmi. Se vogliamo, oltre a presentare le caratteristiche del fumetto classico, il libro è un'opera sperimentale, che vuole tradurre in fumetto anche la musica». Di particolare interesse inoltre le cinque storie finali che ci restituiscono un'opera universale proprio perché "adattevole", in qualche misura, ai generi più di moda, dall'horror al poliziesco. Com'è nata l'idea di aggiungere queste cinque mini trame?

«Come ogni rappresentazione che si rispetti, dopo gli applausi giungono i bis. Terminato il corpo principale del libro disegnato da Pasin, seguono le tavole di altri disegnatori triestini: Federico Fumolo, Filippo Rossi e Paola Ramella. Loro raccontano ciò che l'opera tace. Il libretto di Francesco Maria Piave termina, ma le potenzialità del racconto sono ancora enormi e la tecnica narrativa del fumetto può sfruttare appieno. Ad esempio, tra il secondo e il terzo atto viene sottinteso un duello tra Alfredo e il barone: eccolo raccontato in puro stile western. E ancora. Violetta dice ad Alfredo che l'avrebbe amato anche dopo morta. Subito veniamo catapultati in un'apocalisse zombie per vedere se manterrà la promessa».

➔ IN BREVE

Premiato "Easy" dalla rivista Ciak



I Ciak d'oro 2018, premi del magazine diretto da Piera Detassis (votati da 100 giornalisti e critici e da una giuria di lettori), sono divisi quest'anno tra un musical innovativo e spiazzante, in salsa napoletana, e un film squisitamente d'autore e dal respiro internazionale. A trionfare infatti sono due film italiani a "stridere" per cifra stilistica: "Ammore e malavita" dei Manetti Bros e "Chiamami col tuo nome" di Luca Guadagnino. C'è anche un "Colpo di Fulmine" a Nicola Nocella per "Easy - Un viaggio facile facile" di Andrea Magnani (foto), distribuito da Tucker Film, votato dalla redazione di Ciak.



Ora o mai più

Otto cantanti che hanno avuto successo, sono stati dimenticati e ora sono in cerca di riscatto. Sono loro i protagonisti del nuovo talent condotto da Amadeus. A seguire i concorrenti nella gara ci sono i coach, tra questi Loredana Bertè, Marco Masini, Red Canzian e Patty Pravo.

RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi



Così in terra

Don Luigi Ciotti viaggia sempre con due testi sotto braccio: il Vangelo e la Costituzione italiana. Sono gli strumenti della "rivoluzione delle coscienze" che pratica ogni giorno. Il documentario, in prima visione, racconta la sua storia.

RAI 3, ORE 21.15



Le verità nascoste

La morte di Baranov getta i poliziotti nello sconcerto perché ora non hanno più piste da seguire. In città, però, arriva Ricardo Vega, una vecchia conoscenza di Paula (Elena Rivera) che potrebbe rivelarsi prezioso per l'indagine.

CANALE 5, ORE 21.25

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

Offriamo un week end ai nostri clienti

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D
TEL. 040 351528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 762892

UDINE
VIA DEL GELSO 31
TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543268

CODROIPO
PZZA CARIBALDI 95
TEL. 0432 906571



Quando un padre

Padre non sempre presente visti i tanti impegni lavorativi, Dane Jensen (Gerard Butler) scopre che il figlioletto di 10 anni è gravemente malato ed è costretto così a rivedere le priorità della sua vita. Ma il tempo scarseggia.

SKY CINEMA 1, ORE 21.15



Tiramisù

Un informatore farmaceutico, sposato con una bellissima docente con il dono per la cucina (Vittoria Puccini), scopre per caso che tutti quelli che assaggiano il tiramisù della moglie rimangono ammaliati e sono "sfruttabili".

PREMIUM C., ORE 21.15

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24	
6.55 Rai Parlamento	
7.00 Tg1	
7.10 Unomattina Estate	
7.10 Attualità	
10.05 Quelle brave ragazze...	
10.05 Real Tv	
11.30 Tg1	
11.35 Don Matteo 4	
11.35 Serie Tv	
13.30 Telegiornale	
14.00 Amori tra i rami (1ª Tv)	
14.00 Film Tv sentimentale (*16)	
15.25 La vita in diretta Attualità	
16.30 Tg1	
16.40 Tg1 Economia Rubrica	
16.50 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.30 TecheTecheTè	
20.30 Il meglio della Tv	
20.30 Videoframmenti	
21.25 Ora o mai più	
21.25 Talent Show	
23.45 Tg1 - 60 Secondi	
24.00 Tg7 Reportage	
1.05 Tg1 - Notte	
1.40 Speciale Cinematografo	
1.40 Rubrica	
2.35 Sottovoce Attualità	
3.05 RaiNews24	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24	
7.00 TGR Buongiorno	
7.00 Italia / Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Attualità	
10.45 Tutta salute Rubrica	
11.30 Chi l'ha visto? 11.30	
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg	
12.45 Quante storie Rubrica	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione / Tg3	
15.00 Gli imperdibili Rubrica	
15.05 La signora del West	
15.50 Aspettando Geo Doc.	
17.10 Geo Documenti	
19.00 Tg3 / Tg Regione	
20.00 Blob Videoframmenti	
20.30 La tegola e il caso	
20.30 Quando la scena è servita Attualità	
20.40 Un posto al sole Soap	
21.15 Così in terra	
21.15 Film documentario (*17)	
23.10 A modo mio Doc.	
24.00 Tg3 Linea notte Attualità	
1.05 Rai Parlamento	
1.40 Telegiornale Rubrica	
1.20 Terza Pagina Attualità	
1.50 Fuori orario Documenti	
2.00 Due lettere anonime	
2.00 Film drammatico (*45)	

RETE 4	4
7.30 Renegade Serie Tv	
9.40 Nikita Serie Tv	
10.40 Ricette all'italiana	
11.30 Tg4 - Telegiornale	
12.00 Un detective in corsia	
12.00 Serie Tv	
13.00 La signora in giallo	
13.00 Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
14.00 Court Show	
15.30 I viaggi di Donnaventura	
15.40 La capanna dello zio Tom	
15.40 Film drammatico (*65)	
18.50 Tg4 - Telegiornale	
19.30 L'almanacco di	
19.30 Retequattro Rubrica	
19.50 Tempesta d'amore	
19.50 Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.25 Quarto grado - Le storie	
21.25 Attualità	
0.40 Grand Tour d'Italia	
0.40 Sulle orme	
1.40 dell'eccellenza Attualità	
1.40 Tg4 Night News	
2.05 Modamania Rubrica	
2.55 Quel caldo maledetto	
2.55 giorno di fuoco	
2.55 Film western (*68)	
4.30 Incontri d'estate 1983	
4.30 Show	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico	
8.00 Tg5 Mattina	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Ore 10	
11.00 Forum Court Show	
11.00 Tg5	
13.40 Beautiful Soap Opera	
14.10 Una vita Telenovela	
14.45 Victor Ros - Il furto	
14.45 dell'oro spagnolo Serie Tv	
15.30 Amici Real Tv	
15.40 Il segreto Telenovela	
17.10 Pomeriggio Cinque	
17.10 Attualità	
18.45 Caduta libera	
18.45 Game Show	
20.00 Tg5	
20.40 Sfriscia la notizia - La	
20.40 voce dell'intraprendenza	
20.40 Tg Satirico	
21.25 Le verità nascoste	
21.25 Serie Tv	
23.45 Matrix Chiambretti	
23.45 Attualità	
1.35 Tg5 Notte	
2.10 Sfriscia la notizia - La	
2.10 voce dell'intraprendenza	
2.10 Tg Satirico	
2.40 Il bello delle donne	
2.40 Serie Tv	
5.15 Tg5	

ITALIA 1	1
6.50 L'orso Yoghi Cartoni	
7.05 L'isola della piccola Flo	
7.05 Cartoni	
8.05 Mila e Shiro - Il sogno	
8.05 continua Cartoni	
8.35 Royal Pains Serie Tv	
11.25 Dr. House - Medical	
11.25 Division Serie Tv	
12.25 Studio Aperto	
13.00 Sport Mediaset Rubrica	
13.55 I Griffin Cartoni	
14.20 I Simpson Cartoni	
14.45 The Big Bang Theory	
14.45 Sitcom	
15.45 2 Broke Girls Sitcom	
16.15 The Middle Sitcom	
17.05 How I Met Your Mother	
17.05 Sitcom	
17.35 Mike & Molly Sitcom	
18.30 Studio Aperto	
19.20 Sport Mediaset Mondiali	
19.20 Rubrica di sport	
19.30 CSI Miami Serie Tv	
21.25 Lethal Weapon	
21.25 Serie Tv	
0.05 The Story of 2006	
0.05 Film documentario (*06)	
2.15 Studio Aperto	
2.15 La giornata	
2.30 Premium Sport Rubrica	
3.10 Detective Conan	
3.10 Cartoni	

LA 7	7
6.00 Meteo	
6.00 Traffico	
6.00 Oroscopo	
7.00 Omnibus News Attualità	
7.30 Tg La7	
7.55 Meteo Rubrica	
8.00 Omnibus dibattito	
8.00 Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Rubrica	
13.30 Tg La7	
14.00 Tg La7 Cronache	
14.20 Tagadà Attualità	
16.15 The District	
16.15 Serie Tv "Fede"	
16.15 "Una vecchia ferita"	
18.05 L'ispettore Barnaby	
18.05 Serie Tv	
18.05 "Oltre la tomba"	
20.00 Tg La7	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.10 Propaganda live	
21.10 Attualità	
0.50 Tg La7	
1.00 L'ispettore Barnaby	
1.00 Serie Tv	
1.00 "Debito di sangue"	
2.35 Star Trek Serie Tv	
2.35 "La magnificenza del Re"	
2.35 "La navicella invisibile"	
2.35 "Licenza di sbarco"	
2.35 "La Galileo"	

TV8	8
14.15 L'anello di Sophia	
14.15 Film Tv thriller (*09)	
16.00 Matrimonio in Toscana	
16.00 Film commedia (*14)	
17.45 Vite da copertina Doc.	
18.45 Cucine da incubo Real Tv	
19.45 Cuochi d'Italia Cooking	
20.30 Alessandro Borghese	
20.30 4 ristoranti	
20.30 Cooking Show	
23.30 Hell's Kitchen Italia	
23.30 Cooking Show	
1.00 Che fine hanno fatto i	
1.00 Morgan? Film comm. (*09)	

NOVE	NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality	
10.00 Delitto (im)perfetto Real	
13.45 Attrazione perversa Real	
14.45 Coppie mortali R. Crime	
15.45 Scomparsi Real Crime	
16.45 Cucine da incubo Real Tv	
17.45 O mare mio Cooking	
18.45 Unti e bisunti DocuReality	
20.30 Boom! Game Show	
21.25 I migliori Fratelli	
21.25 di Crozza Show	
23.00 La confessione Attualità	
23.55 I migliori Fratelli	
23.55 di Crozza Show	

20	20
7.15 Taken Serie Tv	
8.00 Dr. House Serie Tv	
9.35 Person of Interest Serie Tv	
11.25 The Mentalist Serie Tv	
13.00 Chicago Fire Serie Tv	
13.55 Chicago Med Serie Tv	
14.35 Dr. House Serie Tv	
16.15 The Mentalist Serie Tv	
17.40 Person of Interest Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
21.00 Un'estate ai Caraibi	
21.00 Film commedia (*09)	
23.05 The Last Ship Serie Tv	
24.00 Contraband	
24.00 Film thriller (*12)	

RAI 4	21 Rai 4
10.05 Desperate Housewives	
10.05 Serie Tv	
11.35 Cold Case Serie Tv	
13.05 Criminal Minds Serie Tv	
14.35 24 Serie Tv	
16.00 Beauty and the Beast	
16.00 Serie Tv	
17.30 Reign Serie Tv	
19.00 Desperate Housewives	
19.00 Serie Tv	
20.30 Cold Case Serie Tv	
21.20 Criminal Minds Serie Tv	
23.25 Eden Lake Film hor. (*08)	
1.10 Criminal Minds	
1.10 Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
9.05 Rivelazioni Film thr. (*94)	
11.40 Disonorata (senza colpa)	
11.40 Film drammatico (*53)	
13.50 La liceale seduce i pro-	
13.50 fessori Film comm. (*79)	
15.45 Quasi quasi... Film (*02)	
17.20 Ciaknulli - L'uomo della	
17.20 vendetta Film west. (*70)	
19.15 Supercar Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
20.05 Serie Tv	
21.00 Jackie Chan's First Strike	
21.00 Film azione (*96)	
23.05 Pallottole cinesi	
23.05 Film azione (*00)	

RAI 5	23 Rai 5
13.25 Art Buffet - Capolavori in	
13.25 cucina Rubrica	
13.55 Wild Italy Doc.	
14.45 Le selvagge isole	
14.45 dell'Indonesia Doc.	
15.45 Ghost Town Rubrica	
17.40 Tropicalia Film doc. (*12)	
18.05 Variazioni su tema	
18.15 Rai News - Giorno	
18.20 Art Investigation Doc.	
20.20 Ghost Town Rubrica	
21.15 This is Art Rubrica	
22.05 Roccò Documenti	
23.05 Terza pagina	
23.05 Attualità	

RAI MOVIE	24 Rai
9.05 C'era una volta Film (*67)	
11.05 Amori miei Film (*78)	
12.50 Settimana bianca	
12.50 Film comm. (*80)	
14.20 L'assassino di Jesse	
14.20 James per mano del	
14.20 codardo Robert Ford	
14.20 Film western (*07)	
17.15 K-Pax - Da un altro	
17.15 mondo Film dramm. (*01)	
19.25 La grande vallata Serie Tv	
21.10 Corpi da reato	
21.10 Film commedia (*13)	
23.05 Tutto può accadere a	
23.05 Broadway Film comm. (*14)	

RAI PREMIUM	25 Rai
6.50 Un posto al sole Soap	
8.15 Le sorelle McLeod Serie Tv	
9.45 Rex Miniserie	
11.50 Vento di Ponente Serie Tv	
13.45 La squadra Serie Tv	
15.35 Capri - La nuova serie	
15.35 Serie Tv	
17.30 Un medico in famiglia 8	
17.30 Miniserie	
19.25 Provaci ancora Prof! 6	
19.25 Miniserie	
21.20 Sorelle Miniserie	
23.10 Blu Notte - Misteri italiani	
23.10 Rubrica	
1.10 Brava! Talk Show	

CIELO	26 cielo
7.45 Love it or list it Doc.	
12.30 Sky Tg24 Giorno	
12.45 MasterChef Australia	
13.45 MasterChef Italia 5	
16.15 Fratelli in affari Doc.	
17.15 TinyHouse DocuReality	
18.15 Love It or List It Doc.	
19.15 Affari al buio DocuReality	
20.15 Affari di famiglia	
20.15 DocuReality	
21.15 Due prostitute a Pigalle	
21.15 Film commedia (*74)	
23.15 L'educazione	
23.15 sentimentale di Eugenie	
23.15 Film drammatico (*05)	

PARAMOUNT	27
6.40 E.R. - Medici in prima	
6.40 linea Serie Tv	
8.10 La tata Sitcom	
9.40 La casa nella prateria	
9.40 Serie Tv	
13.30 Quattro donne e un	
13.30 funerale Serie Tv	
15.30 Padre Brown Serie Tv	
17.30 La casa nella prateria	
17.30 Serie Tv	
19.40 La tata Sitcom	
21.10 Padre Brown Serie Tv	
24.00 Cassandra	
24.00 Il salto dell'angelo	
24.00 Film Tv crime (*15)	

TV2000	28 TV2000
15.00 La coroncina della Divina	
15.00 Misericordia Religione	
15.20 Siamo Noi Attualità	
16.00 Grecia Telenovela	
17.30 Il diario di papa	
17.30 Francesco Rubrica	
18.00 Rosario da Lourdes	
19.00 Attenti al lupo Attualità	
19.30 Sconosciuti DocuReality	
20.00 Novena a Maria che	
20.00 scioglie i nodi Religione	
20.30 Tg 2000 / TgTg	
21.05 Il programma del secolo	
21.05 Talk Show	
22.35 Effetto notte Rubrica	

LA7 D	29 7d
6.10 The Dr. Oz Show	
8.45 I menù di Benedetta	
11.45 Selfie Food Rubrica	
11.55 Joséphine, ange gardien	
11.55 Serie Tv	
13.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.10 I menù di Benedetta	
16.10 Cooking Show	
18.15 Tg La7	
18.25 The Dr. Oz Show	
19.30 Cuochi e fiamme	
21.30 Joséphine, ange gardien	
21.30 Serie Tv	
1.00 Selfie Food Rubrica	
1.10 Coming Soon Rubrica	

LA 5	30 LA 5
9.20 Tempesta d'amore Soap	
10.40 Beautiful Soap Opera	
11.00 Una vita Telenovela	
11.35 Il segreto Telenovela	
12.40 Friends Sitcom	
14.10 The Vampire Diaries	
14.10 Serie Tv	
15.55 Una mamma per amica	
15.55 Serie Tv	
17.50 Hart of Dixie Serie Tv	
19.40 Friends Sitcom	
21.10 Amori & incantesimi	
21.10 Film commedia (*98)	
23.15 Cambio casa, cambio	
23.15 vita! Real Tv	

REAL TIME	31 Real Time
12.10 Alta infedeltà DocuReality	
13.45 Clio. Missione mamme	
13.45 Lifestyle	
13.50 Amici di Maria De Filippi	
14.50 Clio. Missione mamme	
14.50 Lifestyle	
14.55 Abito da sposa cercasi	
14.55 Real Tv	
17.25 Non ditelo alla sposa	
17.25 Real Tv	
19.40 Alta infedeltà DocuReality	
21.10 Bake Off UK Talent Show	
23.30 Nati diversi DocuReality	
0.25 ER: storie incredibili	
0.25 DocuReality	

GIALLO	38 Giallo
6.00 Nightmare Next Door	
6.00 Real Crime	
7.55 Wolff, un poliziotto a	
7.55 Berlino Serie Tv	
10.45 Missing Serie Tv	
12.35 Law & Order Serie Tv	
14.30 The Listener Serie Tv	
16.25 Law & Order: Los	
16.25 Angeles Serie Tv	
18.20 Law & Order Serie Tv	
21.10 Law & Order	
21.10 Serie Tv	
22.05 Murder Book - Crimini	
22.05 irrisoliti Real Crime	
24.00 Law & Order Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
6.45 Il commissario	
6.45 Schumann Serie Tv	
7.45 Law & Order: Unità	
7.45 speciale Serie Tv	
9.35 Monk Serie Tv	
11.25 Law & Order: Unità	
11.25 speciale Serie Tv	
13.15 The Closer Serie Tv	
16.25 Monk Serie Tv	
18.15 The Closer Serie Tv	
21.10 Bones	
21.10 Serie Tv	
22.55 The Mentalist Serie Tv	
0.40 Law & Order:	
0.40 Unità speciale Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
9.10	Nudi e crudi XL	<i>Doc.</i>
11.50	Wild Frank: Messico	<i>Doc.</i>
12.45	Storage Wars Canada	
	<i>DocuReality</i>	
14.10	Baywatch Australia	<i>Doc.</i>
15.05	Autostrada per l'inferno	
	<i>DocuReality</i>	
16.55	Wild: dall'alba al tramonto	<i>Doc.</i>
17.50	Ai confini della civiltà	
18.45	Lupi di mare	<i>DocuReality</i>
20.30	Banco dei pugnì	<i>Doc.</i>
21.25	Ultima fermata:	
	Australia	<i>DocuReality</i>
22.20	Mega Ferrovie	<i>Doc.</i>

Sale l'attesa per la prima partita-promozione dell'**Alma** di domenica **I vertici del basket** nazionale guardano con attenzione Trieste

di Raffaele Baldini

TRIESTE

A Trieste non si parla d'altro, l'Alma-nia sta investendo ogni strato sociale e ogni angolo cittadino, impossibile venirme fuori con indifferenza.

A maggior ragione l'affare diventa predominante quando tocca la pallacanestro ad alti livelli, per esempio alla presentazione della partita fra l'Italia e la Croazia del 28 Giugno per le qualificazioni ai mondiali in Cina del 2019. Primo fra tutti il Presidente della FIP Gianni Petrucci: «vivere una finale di serie A2 sapendo che è presente una piazza come Trieste non può che farmi felice. Sapete quanto sono legato a questa città, dove sono sempre stato trattato benissimo, cosa non scontata in ambito istituzionale. Sarà una grande serie, grazie anche alla presenza di Casale Monferrato e di un Presidente come Giancarlo Cerutti».

Anche il Presidente della LNP Pietro Basciano commenta una finale inedita ma fascinosa: «è l'epilogo più giusto, sia per valori stagionali espressi (entrambe prime in campionato ndr.) che per questioni territoriali (Est e Ovest). Da una parte una squadra come Trieste, più esperta come età media e abituata a questi palcoscenici, essendo la seconda finale consecutiva che disputa. Dall'altra un gruppo giovane e ambizioso come Casale. Entrambe sono allenate molto bene ed esprimono un basket divertente, portando importanti presenze nei palazzetti».

La serie A2 è il campionato dove viene sublimato il senso di appartenenza, la simbiosi



L'esultanza del capitano Daniele Cavaliero. A destra, Eugenio Dalmasson e Gianluca Mauro parlano con il presidente Gianni Petrucci. (Foto Lasorte)



Verso la finale

Petrucci: Alma-Casale, gran duello

Il numero 1 della Lega Basciano: «L'A2 funziona, l'epilogo è tra le squadre migliori»

fra città e squadra. «Certamente, ed è un fenomeno allargabile a molte piazze. Si sono registrati numeri importanti (da record!) anche a Udine, Bologna, Treviso, Trapani, Verona, moto che accresce il movimento in maniera esponenziale».

Sarà anche l'ultimo anno con una sola promozione,

dal prossimo campionato tre ambiti posti per salire di categoria: «certamente dalla stagione prossima ci saranno delle possibilità in più, ma anche cinque retrocessioni che movimenteranno il tutto. A tal proposito sono un po' preoccupato, il sentore è che si rischi, per ragioni diverse, di deragliare economi-

camente, perdendo quello che è il principio per la sussistenza in seconda serie, cioè l'attenzione al budget. Invito altresì sin da ora le società ad avere la consueta attenzione, il giusto equilibrio per non rendere poi incontrollabile la questione».

Un'ultima battuta con il Presidente FIP FVG Giovan-

ni Adami, ovviamente sbilanciato emotivamente a favore dell'Alma: «è un sogno da vivere in apnea da parte di tutti, tifosi, giocatori, addetti ai lavori. Come non mai in questa finale il fattore decisivo sarà rappresentato dal pubblico, il motore trainante di tutta la stagione, sia come spinta dalle tribune ma so-

prattutto dalla curva, vero sesto uomo in campo. Come Presidente regionale non posso che godere di questo momento, sperando nella ciliegina (non diciamo quale per scaramanzia) di quella torta di cui mi fregio di essere, assieme ad altri, assembleatore d'ingredienti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tonut: «Attenti ai primi due match»

«A Treviso ho visto una squadra solida ma ora dovrà gestire la pressione casalinga»

TRIESTE

Seguirà la finale da lontano, impegnato a Roma in uno stage, nella speranza di poter festeggiare la promozione di Trieste assieme a tutta la città. Stefano Tonut non nasconde il suo tifo per l'Alma, società nella quale ha iniziato la carriera e che ha contribuito a far crescere per due stagioni. «Ho seguito tutta la stagione dell'Alma - racconta Stefano - e devo dire che la squadra ha saputo compiere un percorso splendido. Ottima la stagione regolare, autorevole tutto il cammino nei play-off nel corso dei

quali Trieste è stata brava a centrare la qualificazione in trasferta senza mai dover ricorrere alla gara di spareggio. Non era facile visto il valore degli avversari: la qualità degli uomini di Dalmasson però ha fatto la differenza». Finale promozione che sta monopolizzando l'attenzione degli sportivi triestini. In città non si parla d'altro, l'attesa si è toccata con mano nella lunga caccia ai biglietti che ha mandato soldo out il palazzo sia in gara-uno che in gara-due. «Una sensazione che avevo vissuto anni fa nei play-off in cui passammo il turno con Ferrara e venimmo elimi-

nati da Brescia - ricorda Tonut. Trieste è così, è capace di calarsi totalmente al fianco delle sue squadre. Credo che il momento sia perfetto. La città spinge, la società è solida, la squadra è attrezzata e ha dimostrato di sapere quello che vuole. A Treviso, nella gara che ha regalato la finale all'Alma, ho visto una squadra mentalmente molto solida. Sono fiducioso». Tra il dire e il fare, tra Trieste e la massima serie c'è una Novi Più che vorrà, giustamente, dire la sua. «Casale l'ho vista contro la Fortitudo - conclude Stefano - e devo dire che mi ha positivamente impressiona-

to. Preparata alla grande da un super allenatore come Ramondino, con giocatori di talento ed esperienza come possono essere Blizzard o Martinoni. Non sarà facile per Trieste gestire la pressione delle prime due gare casalinghe. L'Alma sa di non poter sbagliare, in questo senso forse Casale arriverà più leggera. Ma, devo dirlo, so cosa vuol dire giocare con alle spalle un palazzo come il nostro. I tifosi triestini sanno fare la differenza, sono convinto che saranno il sesto uomo in campo anche a partire da domenica prossima».

(lo.ga.)



Stefano Tonut in azione con la maglia della Reyer

BASKET**Serie D, il Breg perde in semifinale**

■ ■ ■ Finale molto amaro a San Dorligo della Valle. Dopo il successo in gara-1 di semifinale e la sconfitta in gara-2 a Sacile, il Breg sgarra

all'appuntamento decisivo, la "bella" di fronte al suo pubblico. A salire con merito in C Silver è Sacile, vittoriosa 77-57 a chiusura di una gara dominata dal secondo quarto in poi. A far compagnia in C Silver all'Humus Sacile sarà il Sistema Pordenone, la cui serie di semifinale è

risultata più agevole con la promozione acquisita in gara-2 grazie al sacco di Cussignacco (94-62). Di certo, al Breg resterà il rammarico per aver mancato la promozione in C, sarebbe stato il primo mattoncino di un tentativo di risalita ma la squadra bianco-blu è apparsa scarica all'atto

finale, e non da poco, ci è giunta priva di Pigato con l'infortunio di Gelleni a gara in corso e Cigliani nella parte finale. Decisamente più compatta, e con migliori rotazioni, Sacile, che centra in tal modo la seconda promozione negli ultimi tre campionati, dalla Promozione alla C. (g.r.)



Il presidente Malagò in visita in regione Lunedì sarà a Redipuglia e martedì a Trieste



Il presidente del Coni Giovanni Malagò

Storico duplice appuntamento per il Coni la settimana prossima in Friuli Venezia Giulia. Lunedì 11 alle 15.30 il Presidente del Coni, Giovanni Malagò, si recherà al Sacrario di Redipuglia per rendere omaggio ai caduti della Grande Guerra nell'anno del centenario che segnò la fine del primo conflitto mondiale. Per l'occasione Malagò, che sarà accompagnato dal Segretario Generale del Coni, Carlo Mornati, ha voluto al suo fianco anche il Presidente dei Comitati Olimpici Europei, Janez Kocijancic (che sarà accompagnato dal Segretario Generale dei Coe, Raffaele Pagnozzi), anche per tributare un doveroso gesto di riconoscenza verso gli oltre diecimila soldati di varie nazionalità sepolti nel vicino Cimitero austro-ungarico. È la prima volta nella storia che un Presidente del Coni si reca al Sacrario di Redipuglia e per tale occasione sarà allestita una cerimonia con picchetto militare di onore ai caduti, tra i quali si ricordano molti sportivi, a cominciare da Guido Romano, campione olimpico a Stoccolma 1912, e Giuseppe Sinigaglia, campione mondiale ed europeo di canottaggio. È prevista la presenza di una folta delegazione di atleti giovani del Friuli Venezia Giulia, guidata dal Presidente Regionale CONI, Giorgio Brandolin, oltre ad illustri campioni del passato che sono nati nel Friuli Venezia Giulia. Le corone di fiori sul sacrario saranno portate dai friulani Michele Mian (argento ad Atene 2004), Diego Carfagna, Giulia Pignolo e Chiara Calligaris (che hanno partecipato ai Giochi di Pechino 2008). Successivamente il Presidente sarà a Pordenone ad inaugurare nei locali del Coni Point il Centro di Medicina dello Sport della Provincia di Pordenone unitamente al Presidente Regionale Giorgio Brandolin. Il giorno dopo, martedì 12 giugno, sempre per la prima volta nella storia, si riunirà a Trieste la Giunta Nazionale del Coni, con inizio alle ore 9.30. Ad ospitare i lavori la Sala del Consiglio Comunale di Trieste, con il Sindaco Roberto Dipiazza a fare gli onori di casa. In quell'occasione, oltre a numerose delibere di carattere amministrativo, legate allo Statuto, ai principi informativi e di giustizia sportiva, verrà definita la composizione della squadra che parteciperà ai prossimi Giochi del Mediterraneo, in programma a Tarragona (Spagna) dal 22 giugno al 1° luglio.

LA NAZIONALE » LA PRESENTAZIONE

Sacchetti: «La città porta fortuna Con la Croazia sarà basket vero»

Ieri in Municipio la vetrina per gli azzurri che si alleneranno all'Alma Arena da giovedì 21 giugno e fino all'atteso incontro in programma la sera del 28

► TRIESTE

La sensazione è quella di una grande famiglia che si ritrova. Il presidente della Fip Gianni Petrucci sembra perfettamente a suo agio nella sala del Consiglio Comunale che ieri ha ospitato la presentazione di Italia-Croazia, penultimo match della prima fase di qualificazione ai mondiali Fiba che si disputeranno in Cina nel 2019. Accolto a braccia aperte dal sindaco Dipiazza, dall'assessore allo sport Rossi oltre che dal prefetto Porzio, il numero uno del basket italiano ha sottolineato la sua personale soddisfazione per il ritorno della nazionale a Trieste, una piazza che di pallacanestro vive e che, complice il momento particolare dell'Alma, è pronta a riversare sugli azzurri tutto il suo entusiasmo. Contro la Croazia, giovedì 28 giugno, gli azzurri giocheranno il penultimo incontro della prima fase con l'obiettivo di chiudere imbattuti il girone D e presentarsi a punteggio pieno alla seconda fase dove incroceranno le prime tre classificate del gruppo C composto da Lituania, Polonia, Ungheria e Kosovo. Trieste è una piazza che ha sempre portato fortuna ai colori azzurri. In questo senso parlano i risultati: diciannove vittorie nelle complessive ventidue disputate, dieci successi negli ultimi match disputati. Gli azzurri saranno in raduno in città da mercoledì 20 giugno, tutte le sessioni di allenamento saranno a porte aperte per consentire ai tifosi di ammirare e abbracciare i protagonisti a disposizione di Meo Sacchetti.

SACCHETTI: «La sfida contro la Croazia non ha bisogno di pre-



Il commissario tecnico Romeo Sacchetti seduto in Consiglio Comunale. (Foto Lasorte)

sentazioni- le parole del tecnico azzurro-. Loro si presentano a Trieste con i migliori giocatori, noi con i migliori che al momento sono disponibili. Sono fiducioso, però, perché abbiamo creato un bel gruppo e la chimica che c'è all'interno della squadra, indipendentemente da quelli che saranno i solisti in campo, è senza dubbio la base più importante per andare a caccia della vittoria. Trovare la Croazia al completo sarà uno stimolo in più per dimostrare il nostro carattere e il nostro valore».

LA CROAZIA: Partita malissimo

con tre sconfitte consecutive contro Paesi Bassi, Italia e Romania, la Croazia ha centrato una fondamentale vittoria in casa contro l'Olanda. Per evitare una clamorosa eliminazione dal mondiale, la squadra del neo tecnico Anzulovic (subentrato in corsa a Skelin), deve vincere le ultime due partite. Per farlo ha richiamato molte delle stelle in giro per il mondo compresi gli Nba Bogdanovic, Saric, Hezonja, Zizic e Bender.

SITUAZIONE: Due giornate al termine del girone di qualificazione. Giovedì 28 giugno in

campo Paesi Bassi- Romania e Italia-Croazia, tre giorni dopo si chiude con Paesi Bassi-Italia (si gioca a Groningen alle 18) e Romania Croazia. La Classifica vede prima l'Italia (4 vinte 0 perse) davanti a Romania (2-2), Paesi Bassi (1-3) e Croazia (1-3).

BIGLIETTI: Prevendita al Ticket Point di Corso Italia, da Multimedia Radioattività di Campo Marzio, le agenzie Bagolandia di via San Marco 45 e Sinfonia viaggi di Campo San Giacomo 4 e la Rambla Viaggi di Corso Puccini a Muggia.

Lorenzo Gatto

Per il Futurosa la corsa si ferma ai quarti

Le under 16 si arrendono al Mirabello. Coach De Colle: «Il gruppo è stato sempre unito»

► TRIESTE

L'impresa si presentava ai limiti del proibitivo e non è stata centrata. Per il Futurosa Trieste la corsa allo scudetto Under 16 che sarà assegnato domani in Brianza si ferma ai quarti di finale, contro il quotato Basket Academy Mirabello. Già vicecampionesse nelle finali disputate a Trieste lo scorso giugno, le emiliane anche quest'anno sono tra le favorite almeno per arrivare in fondo. Viceversa, per la squadra triestina essersi qualificata alle finali nazionali è stato già un grande traguardo, seguito da quello straordinario legato all'ingresso tra le prime otto d'Italia, dopo la convincente vittoria agli ottavi con Forlì. Ieri, contro un'avversaria fuori dall'attuale portata delle rosanero, c'è stata poca storia e l'unico rimpianto sta nel fatto che troppo presto la gara è scappata di mano, fino a chiudersi su un eloquente 82-50 (28-9, 48-24, 66-40). La cronaca dice infatti che, dopo due spartiti vantaggi Futurosa, dal 4-5, arriva un tremendo break di 20-0 di Mirabello. Il secondo quarto parte da -19 per le ragazze di De Colle, che ci mettono

una pezza prima sul 14-29, poi infilando un parziale di 9-0 a cavallo tra la seconda e la terza frazione. Il problema è che nel mezzo Mirabello aveva prodotto un altro strappo, tale da portarla a +30 già prima del riposo: un tesoretto custodito senza affanni fino all'epilogo. In casa triestina, Turel è stata formidabile con 23 punti e 18 rimbalzi, coadiuvata dai 12 punti di Rosini. Scarso il bottino offensivo delle altre giocatrici, laddove Mirabello ha avuto ben 30 punti dalla panchina. Ampio il divario anche nei punti segnati in area: 40-16 per Mi-

rabello. Sulla gara, coach De Colle ha espresso il rammarico dei tanti punti concessi in contropiede in seguito a palle perse, soprattutto nei primi 20'. Per il resto, il tecnico del Futurosa ha speso solo elogi per il suo gruppo: «La squadra è stata brava anzitutto a trovare la forza mentale di reagire dopo le prime due sconfitte. Inoltre, nonostante si sia formato solo quest'anno, il gruppo ha dimostrato di essere unito. Ho apprezzato lo spirito di sacrificio delle ragazze, tutte pronte all'aiuto reciproco».

Marco Federici

TENNIS » IL PERSONAGGIO

Cecchinato, c'è Thiem per il match della vita «Grande emozione»

La semifinale al Roland Garros per il giovane palermitano che ha già scalato la classifica Atp: da n. 72 a 27 al mondo

► PARIGI

La vigilia dell'attesa semifinale di Marco Cecchinato al Roland Garros, 40 anni dopo Corrado Barazzutti tra gli uomini, fa passare in secondo piano anche la vittoriosa rimonta di Rafa Nadal che adesso se la vedrà con la mezza sorpresa Juan Martin Del Potro che ha fatto fuori il n.3 del seeding, Marin Cilic.

Nell'attesa del big match odierni il 25enne palermitano si gode intanto il momento e si toglie anche qualche piccola soddisfazione. Come quella di incontrare il suo idolo da ragazzo, quel Marat Safin, ex n.1 del mondo che oggi sarà in tribuna allo Philippe Chatrier per assistere alla sfida con Dominic Thiem. «Sarà una grande emozione e un grande onore» ha detto Cecchinato che si gode i complimenti

del russo: «Sono rimasto impressionato dal gioco di Marco, contro Djokovic era la prima volta che lo vedevo e non pensavo fosse così forte - le parole di Safin - Nel quarto set c'è stato un momento in cui sembrava poter perdere, ma in quel frangente ha mostrato grande forza. In semifinale credo che possa creare qualche problema a Thiem, hanno un modo di giocare simile ma il carattere è diverso».

Piccola curiosità: si ritrovano oggi in semifinale, dopo ben 16 anni, due tennisti con il rovescio a una mano, colpo che sembrava finito in soffitta, Federer a parte. Il pronostico sulla carta parla austriaco ma il Marco visto in questi giorni contro Carreno-Busta, Goffin e Djokovic è pronto a stravolgerlo ancora.

Cecchinato ha iniziato il Roland Garros da n.72 e già così da

lunedì prossimo sarà n.27 Atp. Insomma, mai dire mai.

Come ha sperato, dopo il primo set vinto ieri e l'interruzione, l'argentino Diego Schwartzman che però nulla ha potuto per impedire a Rafa Nadal di guadagnarsi l'11.ma semifinale al Roland Garros (la 27.ma in uno Slam). Lo spagnolo, dopo le titubanze di mercoledì, col bel tempo è tornato il solito rullo, come dimostra il prosieguo del match terminato: 4-6 6-3 6-2 6-2. Per il maiorchino si tratta del 24.mo successo stagionale sul "rosso", contro una sola sconfitta rimediata nei quarti di Madrid proprio da Dominic Thiem. In semifinale, il campione in carica troverà un altro argentino, Del Potro, che dopo 9 anni è riuscito a raggiungere di nuovo il penultimo atto a Parigi, superando in quattro set il croato Cilic: 7-6(5)



Marco Cecchinato è pronto a sfidare in semifinale al Roland Garros l'austriaco Dominic Thiem

5-7 6-3 7-5. Quello che vale un posto in finale a Parigi sarà il 15esimo testa a testa fra i due con Rafa in vantaggio 9-5 nel bilancio degli incroci, l'ultimo agli

US Open 2017, vinta dallo spagnolo.

Tra le donne si conferma Simona Halep, prima finalista dopo il 6-1 6-4 rifilato alla spagnola

Garbine Muguruza, testa di serie n.3. In finale se la vedrà con la statunitense Sloane Stephens che ha battuto 6-4 6-4 la connazionale Madison Keys.

Sara Gama vuole portare l'Italia al Mondiale

Questa sera le azzurre a Firenze affrontano il Portogallo: una vittoria darebbe loro la certezza di Francia 2019



La calciatrice triestina Sara Gama, capitana dell'Italia

► FIRENZE

L'appuntamento è per questa sera alle 20.45 (diretta tv su RaiSport) a Firenze. Italia-Portogallo vale l'accesso al Mondiale di calcio femminile del 2019 in Francia, che vede le azzurre mancare da vent'anni, da Stati Uniti 1999: se l'Italia vince è automaticamente certa del primo posto del girone e quindi del pass per Francia 2019.

«Sappiamo bene quanto conti per noi la sfida contro il Portogallo e quanto sia ostico come avversario - sottolinea la triestina Sara Gama, capitano della squadra azzurra - perché già la sfida di an-

data, lo scorso novembre in casa loro, è stata una partita molto combattuta. Questa sera dovremo affrontare una squadra di livello, perché nel frattempo le calciatrici portoghesi sono cresciute, ma anche noi stiamo vivendo una fase evolutiva». Sara Gama punta molto sull'apporto del pubblico: «Sarà - ha detto l'azzurra - senz'altro un punto a nostro favore. Riprendendo uno slogan che abbiamo lanciato qualche giorno fa in occasione della presentazione della gara, gli spettatori saranno "la dodicesima donna in campo". Firenze ha infatti un rapporto speciale con il calcio femminile e qui

in Nazionale ci sono tante giocatrici che vestono la maglia viola: un motivo in più per sostenerci e per regalare un sogno a tutto il movimento italiano».

«Vogliamo realizzare il sogno delle ragazze e di tutto lo staff, oltre che della Federazione stessa». Il commissario tecnico della squadra azzurra Milena Bertolini guarda alla partita di questa sera con grande emozione. «Questa partita - dice la ct - arriva al termine di una stagione entusiasmante ma anche faticosa, che ha tolto alle ragazze molte energie fisiche e mentali. La forte motivazione riuscirà però a sopprimere a que-

sta stanchezza». Milena Bertolini però avverte: «La sfida contro la nazionale portoghese nasconde molte insidie: è, quella, la squadra più talentuosa del girone, con attaccanti di assoluto spessore. In più si presenterà a questa partita libera da pressioni, senza avere quindi nulla da perdere».

In questo girone di qualificazione che porta a Francia 2019, le azzurre vengono da una striscia straordinaria fatta solo di vittorie: sei consecutive (con 15 gol realizzati e soltanto 2 subiti), tra le quali la più importante è l'ultima, venuta in casa contro il temibile e molto accreditato Belgio. E proprio contro il Belgio le azzurre giocheranno poi anche l'ultima partita del girone di qualificazione. Ma vogliono chiudere i giochi già questa sera a Firenze contro il Portogallo.

Un carneade spagnolo per l'Udinese

Julio Velazquez Santiago dalla B iberica con l'Alcorcón alla panchina friulana

► UDINE

Julio Velazquez Santiago, ex allenatore dell'Alcorcón, squadra della Segunda División spagnola, ha firmato ieri pomeriggio nella sede dell'Udinese il contratto da allenatore del club friulano. Velazquez, tre giorni fa, si era congedato dalla società spagnola, cui era approdato nel 2016, con un contratto in scadenza nel 2019. Tra i suoi risultati l'accesso ai quarti di finale di Copa del Rey e due salvezze.

L'Udinese ha annunciato per oggi una conferenza stam-

pa, senza precisare l'argomento, ma sarà per la presentazione del nuovo tecnico, che è giunto ieri in Friuli per iniziare la sua nuova avventura.

Ma chi è Julio Velazquez Santiago? Il tecnico è giovane, ha 37 anni, ed è nato a Salamanca. La sua ultima esperienza è stata ad Alcorcón, nella comunità di Madrid, ma in precedenza era stato anche in Portogallo alla guida della Beirenenses oltre che, in Spagna, al Real Betis di Siviglia. Prima ancora aveva guidato il Real Murcia e il Villarreal. Nella Segunda División appena con-

clusa, il suo Alcorcón è risultato essere a fine stagione il terzo peggior attacco del campionato, ma anche la quinta miglior difesa. Tra i suoi moduli preferiti, dati alla mano, troviamo il 4-4-2 ed il 4-2-3-1, che fanno pensare a un tecnico che cura molto la fase difensiva, impostando un gioco molto conservativo.

Appare, questa, una scelta molto azzardata da parte della società bianconera - che ha posto nella stanza dei bottoni quale direttore Daniele Pradè -, la quale, dopo la pessima stagione appena finita con

una salvezza trovata soltanto all'ultima giornata, ha bisogno di ricostruire il rapporto di fiducia con i propri tifosi. Velazquez Santiago è totalmente sconosciuto al pubblico e dunque non resta che attendere prima di giudicarlo, domandandosi anche quale impatto avrà con il campionato italiana. Dopo questa scelta fondamentale quindi, per ricostruire il rapporto con i tifosi, sarà il mercato giocatori. E al momento tutto tace sotto questo profilo. Ma chissà forse già oggi, nel corso della conferenza stampa di presen-



Julio Velazquez Santiago fotografato ieri pomeriggio allo stadio Friuli

tazione del nuovo allenatore, se ne saprà di più da parte della bocca dei dirigenti bianconeri.

A proposito di allenatori. Ieri

ri a Cagliari è stato il giorno della presentazione di Rolando Maran, il cui nome era stato nelle passate settimane accostato anche all'Udinese.

TRIESTINA » IL SETTORE GIOVANILE**Vivaio alabardato, in due anni venti squadre**

Bruno: «I nazionali hanno fatto esperienza e saranno più competitivi». Loschiavo: «Nella Victory lavoriamo sulla qualità»

di Antonello Rodio

TRIESTE

Appena due estati fa, il settore giovanile della Triestina era una tabula rasa. In due anni sono stati fatti passi da gigante in casa alabardata: sono state allestite quasi una ventina di squadre, c'è stata la nascita di un'academy specifica per i più giovani come doveroso per una società professionistica, e anche se i risultati non possono essere ancora esaltanti sul piano delle classifiche, in realtà si sono gettate le basi per obiettivi importanti. L'analisi della stagione va divisa in due settori, quello delle squadre nazionali alabardate (Berretti, Allievi e Giovanissimi nazionali), e quello dell'Asd Triestina Victory, per quanto riguarda il primo settore, a parlare è Umberto Bruno, responsabile appunto delle Squadre nazionali: «Il presupposto è che ovviamente siamo partiti tardi e fra mille problemi, con le squadre fatte negli ultimi giorni dopo il ripescaggio. Non guardando i risultati, che del resto in un settore giovanile sono l'ultima cosa da guardare dopo una partenza così, il bilancio è abbastanza positivo. La cosa più importante di questa stagione è che la Triestina riconquistasse l'appel



In due anni dalla rifondazione la Triestina ha rigenerato il settore giovanile

che le compete e venisse considerata un serbatoio importante anche da squadre di A e B. E ora possiamo ripartire per fare una Berretti con giocatori 2000 e 2001 che sarà decisamente più competitiva. I 2001 presi lo scorso anno hanno capito l'impatto con la categoria, sono cresciuti e ci sono diversi elementi validi e di buona prospettiva chiamati an-

che per provini da Spal, Entella e Milan. Assieme ai 2000 formeranno una squadra più importante, si punterà a far meglio sia come classifica che come livello tecnico, perché un anno di esperienza a questa età conta moltissimo, è quasi un altro sport. Va riconosciuto poi che i Giovanissimi, forse partiti con più difficoltà di tutti, alla fine hanno disputato

un ottimo torneo. Un grazie ai tre mister Orlando, Lotti e Cotterle». I più piccoli invece si sono dimostrati già più concreti anche sul piano dei risultati. A tracciare un bilancio è Mauro Loschiavo, responsabile del settore giovanile Victory: «Come primo anno della Victory siamo più che soddisfatti. Gli Allievi sperimentali si sono laureati campioni regionali, in

SERIE C**Nei play-off il Südtirol continua a stupire**

Il Südtirol, che sembrava capitato quasi per caso al secondo posto del girone B della serie C, continua invece la sua favola e resta in piena corsa anche dopo l'andata delle semifinali play-off giocate mercoledì sera. Grazie a un gol in pieno recupero di un ex giocatore alabardato, Michael Cia, gli altoatesini hanno infatti battuto per il 1-0 il quotato Cosenza, che finora aveva eliminato Trapani e Sambenedettese e che durante i 90 minuti era andato più volte vicino al vantaggio. Certo, la sfida contro i calabresi resta difficilissima e domenica, nella gara di ritorno a Cosenza, per il Südtirol sarà ovviamente un'impresa riuscire a qualificarsi, sta di fatto che la

squadra di Zanetti se la sta giocando davvero alla grande. Si prospetta accessissimo anche il ritorno dell'altra semifinale che si giocherà domenica in un "Massimino" ribollente di tifo. Mercoledì, nella partita di andata in casa della Robur, il Siena è riuscito infatti ad avere la meglio sul Catania per 1-0 grazie a una rete di Marotta, ma ovviamente l'esito della qualificazione alla finale resta apertissimo. Ricordiamo che in caso di parità di punteggio dopo andata e ritorno, si giocheranno i tempi supplementari e, se la situazione sarà la medesima, si procederà con i calci di rigore. La finale secca che varrà la promozione in serie B, si disputerà a Pescara sabato 16 giugno. (a.r.)

«Il portiere, un ruolo rivoluzionato»

Torna in regione con i camp di Ganz il preparatore triestino Alessandro Vitrani

di Guido Barella

TRIESTE

Frosinone, Chievo, Palermo, Novara. Prima ancora, Venezia ma anche il settore giovanile della Triestina. Per la prossima stagione, invece, si vedrà.

La professione del triestino Alessandro Vitrani è allenatore dei portieri. Perché, appunto, lui nasce numero 1 sui campi della città tra San Giovanni, Zaule e Ponziana. Poi, ad appena 23 anni, un infortunio lo costringe a lasciare. Ma non del tutto, perché ama troppo il calcio e questo suo ruolo. E allora gli scarpini non li abbandona, anzi. Solo che cambia ruolo. E, per la consacrazione definitiva come allenatore, inizia a collaborare con Eugenio Corini, con il quale lavora da Frosinone a Verona (sponda Chievo), da Palermo a Novara, dove l'avventura si è interrotta anzitempo agli inizi di febbraio, alla terza di ritorno, dopo la sconfitta con l'Ascoli (peraltro la sostituzione con Di Carlo non è stata sufficiente a salvare gli azzurri piemontesi dalla retrocessione in serie C).

E aspettando di conoscere dove sarà il prossimo anno, Vitrani in questa prima parte dell'estate 2018 collaborerà con Maurizio Ganz - l'ex attaccante oggi anch'egli allenatore: guida l'Ascona nella seconda serie svizzera - nei campi estivi organizzati proprio



Vitrani (al centro) con i colleghi componenti lo staff di Eugenio Corini (a destra), Moro, Buso e Lanna

dall'ex punta (tra l'altro) di Milan, Inter, Atalanta e Fiorentina, uno dei quali si svolgerà anche in regione, a Tarvisio (come è noto Ganz è proprio tarvisiano) dal 24 al 30 giugno. Vitrani seguirà il programma «Portieri crescono» per ragazzini dai 12 ai 16 anni.

Vitrani, lei svolge l'attività di allenatore dei portieri ormai da parecchi anni: come è cambiato il suo lavoro in queste stagioni?

È vero, negli anni le metodologie sono molto cambiate, l'attività anche specifica con i portieri è molto più strutturata. E questo perché molto si è evoluto negli anni il ruolo del

portiere. Un portiere, è ovvio, un portiere deve saper parare ma oggi deve anche saper giocare e saper vedere il gioco.

Concretamente quindi come lavorano i portieri durante la settimana?

Ad esempio, piano piano che ci si avvicina alla domenica si studia sempre più e in maniera più approfondita anche con i portieri il gioco della squadra avversaria. Se quindi noti che gli avversari sfruttano molto le fasce per arrivare al cross anche con il portiere deve concentrarsi sulla sua posizione in situazioni di questo tipo... Inoltre, negli anni i portieri hanno imparato sem-

pre più e sempre meglio a utilizzare anche i piedi oltre che gli occhi per valutare le situazioni di gioco e scegliere, ad esempio, il rilancio migliore. Ecco perché alla fin fine i portieri lavorano nel corso della settimana più dei giocatori di movimento, anche con sedute suppletive organizzate solo per loro: questo perché si deve distribuire al meglio il lavoro specifico e quello invece con il resto della squadra.

Dei portieri che ha allenato di quali ha conservato il ricordo migliore?

Dico assolutamente due atleti non più giovanissimi ma decisamente di alto livel-



Alessandro Vitrani quando lavorava al Chievo Verona

lo, innanzitutto come uomini: Sorrentino e Bizzarri.

E per quale giovane che ha allenato vede un futuro importante?

Lorenzo Montipò, che ho avuto a Novara, ha già fatto passi importanti anche con la Nazionale under 21. Farà sicuramente bene.

Allargando lo sguardo all'intero campionato italiano, quale è la situazione dei numeri 1?

Meret, Bardi, Seculin, Del Favero... I giovani bravi portieri non mancano in Italia. L'importante è che gli allenatori abbiano il coraggio di farli giocare anche se sono giovani.

Nel frattempo è di molto cresciuta la qualità dei portieri stranieri...

Vero, e questo un po' perché le metodologie specifiche che noi italiani abbiamo introdotto per primi si sono diffuse in tutto il mondo (penso ad esempio a Taffarel, che dopo

tantissimi anni da giocatore in Italia, sta trasferendo tutta la sua esperienza nella scuola per portieri che ha creato in Brasile), e un po' perché come dicevamo molto è cambiato anche il modo di interpretare il ruolo, ad esempio dando molta più importanza al gioco con i piedi.

Lei nei prossimi giorni sarà impegnato nei campi estivi con i baby calciatori. A che età un bambino può scegliere di diventare portiere?

Se non esiste una vocazione assoluta, credo che non si debba scegliere prima dei dieci anni e comunque dopo aver provato un po' tutti i ruoli che ci sono sul campo di calcio. Penso a un portiere come il pordenonese Provedel, ora all'Empoli: da piccolo giocava da attaccante, solo attorno ai 12 anni ha scelto di diventare un portiere!

Pallanuoto, le Orchette crescono Ben quattro convocate in azzurro

Il tecnico federale Paolo Zizza ha chiamato per il raduno collegiale riservato a '99 e 2000 Lucrezia e Beatrice Cergol e i due portieri Ingannamorte e Gregorutti. L'obiettivo sono i Mondiali di Belgrado

► TRIESTE

La Pallanuoto Trieste si tinge ancora di azzurro. Quattro nuove convocazioni alabardate sono state ufficialmente diramate ieri dal tecnico federale Paolo Zizza. In vista del raduno collegiale delle rappresentative nate nel 1999, 2000 e anni seguenti a vestire la calottina italiana saranno quattro delle giocatrici più rappresentative della prima squadra femminile iscritta al campionato di serie A2. A partire dalla fenomenale Lucrezia Cergol, attaccante classe 2001. Accanto a lei la sorella Beatrice (difensore del 1999). Completano il quadro tutto triestino il portiere Sara Ingannamorte (2000) e l'altro portiere, la giovanissima Gaia Gregorutti (2003). Gli allenamenti si terranno nella piscina del Centro federale di Ostia tra il 10 e il 13 giugno. Il raduno sarà naturalmente un interessante banco di prova per testare le migliori giocatrici da scegliere poi in vista dei Mondiali Under 18 in programma a Belgrado da 27 luglio al 2 agosto e per gli Europei Under 19 che si disputeranno a Funchal, in Portogallo dal 9 al 16



Lucrezia Cergol è ormai abituata alle convocazioni in azzurro

settembre. La convocazione di Lucrezia Cergol oramai non fa quasi più notizia. La 17enne studentessa del liceo "Oberdan" ha chiuso la stagione in A2 segnando qualcosa come 50 gol. Cifra che confermano le enormi potenzialità di questa giocatrice già entrata nel mirino anche del

ct della nazionale maggiore Fabio Conti. La famiglia Cergol potrà contare anche sulla presenza di Beatrice, la sorella maggiore di Lucrezia, giocatrice già messa in luce nel collegiale con la nazionale 1999 e anni seguenti svolto nel novembre dello scorso anno. Un capitolo a parte me-

ritano i due portieri. Sara Ingannamorte è stata uno dei pilastri nella splendida stagione di serie A2 conclusasi con il quarto posto e un play-off sfiorato per un soffio. Dietro a lei cresce Gaia Gregorutti, che nonostante i suoi 15 anni si è dimostrata efficiente. Oramai sono tante le atle-

te triestine che hanno preso parte ai raduni nazionali. L'ultimo in ordine di tempo risale all'aprile scorso quando nella piscina di Santa Maria Capua Vetere sotto la guida di Paolo Zizza e del ct del Setterosa Fabio Conti, vennero convocate Lucrezia Cergol e il difensore Amanda Russignan (2001), quest'ultima alla sua prima convocazione. Un mese prima era stata convocata a Ostia: Alexandra Jankovic.

GIOVANILI Intanto prosegue l'attività delle squadre giovanili. Purtroppo due sconfitte e una vittoria hanno condannato la squadra Under 20 alla rinuncia dei sogni di gloria nella fase nazionale di campionato. Il team allenato da Vicente Berlanga Henriques ha perso a Sori contro Roma Vis Nova (5-9, doppiette di Podgornik e Diomei, rete di Jankovic) e contro An Brescia (12-8, 4 Zadeu, reti di Mezzarobba, Podgornik, Diomei ed Esposito). L'unica vittoria è arrivata con il Quinto (14-10) grazie ai poker calati da Zadeu e Mezzarobba a cui si sono aggiunte le doppiette di Podgornik e Diomei e le reti di D'Agaro e Rinaldi.

Riccardo Tosques

Hockey inline La Tergeste in B sogna un impianto in concessione

► TRIESTE

La delusione è oramai alle spalle, la Tergeste ha iniziato già a pensare al futuro. A partire dai nomi delle avversarie che dovrà affrontare nel prossimo campionato nazionale di serie B.

La Federazione ha diramato il comunicato con la lista delle squadre che prenderanno parte al secondo torneo nazionale di hockey inline. Complessivamente saranno nove le squadre in lizza. I triestini dovranno vedersela con Raiders Montebelluna, Lepis Piacenza, Corsari Riccione, Libertas Genzano (Imola Faenza), Invicta Skate Modena, Libertas Forlì, Old Style Torre Pellice (Torino) e Mammoth Roma. Trasferite dunque molto più lunghe rispetto all'ultimo campionato di serie B-C, vinto con merito dai ragazzi del presidente Mike Angeli, poi arenatisi nella semifinale promozione della Final Six che ha visto la promozione in A del Civitavecchia. Niente più derby regionali dunque con Fiamma Gorizia o Taurus Buja, né trasferite a breve raggio quali Treviso, Asiago o Legnano.

«Sicuramente aumenteranno i costi delle trasferte. Per noi sarebbe un enorme aiuto avere una struttura comunale in concessione. Questo agevolerebbe di gran lunga sia i nostri allenamenti che i costi effettivi della nostra attività. Come sempre ci autofinanzieremo ma mi chiedo perché l'unica squadra senior di hockey, peraltro composta tutta da triestini, non possa avere una struttura propria da gestire» dice il presidente Mike Angeli.

Per quanto riguarda il prossimo torneo le ambizioni rimangono alte. «Dopo la delusione di Roana nella final six i ragazzi sono ancora più carichi per raggiungere la massima categoria. Coach Carson in questi sei mesi è riuscito a inquadrare i giocatori, e a fine agosto, quando ripartiranno gli allenamenti, sicuramente avrà più facilità per ripartire» il commento di Angeli.

La Federazione ha confermato le squadre che prenderanno parte alla prossima serie A, campionato recentemente vinto dal Milano Quanta. Ecco la lista: Milano Quanta, Cittadella, Asiago Vipers, Cus Verona, Ghosts Padova, Diavoli Vicenza, Civitavecchia, Ferrara Hockey, Monleale Sportleale, Real Torino.

(r.t.)

La Virtus conquista la promozione in serie D

Le ragazze di Perini e Dapiran piegano il Lestizza e il Chions nella poule che vale il salto di categoria



La gioia a fine gara delle ragazze della Virtus

► CHIONS

Apoteosi Virtus! La compagine dei coach Perini e Dapiran trionfa 1-3 in trasferta a Villotta di Chions e centra, con la seconda affermazione consecutiva in quattro giorni, il meritato pass per la serie D regionale.

Approdata alla poule-promozione costituita da un round-robin con le altre due seconde dei due gironi di Udine e Pordenone, la Ecoedilmont di Prima Divisione ha centrato due brillanti successi, cancellando così l'amarrezza per la finale territoriale persa in gara-3 con il Cus Trieste. Due quindi le compagini promosse in D per il comitato della Venezia Giulia, le triestine

Cus ed Ecoedilmont Virtus, settetti che hanno condotto ampiamente in stagione e dominato i rispettivi due gironi di stagione regolare, dimostrando quindi di meritare la promozione.

Dopo il successo casalingo in via Giulia a spese del Lestizza, sconfitto 3-1, la trasferta a Chions avrebbe potuto spalancare alle biancolilla le porte del prosieguo regionale, senza attendere il risultato della terza sfida in programma. E così è stato. Le triestine si sono imposte 3-1, smorzando nella seconda parte del match i tentativi pordenonesi di rimonta. Primo set che vede l'Ecoedilmont avanti di 7-8 lunghezze, set dominato fino alla fine, condotto con autorità. Poi,

nella ripresa, dopo un andamento incerto, lo sprint del team di casa (compagine composta da atlete u16 e u18). Chiave di volta il terzo periodo, giocato alla pari, ma con la Virtus capace di passare con i martelli laterali e di usare meglio le due centrali: 1-2 esterno, ma le padrone di casa non si danno per vinte, trovandosi a condurre in quarta frazione. La Virtus recupera 5 punti e sul 18-18 Federica Dapiran in zona di battuta, fa la differenza: il servizio virtussino tiene le avversarie lontano da rete, ne mina la sicurezza, e per le giuliane è un break di 1-7 che dà il via alla festa per una promozione meritata, cercata e fortemente voluta.

Andrea Triscoli

PODISMO

Il trofeo Conad a Duino su un percorso di 9,7 km

► TRIESTE

Non c'è tempo per fermarsi. Appena una settimana dopo lo svolgimento della Napoleonica, ritorna l'appuntamento con il circuito podistico triestino che proporrà domenica il secondo Trofeo Conad Superstore Duino, organizzato dall'Asd Gruppo Generali Trieste.

L'evento, valido come prova per il punteggio di società della 18.ma Edizione del Trofeo Provincia di Trieste, prenderà il via alle 9.30 al Conad Superstore di Duino, sede di partenza e arrivo della competizione. Gli atleti si cimenteranno su un percorso di 9,7 km, prevalentemente su sterrato e caratterizzato da una prima parte in continua ascesa e da un tratto più facile finale dove poter "mollare le gambe". Oltre alla prova agonistica, ci sarà la possibilità di iscriversi a una marcia non competitiva/nord walking in cui si potrà scegliere tra tre distanze proposte (4300m, 7500m, 9700m), la cui partenza è fissata alle 9.35. Infine, alle 10.30 sarà dato lo start alla "Dog Run" dedicata agli amici a quattro zampe. Il ritrovo per la giuria e i concorrenti è fissato alle 8 mentre la chiusura iscrizioni terminerà alle 9.10.

L'anno scorso, all'edizione inaugurale del Trofeo Conad Superstore Duino si assistette a due gare combattute e incerte sino agli ultimi chilometri. Al maschile la Pool Sport Trieste piazzò la doppietta con Simone Spessot (37'05") che vinse anticipando sul rettilineo conclusivo il compagno di squadra Gianmarco Pitteri (37'05"). Nella gara in rosa trionfò Valentina Bonanni (Atletica Brugnera Friulintagli) che stroncò la resistenza della portacolore del Gs San Giacomo Serena Zacchigna (45'13"), concludendo la sua fatica dopo 45'01".

Emanuele Deste

HOCKEY INLINE

Angeli campione Under 20 con il Real Torino

► TRIESTE

Campione nazionale Under 20. Grande soddisfazione per l'hockeyista Nicholas Angeli, diciassettenne talento della Tergeste. L'attaccante triestino, impegnato nelle Final Six tricolori con la maglia del Real Torino, ha conquistato la coppa tricolore al PalaRobaan di Roana. Neanche una settimana fa il club piemontese aveva festeggiato il titolo under 18. Ora il bis, grazie all'apporto del giovane triestino.

Il Real Torino ha battuto in finale per 5-2 i Ghosts Padova. Terzo gradino del podio, invece, per il Cittadella che ha superato 4-1 i padroni di casa Asiago Vi-

pers. Prima di arrivare alla finale il Real Torino aveva battuto 10-2 il Cus Verona, 4-1 l'Hp Cittadella e nelle due semifinali 3-1 e 3-2 i Vipers Asiago.

Angeli, classe 2000, si era già messo in luce con la maglia del Real Torino lo scorso anno conquistando il titolo nazionale Under 18. Nicholas ha iniziato a mettersi in luce a livello italiano nel 2015 quando venne selezionato per il progetto Giovani promesse Nazionali riservato agli Under 16. All'epoca il giovane triestino decise di aggregarsi ai Ghosts Padova con cui vinse il campionato U16 dopo aver conquistato vari argenti e bronzi con la Tergeste in U14 e U16. Do-

po Padova la decisione di affidarsi al Torino con cui ha messo in bacheca le medaglie d'oro tricolori U18 e U20. Nicholas è stato uno dei protagonisti della splendida regular season disputata con la Tergeste nel campionato di serie B-C conclusasi con il primo posto. Tergeste che ha poi mancato la promozione in A nella semifinale play-off. E intanto per la Tergeste arrivano altre due buone notizie. Anche Luca Zancano e Luca Bellodi sono stati selezionati per il progetto Giovani promesse Nazionali per Under 16. Un'ottima palestra per Zancano a cui Bellodi purtroppo non ha potuto partecipare per impegni scolastici.

(r.t.)

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Continuerà ad essere tempo instabile con cielo variabile, probabili rovesci o temporali su tutte le zone, possibili sia al mattino che in serata. Localmente i temporali potranno essere anche forti. Sulla costa probabile vento da ovest o sud-ovest, a tratti anche sostenuto, in serata Bora moderata.

Temperatura (°C)

Pianura	Costa
minima 16/19	18/22
massima 25/27	24/26
media a 1000 m 16	
media a 2000 m 9	

DOMANI IN REGIONE

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana variabile e nel pomeriggio saranno possibili locali rovesci o temporali, che comunque potrebbero interessare successivamente anche le altre zone. Di primo mattino sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta, in giornata venti a regime di brezza. Tendenza per domenica: Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con Borino al mattino, poi venti a regime di brezza. Sulla zona montana sarà probabile tempo migliore al mattino, variabile con qualche temporale al pomeriggio, specie sulle zone più interne. Non è escluso che qualche temporale possa interessare anche la pianura e la costa.

Temperatura (°C)

Pianura	Costa
minima 17/19	19/22
massima 28/30	24/27
media a 1000 m 18	
media a 2000 m 10	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
TRIESTE	20,3	25,6	UDINE	18,7	23,4	PORDENONE	18,8	26,9	GEMONA	17,3	24,3
Umidità 78%			Umidità 87%			Umidità 66%			Umidità 85%		
Vento (velocità max) 46 km/h			Vento (velocità max) 20 km/h			Vento (velocità max) 30 km/h			Vento (velocità max) 23 km/h		
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
MONFALCONE	19,6	25,3	GRADO	20,2	25,5	TARVISIO	11,9	22,1	PIANCAVALLO	10,6	16,3
Umidità 79%			Umidità 73%			Umidità 54%			Umidità 95%		
Vento (velocità max) - km/h			Vento (velocità max) 58 km/h			Vento (velocità max) 22 km/h			Vento (velocità max) 19 km/h		
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
GORIZIA	18,4	25,1	CERVIGNANO	18,6	26,1	LIGNANO	20,4	24,2	FORNI DI SOPRA	13,3	21,5
Umidità 96%			Umidità 85%			Umidità 85%			Umidità 65%		
Vento (velocità max) 51 km/h			Vento (velocità max) 36 km/h			Vento (velocità max) 50 km/h			Vento (velocità max) 25 km/h		

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	17	31
ATENE	23	33
BARCELONA	20	22
BELGRADO	20	30
BERLINO	12	26
BRUXELLES	17	27
BUDAPEST	18	28
COPENAGHEN	16	18
FRANCOFORTE	19	32
GINEVRA	17	25
HELSINKI	4	18
KLAGENFURT	16	27
LISBONA	15	17
LONDRA	14	24
LUBIANA	14	26
MADRID	13	27
MALTA	22	23
P. DI MONACO	18	21
MOSCA	8	16
OSLO	10	23
PARIGI	17	23
PRAGA	11	24
SALISBURGO	15	27
STOCOLMA	6	23
VARSAVIA	10	22
VIENNA	14	24
ZAGABRIA	17	30
ZURIGO	15	27

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGERO	22	37
ANCONA	20	27
AOSTA	14	24
BARI	20	27
BERGAMO	17	26
BOLOGNA	20	28
BOLZANO	18	25
BRESCIA	18	27
CAGLIARI	17	21
CAMPOTASSO	18	28
CATANIA	18	27
FIRENZE	17	29
GENOVA	20	22
L'AQUILA	14	26
MESSINA	19	27
MILANO	19	27
NAPOLI	19	29
PALERMO	21	26
PERUGIA	17	27
PESCARA	20	27
PISA	17	27
R. CALABRIA	20	26
ROMA	19	28
TARANTO	20	26
TORINO	16	24
TREVISIO	22	26
VENEZIA	20	27
VERONA	19	28

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ **OGGI**
Nord: giornata molto instabile con temporali ancora localmente forti. Dal pomeriggio graduale miglioramento da ovest. Al Centro instabilità diffusa con piogge e temporali localmente intensi tra dorsale e Adriatico. Maggiore variabilità serale. Al Sud instabile sulle tirreniche con qualche pioggia, buono altrove salvo isolati piovoschi sui monti.

■ **DOMANI**
Nord: bella giornata di sole su pianure e pedemontane. Qualche piovasco o temporale sulle zone alpine. Al Centro variabilità e qualche residuo piovasco sulle regioni tirreniche e lungo la dorsale al pomeriggio, più sole sull'Adriatico. Al Sud variabile sulle regioni tirreniche lungo la dorsale con qualche piovasco, più soleggiato altrove.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), MAURIZIO CATTARUZZA; Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: PIETRO COMELLI; Cultura e spettacoli: ARIANNA BORJA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale: Marco Moroni

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: MAURIZIO MOLINARI

Vice Direttore Editoriale: ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: GEDI Printing S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorici 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 7 giugno 2018 è stata di 23.657 copie.

Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N.196)

ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati dopo del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3		4	5	6	7	8	
				10					11
9			12	13				14	
15	16		17				18		
	19	20				21			
22						23			
24						25			
26								28	29
30			31				32		
33			34				35	36	
							38		

■ **ORIZZONTALI** 1. Il battesimo di una nave - 4. Andrea che ha interpretato Jonas nella fiction *La porta rossa* - 9. Dio degli inferi - 10. Si mangiano al cinema - 12. Emettono grugniti - 14. Le ultime delle ultime - 15. In mezzo alla penisola - 17. Si compone di giorno, mese e anno - 18. Negazione biffante - 19. Formano il grappolo - 21. Solidi per gelati - 22. Portare in secco un'imbarcazione - 23. Un'antica regione costiera dell'Asia Minore - 24. Distesa di acqua salata - 25. Una preparazione gelatinosa - 26. Profondi - 27. Un segnale ottagonale - 28. Simbolo dell'osmio - 30. A noi - 31. Un nome di donna - 33. Fiore simile al papavero - 35. Uomini colpevoli - 37. Attraversa Trento - 38. Dimora, abitazione.

■ **VERTICALI** 1. Recipienti per fiori - 2. Anno Domini - 3. Una fase del sonno - 4. Forti esplosioni - 5. Si esclama saltando - 6. Sport invernale - 7. Coda di stambecco - 8. Gradedevle a udirsi - 10. Lo sono le parole accentate sulla penultima sillaba - 11. Canto lento e monotono - 13. Ricorrere alle vie legali - 16. L'isola di una vittoria navale dei Greci sui Persiani - 18. Tra gli ottavi e i decimi - 20. Per nulla economici - 21. Fausto, campione del ciclismo - 22. Lo è la sorte favorevole - 23. Lo sono Sicilia e Sardegna - 25. La capitale col Partenone - 27. Cappa sulle metropoli - 29. Leguminosa per olio di semi - 31. Uncini per i pesci - 32. Altare pagano - 34. Iniziali della Duse - 36. Nel mese.

L'OROSCOPO

■ **ARIETE**
21/3 - 20/4
Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

■ **TORO**
21/4 - 20/5
Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltata soltanto il vostro cuore.

■ **GEMELLI**
21/5 - 21/6
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva dagli astri. Cercate di riordinare le vostre idee portando avanti quelle più interessanti, magari facendovi aiutare.

■ **CANCRO**
22/6 - 22/7
Per una volta nel pattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo. Gioia.

■ **LEONE**
23/7 - 23/8
Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

■ **VERGINE**
24/8 - 22/9
Abbiate maggiore fiducia nell'appoggio degli astri, che specialmente nel corso della mattinata non vi verrà a mancare. Per la sera scegliete un programma diverso dal solito.

■ **BILANCIA**
23/9 - 22/10
Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

■ **SCORPIONE**
23/10 - 22/11
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri, persino violenti.

■ **SAGITTARIO**
23/11 - 21/12
Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

■ **CAPRICORNO**
22/12 - 20/1
Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

■ **ACQUARIO**
21/1 - 19/2
parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che nel lavoro. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

■ **PESCI**
20/2 - 20/3
In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

Carrier

FUJITSU

22 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

IMPERDIBILI 100

DOPO L'INCREDIBILE SUCCESSO

ALTRI
100MILIONI€

DI INCENTIVI FIAT E LANCIA PER
PASSARE ALLA TUA NUOVA AUTO.

FINO AL 30 GIUGNO



500X DA 15.000 €

OLTRE ONERI FINANZIARI CON FINANZIAMENTO **IMPERDIBILI100**. ANZICHÉ 16.500€.

ANTICIPO ZERO E INIZI A PAGARE NEL 2019!



fiat.it

FINO AL **30 GIUGNO** SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA. TAN 6,25% - TAEG 8,20%

ANCHE **SABATO E DOMENICA**.

Iniziativa valida con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 30 giugno. 500X Pop 1.6 E-Torq 110cv Euro 6 - prezzo promo 16.500 € (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 15.000 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "IMPERDIBILI100" di FCA Bank. Es. Finanziamento: Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 1ª rata a 210 gg - 66 rate mensili di € 292,00. Importo Totale del Credito € 15.565,71 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,71 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 3.475,29. Importo Totale Dovuto € 19.293,00, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. TAN fisso 6,25%, TAEG 8,20% (salvo arrotondamento rata). Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini inserite a scopo illustrativo; caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto gamma 500X (l/100km): 8,9 - 4,1. Emissioni CO₂ (g/km): 157 - 107. **FCA BANK**

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE: Via Flavia, 120 - Tel. 040 9858200
GORIZIA: Via Terza Armata, 131 - Tel. 048 20988